

PROVINCIA

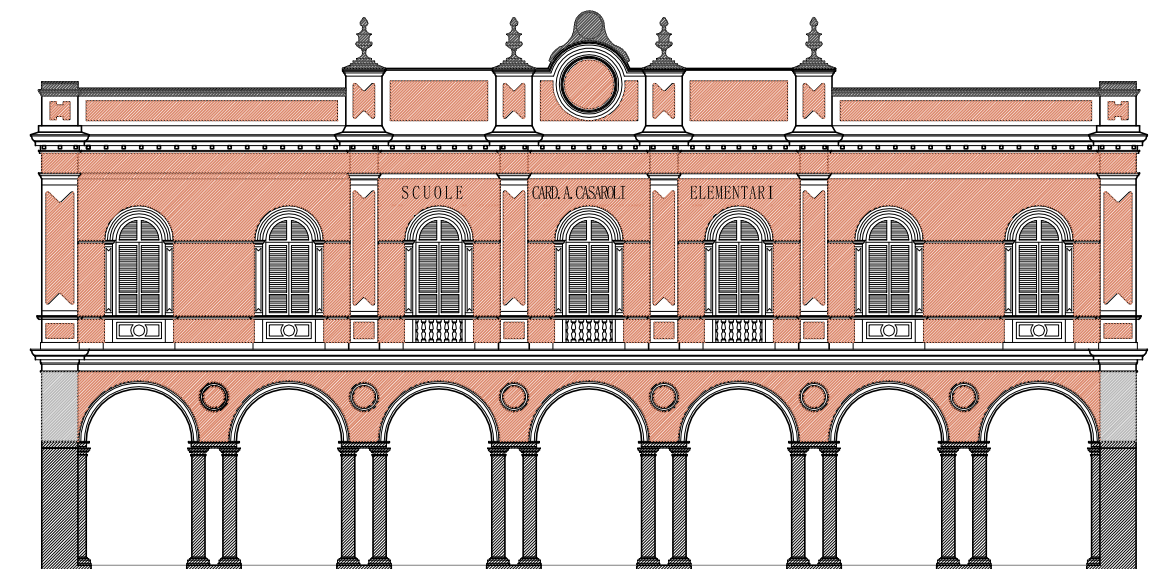
PIACENZA

COMUNE

CASTEL SAN GIOVANNI

RIFUNZIONALIZZAZIONE EX SCUOLE ELEMENTARI CASAROLI DA DESTINARE A NUOVA SEDE DEGLI UFFICI COMUNALI

3° STRALCIO LAVORI



Progetto PRELIMINARE
ai sensi art. 17 del D.P.R. 207/2010

Progetto DEFINITIVO
ai sensi art. 24 del D.P.R. 207/2010



Progetto ESECUTIVO
ai sensi art. 33 del D.P.R. 207/2010

PROGETTO CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO IMPIANTI TERMO-MECCANICI ED IDROSANITARI

COMMITTENTE

Comune di Castel San Giovanni



Piazza XX Settembre n° 2 Tel. + 39 0523 889611
29015 Castel San Giovanni Fax + 39 0523 843882
Piacenza E mail comune.castelsangiovanni@sintranet.it

COORDINATORE GRUPPO DI PROGETTAZIONE
PROGETTISTA ARCHITETTONICO
COORDINATORE SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE

STUDIO ASSOCIATO Archh. ODDI



Corso G. Matteotti n° 66 Tel. + 39 0523 881310
29015 Castel San Giovanni Fax + 39 0523 881965
Piacenza E mail info@studiooddi.it

PROGETTISTA STRUTTURE

ING. FERRUCCIO ROSSETTI

Via Taverna n° 273 Tel. + 39 0523 484647
29121 Piacenza Fax + 39 0523 489268
Piacenza E mail info@rossetticanтони.it

PROGETTISTA IMPIANTI MECCANICI ED
ELETTRICI

STUDIO TECNICO ASSOCIATO PARENTI



Via Fratelli Solari n° 17 Tel. + 39 0523 523157
29027 Gariga di Podenzano Fax + 39 0523 523157
Piacenza E mail massimo@staparenti.it

CODICE ELABORATO

RL G 011c III

SCALA

/

REVISIONE DATA
02 GENNAIO 2022

MOTIVO
III STRALCIO FUNZIONALE

ESEGUITO
Massimo Parenti

CONTROLLATO
Massimo Parenti

APPROVATO
Massimo Parenti

1 Oggetto del lavoro

1.1 Premessa all'Appalto

Il progetto risulta redatto per l'intero intervento.

Nella presente fase attuativa si ha il III stralcio funzionale; come da tavole allegate alcuni impianti da realizzare escono in parte dal sedime edile di intervento per assicurare il corretto funzionamento allo stralcio stesso.

La documentazione e le indicazioni del presente documento risultano complessive per dare piena contezza ai concorrenti delle attività da svolgere nell'area di intervento come delimitato in modo univoco dalle planimetrie e disegni di progetto e per valutare le opere future ed al contorno.

1.2 Oggetto dell'Appalto

Le opere, relative agli impianti meccanici oggetto della presente relazione, consistono nell'esecuzione di tutti i lavori, le prestazioni e forniture necessari per dare complete, collaudabili e quindi perfettamente funzionanti le lavorazioni relative alla riqualificazione delle ex scuole Casaroli in Piazza XX Settembre a Castel San Giovanni per la loro riconversione nei nuovi uffici comunali.

L'intervento viene suddiviso in fasi di attuazione come specificato al paragrafo successivo.

Nelle aree dell'immobile si prevede di eseguire lavorazioni generali di smantellamento degli impianti esistenti con fasi provvisoriale per il funzionamento provvisorio delle aree occupate sino al primo trasferimento.

In contemporanea si prevede la realizzazione delle nuove centrali di produzione fluidi termo vettori di tipo ad alta efficienza energetica e la realizzazione della nuova centrale di accumulo e pressurizzazione idrica antincendio.

Si prevedono nuove dorsali di distribuzione fluidi termo vettori, idrico sanitari ed antincendio.

L'impianto base risulta del tipo a mobiletti ventilconvettori a 4 tubi con valvole di regolazione a 2 vie modulanti e ventilatori EMC per il pieno rispetto delle vigenti normative e leggi in termini di risparmio energetico e BACS.

La centrale similmente risulta composta da una unità polivalente condensata ad aria con adeguati volani termici e moduli idronici di pompaggio connessi alle nuove linee di distribuzione per mobiletti e radiatori.

Si prevedono potenzialità e reti con stacchi valvolati anche per la futura realizzazione della sala consigliare all'interno del cortile dell'edificio; per tale impiantistica si sono già studiati e calcolati i fabbisogni termici e frigoriferi.

Si prevede come detto la realizzazione di nuova centrale antincendio a norme UNI EN 12845 ed UNI 11292 con nuove reti e distribuzione di terminali antincendio conformi alla norma UNI 10779/2014 attualmente in vigore.

Per la parte idrico sanitaria si prevede la formazione di nuove reti di distribuzione acqua fredda potabile e l'installazione di unità di produzione ed accumulo acqua calda sanitaria del tipo a pompa di calore con accessori a corredo.

Similmente per le reti di scarico e ventilazione si prevede la formazione di nuove linee per servire i nuovi blocchi servizi igienici e connessione alle dorsali di scarico esistenti al piano seminterrato dell'edificio.

Si installeranno quindi i terminali ambiente per il riscaldamento invernale ed il raffrescamento estivo, gli apparecchi sanitari, i sistemi di aspirazione per i servizi igienici e locali ciechi oltre ai terminali antincendio ed agli estintori.

Per i locali depositi e magazzini al piano seminterrato si è previsto un impianto specifico di spegnimento del tipo a water mist ad alta pressione con più zone in base alla suddivisione di lay out edile dei locali.

Si è previsto infine un impianto di regolazione automatica e telecontrollo per gestire le nuove apparecchiature e per l'ottimizzazione energetica dell'edificio.

In modo sommario il programma generale degli interventi risulta essere il seguente:

- Modifica dell'impiantistica esistente per alimentare in via provvisoria i locali attualmente occupati con inserzione di caldaia esterna, modifica e sezionamento delle reti fluidi termo vettori, mantenimento dell'alimentazione idrica e degli scarichi per i blocchi servizi attualmente fruibili.
- Demolizione secondo le fasi d'intervento dell'impiantistica esistente con sezionamento delle attuali linee ed adduzioni idriche, antincendio e fluidi termo vettori.
- Eliminazione dell'attuale centrale termica tradizionale con relative adduzioni gas metano.
- Realizzazione della nuova centrale di produzione fluidi termo vettori con posa di unità polivalente condensata ad aria, relativi accessori, volani termici, moduli idronici e reti di distribuzione fluidi a partire dalla copertura locale tecnologico esterno.
- Realizzazione di nuova centrale di accumulo e pressurizzazione antincendio con vasca interrata di adeguata volumetria, locale tecnico a piano di campagna superiore alla vasca, linee di alimento dal contatore cittadino e di adduzione alle reti interne dell'edificio.
- Adeguamento e modifica dell'attuale adduzione idrico sanitaria per alimentare i nuovi blocchi servizi igienici
- Adeguamento delle attuali reti di scarico per ricevere le linee nuovi servizi igienici
- Realizzazione di nuova impiantistica di riscaldamento invernale e raffrescamento estivo a mobiletti ventilconvettori a 4 tubi con valvole motorizzate modulanti a due vie e motore EMC con sistema di controllo centralizzato
- Realizzazione di impianto radiatori per servizi igienici e locali disperdenti non climatizzati
- Realizzazione di impianto idrico sanitario
- Installazione di unità di produzione ed accumulo acqua calda sanitaria del tipo a pompa di calore
- Realizzazione di impianto di estrazione servizi igienici e locali ciechi

- Realizzazione di impianto antincendio del tipo a punti concentrati con posa di naspi DN25
- Installazione di estintori portatili polivalenti a polvere ed a CO2
- Installazione di impianto di spegnimento automatico a water mist ad alta pressione per locali depositi e magazzini piano seminterrato
- Realizzazione di impiantistica di regolazione automatica e telecontrollo

1.3 Premessa sulle fasi di intervento

Come già indicato il presente intervento risulta suddiviso in più fasi realizzative.

Il tutto è già dettagliato negli elaborati grafici di progetto e risulta similmente suddiviso per quanto concerne i documenti economici.

Di seguito si illustrano in modo descrittivo e dettagliato le varie fasi da un punto di vista impiantistico meccanico.

Il presente stralcio funzionale comprende le attività definite prima e seconda fase, mentre le attività di terza fase risultano demandate a successivo appalto.

Prima fase:

In tale fase si prevede la realizzazione delle connessioni provvisorie per mantenere attivi i locali attualmente in essere.

Per la zona uffici polizia locale si manterrà la caldaia e l'adduzione idrica oltre ai sistemi ad espansione diretta.

Per la zona uffici generali si manterrà l'adduzione idrica, sezionando le alimentazioni all'area oggetto del primo intervento, si manterranno le reti di scarico con sezionamento sempre delle reti nelle aree oggetto di intervento.

Si prevede di dismettere completamente l'impiantistica antincendio nell'immobile.

Si prevede di demolire l'impiantistica radiatori, reti fluidi ed idrico sanitaria nell'area interessata dall'intervento.

Si prevede di posare caldaia autonoma connessa a nuova derivazione gas metano per alimentare, previo opportune modifiche delle linee esistenti, la zona attiva, per successivamente demolire completamente le apparecchiature dell'attuale centrale termica.

Le attività di tale fase verranno opportunamente modulate all'interno dell'appalto in fase di esecuzione in base alle disponibilità dei locali ed alle esigenze della struttura oltre che in base alla stagionalità degli interventi.

Esse potranno essere differite per aree e piano oltre che poter essere eseguite in orari notturni e/o festivi compatibili con le esigenze della struttura.

In particolare si evidenzia si da ora che l'impresa appaltatrice non potrà richiedere oneri e costi aggiuntivi per le dilazioni temporali e per le eventuali frammentazioni degli interventi in quanto da ritenersi già ricompresi nei prezzi offerti.

Seconda fase:

Si prevede la realizzazione della nuova centrale con unità polivalente ed apparecchiature a corredo.

Si realizzano le reti nell'area di intervento per impianto idrico sanitario, mobiletti e radiatori, scarichi ed antincendio con predisposizioni valvolate per ampliare il tutto e completare l'installazione nella terza fase.

Si installano i terminali e gli apparecchi nell'area di intervento con attivazione di tutte le reti ed impianti.

In tale fase, alla luce del modesto numero di persone presenti a seguito dell'attivazione delle aree oggetto di appalto, non si prevede di avere già attivo l'impianto antincendio a punti concentrati limitando la protezione agli estintori portatili predisposti e distribuiti nelle aree completate. Similmente l'impianto di spegnimento automatico a water mist dei depositi risulta ricompreso nella successiva fase 2, non oggetto del presente appalto.

Terza fase:

Si elimina l'impiantistica presente nell'area.

Si installa la nuova centrale antincendio con connessioni.

Si realizzano le estensioni dagli stacchi valvolati predisposti in fase 2 per completare l'impiantistica.

Si installano i terminali e gli apparecchi nell'area di intervento con attivazione di tutte le reti ed impianti.

1.4 Prescrizioni antisismiche per l'impiantistica meccanica

Tutti gli impianti di nuova realizzazione dovranno essere eseguiti nel pieno rispetto delle vigenti normative antisismiche ed in particolare:

- Categoria di edifici di interesse strategico la cui funzionalità assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile;
- Categoria di edifici che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso;
- Norme tecniche per le Costruzioni di cui al D.M. 14/01/2008 e s.m.i. (cap. C8A.9) con le modifiche ed integrazioni di cui alla Circolare esplicativa del 02/02/2009 n. 617 C.S.LL.PP. "Istruzioni per l'applicazione delle Nuove Norme Tecniche per le Costruzioni...";
- "Raccomandazioni per il miglioramento della sicurezza sismica e della funzionalità degli ospedali" del gruppo di lavoro di cui al D.M. 22/12/2000;
- "Raccomandazioni congiunte USA-Italia per il miglioramento sismico degli ospedali in Italia di cui alle ATC 51-1 e ATC 51-2 del 2000;
- "Linee guida per la riduzione della vulnerabilità di elementi non strutturali, arredi e impianti" della Presidenza del Consiglio dei Ministri del giugno 2009;
- "Linee di indirizzo per la riduzione della vulnerabilità sismica dell'impiantistica antincendio" del Ministero dell'Interno del dicembre 2011;

Pertanto tutti gli staffaggi impianti ed apparecchiature dovranno essere di tipo antisismico con opportune relazioni di dimensionamento e verifica.

2 Dati tecnici generali

2.1 Località

Castel San Giovanni

Comune di riferimento: Castel S. Giovanni

Quota sul livello del mare: 74

Zona climatica: E

Gradi giorno: 2.552

Latitudine 45°04' NORD

Periodo di riscaldamento: 183 giorni

2.2 Condizioni climatiche esterne

- Inverno, temperatura esterna convenzionale: - 6°C con 76% di umidità relativa.
- Estate, temperatura esterna: + 33°C col 55% di umidità relativa.
- Escursione massima giornaliera: 12°C.

2.3 Condizioni di progetto interne

2.3.1 Estate

Locali futura sala consiglio – predisposizione

= 26°C col 50% U.R.

Locali con mobiletti ventilconvettori

= 26°C senza controllo U.R.

Corridoi e connettivi in genere con mobiletti ventilconvettori

= 27°C senza controllo U.R.

2.3.2 Inverno

Locali futura sala consiglio – predisposizione

= 20°C col 50% U.R.

Locali con mobiletti ventilconvettori

= 20°C senza controllo U.R.

Corridoi e connettivi in genere con mobiletti ventilconvettori

= 20°C senza controllo U.R.

2.3.3 Ricambi aria esterna minimi di mandata

Fare riferimento ai valori puntuali riportati per i singoli locali nell'allegato 1 – Tabellone riepilogativo presente nella relazione di calcolo.

2.3.4 Ricambi di ripresa

Fare riferimento ai valori puntuali riportati per i singoli locali nell'allegato 1 – Tabellone riepilogativo presente nella relazione di calcolo.

2.3.5 Tolleranze

- Temperatura: -/+ 1°C
- Umidità: -/+ 5%
- Portate aria mandata: -/+ 5%

2.3.6 Affollamenti

Fare riferimento ai valori puntuali riportati per i singoli locali nell'allegato 2 – Calcoli termici e frigoriferi presente nella relazione di calcolo.

2.3.7 Potenze dissipate

Fare riferimento ai valori puntuali riportati per i singoli locali nell'allegato 2 – Calcoli termici e frigoriferi presente nella relazione di calcolo.

2.3.8 Illuminazione

In base alla tipologia dei locali. = 10 ÷ 15 W x mq di pavimento.

2.3.9 Temperature fluidi primari

Acqua calda riscaldamento = andata + 45°C ritorno + 40°C.
Acqua refrigerata = andata + 7°C ritorno + 12°C.
Acqua fredda potabile = 15°C da acquedotto

2.4 Energia elettrica

Forza motrice = 380 V - trifase - 50 Hz.

2.5 Funzionamento degli impianti

Continuo/intermittente in base alla tipologia dei locali.

2.6 Periodo di messa a regime

Non oltre le due ore senza presenza di persone.

2.7 Filtrazione dell'aria

I filtri d'aria previsti e prescritti sono del tipo elencato nel seguito, in accordo alle indicazioni del progetto, ed alla richiesta efficienza di filtrazione.

L'efficienza di filtrazione si intende determinata in accordo alla classificazione delle norme EN 779.

Pre - filtri delle unità di trattamento aria in aspirazione ed espulsione e nei mobiletti ventilconvettori

Materiale sintetico rigenerabile
efficienza ponderale media con
polvere sintetica pari a $90 \leq A_m$ (%)
classe G4

Filtri delle unità di trattamento aria del tipo a tasche

Classe del filtro F9 con efficienza
spettrale media per particelle di 0,4
 μm $95 \leq E_m$ (%)

2.8 Catena filtrante per i singoli locali

Locali futura sala consiglio – predisposizione = M + A

Nota esplicativa:

- M = filtro grossolano come da richieste UNI10339/95 – Tipo G4 secondo EN779
- A = filtro a media efficienza a tasche come da richieste UNI10339/95 – Tipo F9 secondo EN779

2.9 Prescrizioni e prestazioni richieste

L'impianto è dimensionato in modo da rispettare le seguenti prescrizioni fondamentali:

2.10 Velocità dei fluidi

La velocità di seguito specificate rappresentano i limiti minimi e massimi entro cui si è eseguito il calcolo.

2.10.1 Velocità dell'acqua nelle tubazioni

Compresa tra $V = 0,5$ e $2,5$ m/sec. per cadute di pressione comprese mediamente tra 100 e 250 Pa/ml.

2.10.2 Velocità dell'aria nel volume convenzionale occupato

Velocità dell'aria nel volume convenzionale occupato in riscaldamento

$$V = 0,05 \div 0,10 \text{ m/sec}$$

Velocità dell'aria nel volume convenzionale occupato in raffreddamento

$$V = 0,05 \div 0,15 \text{ m/sec}$$

2.10.3 Velocità dell'aria negli ambienti

Locali trattati

$$V = \max 0,15 \text{ m/sec.}$$

2.11 Rendimento delle apparecchiature

Tutte le apparecchiature sono scelte nella curva di massimo rendimento, in via preliminare si indicano i rendimenti minimi accettabili per le principali apparecchiature:

Pompe

= non inferiori a $75 \div 85\%$.

Motori

= non inferiori a $75 \div 85\%$.

N.B.: tutti i motori elettrici debbono essere con classe di efficienza minima pari a IE3 secondo IEC 60034-30.

3 Prescrizioni di carattere acustico

3.1 Rumore interno agli edifici

Dimensionamento degli impianti tale da rispettare i limiti contemplati dalla Legge n° 447 del 26 ottobre 1995 e dal DPCM 14/11/97 "determinazione dei limiti delle sorgenti sonore" e dal DPCM 05/12/97 "Requisiti acustici passivi degli edifici".

3.2 Rumore al confine di proprietà

Dimensionamento degli impianti per rispettare i limiti prescritti dal regolamento tipo di Igiene della Regione Emilia Romagna, considerando la zona urbanistica di tipo A (Residenziale) e dalla normativa locale (zonizzazione acustica) e nazionale (DPCM 14/11/97).

4 Portate d'aria previste dall'intervento

4.1 Portata d'Aria Esterna Trattata - FUTURA

Utenza	Portata A.E.
UTA Sala consiglio - Predisposizione	<u>2.000 mc/h</u>
TOTALE	2.000 mc/h

4.2 Portata Aria in Espulsione - FUTURA

Utenza	Portata A.E.
EXP Sala consiglio - Predisposizione	<u>1.900 mc/h</u>
TOTALE	1.900 mc/h

5 Potenzialità e fabbisogni termo frigoriferi dell'intervento

5.1 Potenzialità termica

Utenza	Pot. [kW]
Potenza termica UTA sala consiglio - FUTURA	34,0 kW
Potenza termica Disperdimenti piano Seminterrato	15,3 kW
Potenza termica Disperdimenti piano Terra ed Ammezzato	32,5 kW
Potenza termica Disperdimenti piano Primo	<u>59,5 kW</u>
TOTALE	141,3 kW

5.2 Potenzialità frigorifera

Utenza	Pot. [kW]
Potenza frigorifera UTA sala consiglio - FUTURA	38,0 kW
Potenza frigorifera sensibile residuo piano Seminterrato	3,3 kW
Potenza frigorifera sensibile piano Terra ed Ammezzato	29,8 kW
Potenza frigorifera sensibile piano Primo	<u>55,4 kW</u>
TOTALE	126,5 kW

6 Impianti idrico sanitari

6.1 Distribuzione acqua fredda e calda

Lavabi	= 0,10 l/sec acqua calda e fredda
WC con cassetta	= 0,10 l/sec acqua fredda
Bidet	= 0,10 l/sec acqua calda e fredda
Lavelli	= 0,20 l/sec acqua calda e fredda

Contemporaneità generale valutata secondo UNI 9182.

6.2 Portate di scarico per gli apparecchi sanitari.

Vaso	= 2,5 l/sec.
Lavabo	= 0,5 l/sec.
Bidet	= 0,5 l/sec.

Contemporaneità generale valutata secondo UNI 9183.

6.3 Diametri di alimentazione apparecchi sanitari.

Vaso	= Ø 1/2"
Apparecchi sanitari	= Ø 1/2"

6.4 Diametri scarico apparecchi sanitari.

Vaso	= DN 110
Lavabo - bidet	= DN 50

6.5 Diametri ventilazione apparecchi sanitari.

Vaso	= DN 50
Lavabo – bidet - doccia	= DN 40

7 Discipline descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici impianti meccanici

7.1 Condizionamento e riscaldamento

7.1.1 Radiatori a tubi verticali in acciaio

Corpi scaldanti costituiti da radiatori con tubi verticali in acciaio del diametro di 25 mm e spessore 1,20 mm (1,50 mm nelle teste), con altezza da mm 200 a mm 2500; sottoposti a procedimento di fosfosgrassaggio, prima verniciatura a cataforesi e seconda con smalti a polveri epossidiche, colore bianco RAL 9010. Pressione massima di esercizio 10 bar, temperatura max esercizio 95°C.

Completi di raccorderia, nipples con guaina siliconica, mensole di sostegno, eventuali diaframma e supporti a pavimento, viti e tasselli, opere murarie per il fissaggio.

Conteggiati per W di emissione termica determinata secondo le norme UNI EN 442 per DT=50°C.

7.1.2 Valvolina manuale di sfogo aria per radiatori

Valvola di sfogo aria, manuale, in bronzo esecuzione PN10.

7.1.3 Valvola di intercettazione a squadra per radiatori

Valvola per radiatori PN10 diritta o a squadra realizzata in ottone stampato e nichelato, dotata di vitone con asta in acciaio inox in unico pezzo, completa di testa termostatica con sensore a liquido e materiale di consumo.

7.1.4 Comando termostatico per valvole radiatori

Valvola micrometrica termostattizzabile per radiatori diritta o a squadra PN10 realizzata in ottone stampato e nichelato, dotata di vitone con asta in acciaio inox in unico pezzo e caratterizzata dalle possibilità di prerogolazione micrometrica (nel caso venga utilizzata in versione manuale), completa di volantino e materiale di consumo.

7.1.5 Detentore

Detentore realizzato in ottone stampato e nichelato PN10 a via diritta od a squadra, attacchi a bocchettone od a manicotto completo di materiale di consumo.

7.1.6 Collettore complanare diam. 3/4"

Collettore complanare in ottone di tipo modulare, con attacchi laterali da entrambi i lati, Diam. 1/2" femmina, attacchi di testata Diam. 3/4", completo di nipples di raccordo maschio-femmina.

7.1.7 Collettore complanare diam. 1"

Collettore complanare in ottone di tipo modulare, con attacchi laterali da entrambi i lati, Diam. 1/2" femmina, attacchi di testata Diam. 1", completo di nipples di raccordo maschio-femmina.

7.1.8 Cassetta da incasso per collettori complanari

Cassetta da incasso per alloggiamento collettori complanari, realizzata in lamiera verniciata a fuoco, completa di portello di ispezione e chiusura a chiave.

7.1.9 Smantellamento apparecchiature esistenti, modifiche, integrazioni ed opere varie

Prestazioni per interventi di sezionamento, smantellamento ed eliminazione delle apparecchiature e reti esistenti con accessori a corredo oltre a lavorazioni varie per integrazioni, connessioni, aggiustaggi ecc. delle reti ed apparecchiature esistenti onde realizzare gli interventi di riqualificazione e modifica degli impianti.

Sono compresi la mano d'opera, i materiali, gli accessori, i mezzi, le attrezzature, gli approntamenti, le assistenze murarie e quant'altro per intercettare le reti esistenti, sezionarle, svuotarle, eliminare le apparecchiature, accessori, isolamenti, staffaggi, pezzi speciali, regolazioni, ecc.

Gli interventi potranno essere realizzati anche in orario notturno e/o festivo ed anche in tempi differiti, con lavorazioni onerose per difficoltà di approntamento, spazi esigui, ecc. e tutti gli eventuali oneri necessari alla loro corretta esecuzione risultano pienamente compresi e ricompensati.

Al termine delle singole lavorazioni si dovrà provvedere alla perfetta pulizia dei locali ed aree oggetto di intervento con raccolta di tutti i materiali di risulta, conferimento degli stessi alle pubbliche discariche autorizzate previo abbassamento degli stessi al piano di campagna, accatastamento provvisorio presso area indicata dalla D.L. od allontanamento immediato con opportuni mezzi; tutti gli interventi dovranno essere concordati con almeno 5 gg lavorativi di anticipo con DL, sia come tempistiche che come date e modalità di lavorazione.

- Intervento per sezionamento e smantellamento nastro DN25/cassetta UNI45 esistente con cassetta da incasso a muro completa di accessori e modifica della linea di adduzione previo sua intercettazione, svuotamento e smantellamento.
- Demolizione di tubazioni in acciaio nero
- Rimozione di coibentazione per tubazioni, canali aria ecc non contenente lana minerale.
- Demolizione di tubazioni in acciaio zincato
- Demolizione di tubazioni in rame
- Demolizione di tubazioni in materiale plastico
- Rimozione di condotte in acciaio zincato
- Rimozione di coibentazione per tubazioni, canali aria ecc contenente lana minerale.
- Sezionamento tubazione idrica fredda potabile, calda sanitaria, ricircolo, scarico e ventilazione esistente con eliminazione di lavabo
- Sezionamento tubazione idrica fredda potabile, scarico e ventilazione esistente con eliminazione di WC
- Sezionamento tubazione idrica fredda potabile, calda sanitaria, ricircolo, scarico e ventilazione esistente con eliminazione di bidet
- Sezionamento tubazione idrica fredda potabile, calda sanitaria, ricircolo, scarico e ventilazione esistente con eliminazione di lavapadelle e vuotatoio
- Sezionamento tubazione idrica fredda potabile, calda sanitaria, ricircolo, scarico e ventilazione esistente con eliminazione di doccia
- griglia, diffusore lineare con o senza serranda di taratura - Valvola di ripresa aria
- griglia, diffusore lineare con o senza serranda di taratura - Bocchetta di ripresa
- griglia, diffusore lineare con o senza serranda di taratura - Bocchetta di mandata
- diffusore elicoidale
- rimozione di canalizzazioni per aria flessibili
- Rimozione di radiatore - batteria fino a 6 elementi
- serranda tagliafuoco
- serranda di taratura ad azionamento manuale
- batteria post riscaldamento
- Modifica impiantistica idrica sanitaria esistente per formazione nuova linea di adduzione FP diam. 1"1/2
- Formazione stacco diam. 1"1/4 su rete acqua calda esistente per interconnessione con nuova linea da caldaia provvisoria
- Formazione stacco diam. 1" su rete gas metano esistente a valle contatore generale per adduzione a nuova caldaia provvisoria
- Sezionamento e chiusura linea antincendio esistente DN80
- Sezionamento e modifica reti di scarico esistenti per formazione nuovo innesto DN110 da nuove reti di scarico
- Sezionamento ed eliminazione bollitore elettrico pensile esistente con linee ed accessori a corredo
- Fornitura e posa in opera di nuova caldaia murale da esterno ad alto rendimento in versione a condensazione da 35 kW con accessori a corredo per funzionamento con gas metano con sistema di trattamento scarichi
- Fornitura e posa in opera di armadio di contenimento per caldaia da esterno in acciaio inox con prese aria e passaggi tubi, alimentazione elettrica e scarico camino
- Fornitura e posa in opera di condotta evacuazione gas combustibili dalla nuova caldaia sino al coperto dell'edificio, completa di accessori a corredo, tratto terminale trono conico, elementi dritti, elementi dritti telescopici, curve, pezzo con camera di prova e termometro e pozzetti, fascette di allaccio a parete, in acciaio inox AISI 316L con doppia parete e spessore isolamento da 50 mm.
- Prestazioni di nolo a caldo cestello autocarrato per posa nuova canna fumaria ed accessoristica a corredo
- Prestazioni per modifica pratica INAIL ex ISPESL CT Esistente con nuova caldaia
- Prestazioni per rimozione caldaia esistente con relativo bruciatore, accessori di linea, valvolame, sicurezze, camino, ecc.

- Prestazioni per rimozione collettori M ed R in centrale termica esistente da smantellare con relative valvole, elettropompe, valvole di regolazione, tubazioni, isolamenti, ecc.
- Prestazioni per modifica attuale allaccio contatore in pozzetto esterno per formazione su rete idrica esistente di stacco in alimento al nuovo gruppo di accumulo e pompaggio antincendio con rete DN40 e chiusura dello stacco all'attuale linea interna antincendio non più utilizzata

7.1.10 Condotti flessibili per aria isolati

Tubo flessibile realizzato con tessuto reticolare in fibra rinforzato sui due lati da un film in PVC, supportato da una struttura a spirale in filo di acciaio rivestito di PVC. Isolamento termico assicurato da un materassino in lana di poliestere spessore 25 mm (16 kg/mc). Rivestimento esterno anticondensa in tessuto di PVC. Classe di resistenza al fuoco 1 (attuale Bs2d0).

7.1.11 Griglia di presa aria esterna o espulsione

Griglia di presa aria esterno o espulsione completa di telaio, in alluminio anodizzato, ad alette inclinate fisse e parallele al lato lungo, passo alette 48 mm, completa di tegolo rompigoce, rete antitopo e controtelaio da murareo.

7.1.12 Valvole di aspirazione

Valvola di ripresa aria in acciaio con verniciatura a plover bianca, con fungo centrale a vite regolabile, completa di collarino di fissaggio.

7.1.13 Griglie di transito in alluminio anodizzato

Griglia di transito in alluminio passo 20 mm con profilo antiluce completa di controtelaio. Applicazione per il transito dell'aria su porte o pareti in cartongesso

7.1.14 Serrande tagliafuoco rettangolari (motor.) Certificazione UNI EN 1366-2 REI120

Serranda tagliafuoco rettangolare marchio CE e classe Norme UNI EN 13501-3 e 1366/2 realizzata con doppio involucro in acciaio zincato di forte spessore, taglio termico intermedio in fibrosilicato. Pala in fibrosilicato movimentata su perni di rotazione in acciaio alloggiati in bussole di ottone. Flangia esterna per collegamento ai canali e fusibile termico tarato a 72°. Microinterruttore con doppia segnalazione serranda "chiusa" o "aperta"; servomotore 24Vcc o 24 Vac.

7.1.15 Serrande di regolazione rettangolari

Serranda di taratura con cassa in lamiera di acciaio zincato, alette tamburate in profilato di acciaio zincato con movimento contrapposto a comando manuale e perni di rotazione in nylon, conteggiata per dmq di superficie frontale lorda.

7.1.16 Prestazioni di sanificazione pre avvio impianto aeraulico

Intervento di pulizia, bonifica e sanificazione di condotte aerauliche su impianti di climatizzazione che comprende le seguenti fasi:

PRIMA DELL'INIZIO PULIZIA

- a. Verrà eseguita un'ispezione esterna al sistema aeraulico per l'individuazione dei punti di accesso all'interno alla conduttura e l'eventuale necessità della realizzazione di portine di ispezione ausiliarie.
- b. Saranno realizzate le portine d'ispezione eventualmente necessarie atte a garantire la completa accessibilità della condotta sia in fase d'ispezione che in fase di pulizia. E' quindi compensato nel prezzo la realizzazione delle necessarie aperture con seghetto alternativo e la FpO di portine prefabbricate costituite da due piastre di lamiera zincata stampate e dotate di una giunzione in neoprene che le rende ermetiche in qualunque situazione di trafilamento di aria.
- c. Verrà quindi eseguita una video ispezione interna della condotta aeraulica con registrazione delle immagini su supporto elettronico, con particolare riguardo ai punti d'ispezione definiti dal progettista e quelli suggeriti dalla UNI ENV 12097 in corrispondenza dei vari componenti che possono creare ostacolo al flusso dell'aria.
- d. Documentare visiva di eventuali danni e/o problemi presenti all'interno della canalizzazione. Eventuali danni e/o rotture non rilevati in sede di ispezione preventiva, dovranno essere sistemati e/o riparati dalla ditta esecutrice prima della riconsegna dell'impianto.

PULIZIA CONDOTTA

- a. Qualunque sia il metodo scelto per la pulizia, si dovrà operare in modo che durante tutte le fasi sia sempre in uso un sistema di aspirazione sufficientemente potente ed efficace da garantire una pressione negativa all'interno dello stesso, ciò per garantire una totale raccolta dei residui rimossi dal sistema dopo il loro distaccamento, evitando quindi pericoli di dispersioni all'interno degli ambienti trattati. L'impianto dovrà essere dotato di prefiltri, filtri a tasca e filtro assoluto HEPA con efficienza non inferiore al 99,97% e possibilità di trattenere particelle fino a 0,3 μ .
- b. Rimozione dei residui con l'impiego di scovoli manuali, spazzole rotanti e/o robot comandati dall'esterno comunque abbinati ad un dispositivo aspirante con prefiltri, filtro a tasca e filtro assoluto HEPA. I metodi di pulizia impiegati non dovranno danneggiare le parti soggette a rottura interne ai condotti o rendere comunque porose le superfici di distribuzione dell'aria, le quali devono assolutamente restare lisce e scorrevoli.
- c. I diffusori e le griglie presenti nel reparto saranno smontati, insaccati in buste di plastica e trasportati fuori dai locali per la loro pulizia e igienizzazione.
- d. I detriti e/o le polveri rimosse durante la pulizia verranno immesse in appositi contenitori ermetici che impediscano eventuali inquinamenti degli ambienti.
- c) Disinfezione della condotta eseguita mediante la nebulizzazione di Sale Quaternario di Ammonio di cui dovrà essere preventivamente fornita la scheda tecnica e di sicurezza al fine di valutarne la compatibilità con l'ambiente Ospedaliero; o con diversa procedura proposta dalla ditta esecutrice che dovrà comunque ottenere l'esplicita accettazione preventiva della DL.

ANALISI E DOCUMENTAZIONE DI FINE LAVORO

- a. Redazione (o eventuale aggiornamento se presente) di elaborato grafico in formato DWG, con stampa in supporto cartaceo, riportante il censimento (localizzazione, numero, dimensione e tipo) delle portine d'ispezione e degli altri punti di accesso alla condotta
- b. Video ispezione successiva alle operazioni di pulizia (prima della disinfezione) della condotta areaulica con registrazione delle immagini su supporto elettronico, con particolare riguardo ai punti d'ispezione definiti dal progettista e quelli suggeriti dalla UNI ENV 12097 in corrispondenza dei vari componenti che possono creare ostacolo al flusso dell'aria.
- c. Analisi e certificazione dei risultati ottenuti secondo la NADCA ACR 2013; paragrafo 5, metodi 1 o 2 se raggiungono risultati certi e condivisi tra appaltatore e DL, oppure analisi con metodo 3 "NADCA Vacuum Test" con certificazione di laboratorio che il peso netto dei detriti raccolta sul filtro non superi 0,75 mg/100 cm².
- d. Analisi quantitativa degli agenti microbiologici presenti all'interno degli impianti trattati da eseguirsi secondo il metodo della determinazione su unità di superficie e limiti entro la "Linea Guida per la tutela e la promozione della salute negli ambienti confinati del 27/09/2001":
 - i. Carica batterica totale (CBT) < 300 UFC /100 cm²
 - ii. Carica micetica totale (CMT) < 150 UFC/100 cm²

7.1.17 Sportelli di ispezione per canali rettangolari

Sportelli di ispezione per canali rettangolari a perfetta tenuta d'aria completi di guarnizioni di tenuta e maniglie di apertura.

7.1.18 Silenziatori a setti fonoassorbenti a canale

Silenziatore a setti fonoassorbenti in lana minerale lunghezza 600 mm, spessore setti 200 mm, passo 150 mm, rivestimento in lana di vetro con velovetro di protezione antiparticelle completo di flange e controflange con guarnizioni e galletti per collegamento, mediante opportuni pezzi speciali, alle canalizzazioni, staffe di ancoraggio e sostegno e quant'altro occorre per dare il tutto finito e funzionante, con le seguenti caratteristiche:

- Portata nominale aria = sino a 1.000 mc/h
- Lunghezza = mm 600
- Velocità massima = 10 m/s
- Perdita di carico massima = 70 Pa
- Attenuazione a 250 Hz = 14 dBa

7.1.19 Cassonetto ventilante di estrazione aria sino a 1.000 mc/h per estrazione WC

Estrattore aria per WC, da esterno, costituito da struttura autoportante con pannelli modulari, telaio di base integrato e profili in alluminio sui lati superiori dell'unità con assenza di sporgenze all'interno ed all'esterno dell'unità, interni in acciaio zincato, tettuccio di protezione in peralluman.

L'estrattore dispone di:

- Pannello interno spessore 0,7 mm in acciaio zincato.
- Isolamento con materassino fonoassorbente in fibra di vetro classe A1, spessore 50mm, densità 80 kg/mc, abbattimento sonoro 36 dB.
- Pannello esterno in acciaio zincato plastofilmato antigraffio ed antiacido, tenuta d'aria garantita fino a 2.500 Pa, completamente imbullonata e rivettata tra le pareti non a contatto con l'aria, maniglie estraibili antinfortunistiche con possibilità di apertura anche dall'interno.

L'estrattore è costituito dalle seguenti sezioni e componenti :

Pannello frontale completo di serranda di intercettazione in lamiera di acciaio zincato a profilo alare a movimento contrapposto, montata con ruote dentate e predisposte per applicazione di servocomando, giunto antivibrante in telo olona.

Sezione ventilante di ripresa completa di ventilatore con trasmissione a cinghia di tipo centrifugo a doppia aspirazione accoppiato con motore a 4 poli, cablato con interruttore separato accessibile dall'esterno, oblò e lampada stagna cablata, doppia portina su sezione ventilante, interruttore di sicurezza, delle seguenti caratteristiche:

- Portata aria = sino a mc/h 1.000
- Pressione statica utile esterna = sino a 200 Pa
- Protezione = IP 55
- Classe d'isolamento = F
- Efficienza motore = IE3
- Potenza assorbita = KW 0,31
- Potenza nominale = KW 0,55

Pannello frontale completo di giunto antivibrante per collegamento a canale.

Sulla sezione ventilante verrà messo un materassino di fibra di vetro con densità 60 kg/mc, con interposta una lastra in piombo per ridurre ulteriormente la rumorosità irradiata.

L'estrattore sarà di tipo per esterno, completo di guarnizioni, catenelle per blocco portina, supporti antivibranti a molla, e comunque di tutti gli accessori per garantire un corretto funzionamento.

7.1.20 Mobiletto ventilconvettore a vista a pavimento a proiezione verticale a 4 tubi con motore a commutazione elettronica

Ventilconvettore a vista a pavimento a proiezione verticale con doppia batteria per circuiti a 4 tubi con motore a commutazione elettronica brushless completo di valvole motorizzate.

Terminale per il trattamento dell'aria ambiente per la climatizzazione locale; unità realizzata per essere installata a pavimento con piedini di appoggio o struttura di sospensione a parete, completa di motore a commutazione elettronica EMC e di valvole a due vie modulanti di regolazione precablate in fabbrica.

L'unità è caratterizzata da un funzionamento particolarmente silenzioso e con forte risparmio energetico grazie ai motori brushless.

- Involucro: in lamiera zincata, coibentato internamente con materiale fonoassorbente, autoestinguento ed anticondensa in classe di reazione al fuoco Bssd0. Completo di mobiletto a vista con griglia superiore di mandata, scomparti laterali apribili, griglia inferiore di ripresa con telaio e controtelaio per installazione e manutenzione filtro rigenerabile G4.
- Batteria principale di scambio termico (refrigerata): a pacco con tubi in rame mandrinati ad alette in alluminio, collettori in ottone pressofiso con attacchi filettati diam. 1/2" o 3/4" in base alla portata di fluido termovettore, gas femmina dotati di valvolina di sfogo aria e tappo di scarico; batteria collaudata alla pressione di 15 ATE; batteria a 3 ranghi.
- Seconda batteria (riscaldamento): a pacco con tubi in rame mandrinati ad alette in alluminio, collettori in ottone pressofiso con attacchi filettati diam. 1/2" gas femmina dotati di valvolina di sfogo aria e tappo di scarico; batteria collaudata alla pressione di 15 ATE; batteria a 1 rango.
- Gruppo elettroventilante: con ventilatore tangenziale, equilibrato staticamente e dinamicamente; motore brushless a magneti permanenti, abbinato a scheda di controllo che ne monitora costantemente il funzionamento, alimentazione elettrica monofase con tensione 220-240 V e frequenza 50/60 Hz.
- Bacinella: bacinella principale di raccolta condensa in polistirolo rivestito di materiale plastico termoformato; bacinella secondaria di raccolta in corrispondenza dei gruppi di regolazione esterni con richiamo verso bacinella principale.

- Filtro rigenerabile: realizzato in materiale sintetico, contenuto in un telaio di lamiera zincata dotata di rete protettiva su entrambi i lati, classe di efficienza G4.
- I mobiletti sono stati calcolati con acqua refrigerata in ingresso a 10°C, dT 5°C, alla media velocità, T aria 26°C ed U.R. 50% e acqua calda in ingresso a 50°C, dT 10°C, alla media velocità, T aria 21°C ed U.R. 50%; i singoli mobiletti avranno le seguenti caratteristiche:

Grandezza 23+1

Portata aria	= 220 mc/h
Potenza frigorifera	= 662W (sensibile)
Potenza frigorifera	= 769 W (totale)
Potenza termica	= 627 W
Perdita di carico acqua	= 1,9 kPa - batteria fredda
Perdita di carico acqua	= 0,82 kPa - batteria calda
Potenza assorbita	= 11 W

Grandezza 43+1

Portata aria	= 350 mc/h
Potenza frigorifera	= 1.207 W (sensibile)
Potenza frigorifera	= 1.471 W (totale)
Potenza termica	= 1.255 kW
Perdita di carico acqua	= 8,4 kPa - batteria fredda
Perdita di carico acqua	= 2,8 kPa - batteria calda
Potenza assorbita	= 12 W

Grandezza 63+1

Portata aria	= 495 mc/h
Potenza frigorifera	= 1.624 W (sensibile)
Potenza frigorifera	= 1.944 W (totale)
Potenza termica	= 1.432 W
Perdita di carico acqua	= 5,3 kPa - batteria fredda
Perdita di carico acqua	= 0,87 kPa - batteria calda
Potenza assorbita	= 15 W

Grandezza 73+1

Portata aria	= 610 mc/h
Potenza frigorifera	= 2.026 W (sensibile)
Potenza frigorifera	= 2.454 W (totale)
Potenza termica	= 1.850 W
Perdita di carico acqua	= 9,3 kPa - batteria fredda
Perdita di carico acqua	= 1,6 kPa - batteria calda
Potenza assorbita	= 19 W

Grandezza 93+1

Portata aria	= 945 mc/h
Potenza frigorifera	= 2.740 W (sensibile)
Potenza frigorifera	= 3.149 W (totale)
Potenza termica	= 2.366 W
Perdita di carico acqua	= 6,5 kPa - batteria fredda
Perdita di carico acqua	= 2,5 kPa - batteria calda
Potenza assorbita	= 41 W

7.1.21 Complessi di ancoraggio a parete

Complessi di ancoraggio mobiletti ventilconvettori a parete filo pavimento, costituiti da piastre, tondini, viti ad espansione e bulloneria; gli staffaggi dovranno essere realizzati con opportuno ancoraggio alla struttura della parete tenendo in considerazione le particolari condizioni locali oltre a prevedere opportuni rimandi di ancoraggio ed irrigidimento.

Completi nella parte inferiore di piedini di appoggio con funzione di passa tubi.

7.1.22 Isolamento collegamenti ventilconvettore

Isolamento termico collegamenti terminali tubazioni al ventilconvettore ed isolamento valvole di intercettazione all'interno del mobiletto.

7.1.23 Comando a parete con display

Comando a parete con display completo adatto a comunicazione con scheda e sistema di controllo centralizzato con sonda di temperatura, comando velocità, accensione e spegnimento, temperatura. Completo di scatola di installazione per incasso nel mobiletto.

7.1.24 Pannello di controllo multifunzione

Pannello di controllo multifunzione fino a 60 unità utilizzabile con scheda in comunicazione per centralizzazione programmazione, forzatura, controllo, programmazione oraria, settimanale, ecc.

7.1.25 Nolo ed utilizzo di autogrù per unità polivalente ed accessori a corredo

Prestazioni per nolo a caldo di autogrù con relativi accessori e personale specializzato onde provvedere alla movimentazione al piano ed al posizionamento con calo in corrispondenza dei punti predisposti delle varie sezioni unità polivalente, gruppi idronici ed accessori a corredo posti sul coperto ex centrale termica al retro dell'edificio.

Sono compresi tutti i necessari permessi per il posizionamento del mezzo e dei sistemi accessori, la formazione di divieti di sosta nelle aree di movimentazione e stazionamento dell'autogrù, i tempi tecnici per posizionamento del mezzo onde garantire l'operatività della stessa.

Il mezzo deve risultare operativo per l'intera giornata ed è compreso quindi il suo smontaggio nella tarda serata o prima nel caso in cui le operazioni si concludano più rapidamente.

Tutti gli oneri e le assistenze risultano comprese nel prezzo omnicomprendivo offerto, compresi gli approntamenti di sicurezza e tutti i documenti, sopralluoghi, verifiche, ecc.; il mezzo selezionato deve essere in grado di sollevare agevolmente e manovrare in quota le sezioni oggetto di movimentazione previsti con adeguato braccio.

7.1.26 Unità polivalente per circuiti a 4 tubi con moduli idronici integrati e gruppi di pompaggio a portata variabile completa di accessori a corredo

Unità polivalente per sistemi a 4 tubi con sorgente aria per installazione esterna; adatta per la produzione contemporanea ad alta efficienza di acqua refrigerata ed acqua calda con 2 circuiti idronici indipendenti. Unità silenziata in classe A di efficienza.

Unità in grado di soddisfare contemporaneamente richieste di acqua calda e fredda, con un sistema che non necessita di commutazione stagionale e costituisce quindi una ottimale alternativa ai tradizionali impianti basati su chiller e caldaia.

Ciascun circuito lavora con un compressore, di tipo a vite semiermetico con utilizzo di R134a, due scambiatori a fascio tubiero in comune ai due circuiti, uno freddo lato utenza che opera come evaporatore nella produzione di acqua fredda ed uno caldo lato utenza che opera come condensatore nella produzione di acqua calda e uno scambiatore a batteria alettata sul lato sorgente che opera come condensatore o come evaporatore a seconda dei carichi richiesti.

Caratteristiche

Unità in grado di soddisfare simultaneamente il fabbisogno lato freddo e caldo, per sistemi a 4 tubi, senza alcuna impostazione del modo di funzionamento.

Risparmio energetico garantito con evolute logiche di funzionamento. La modalità di funzionamento, produzione di acqua calda, fredda o produzione simultanea di acqua calda e fredda, è gestita in modo completamente automatico e indipendente minimizzando l'energia spesa in ogni condizione di carico.

Funzionamento garantito con temperature aria esterna fino a -10°C durante la stagione invernale e fino a 46°C nella stagione estiva.

Versione ad alta silenziosità e massima efficienza energetica.

Fornitura di acqua calda in utilizzo fino a 55°C.

Controllo integrato per elevate prestazioni di regolazione.

Tastiera di ampio formato per una completa visualizzazione degli stati.

Comandi e display LCD atti a favorire l'accesso facile e sicuro alle impostazioni della macchina.

Consultazione e intervento sull'unità per mezzo di un menu multi-livello, con impostazione a scelta della lingua.

Diagnostica comprendente una completa gestione degli allarmi, con le funzioni "black box" (tramite PC) e storico allarmi (tramite display o anche PC) per una migliore analisi del comportamento dell'unità.

Regolazione delle risorse tramite dispositivi per la gestione delle unità in forma parallela e master-slave.

Contabilizzazione dei consumi e delle prestazioni. La supervisione con integrazione in sistemi di terze parti per mezzo dei protocolli ModBus, Bacnet, Bacnet-over-IP, Echelon LonWorks.

Compatibilità con tastiera remota (gestione fino a 10 unità).

Orologio programmatore permette la creazione di un profilo di funzionamento contenente fino a 4 giorni tipo e 10 fasce orarie.

Termoregolazione sui due circuiti idraulici, con logica proporzionale a gradini, in base alla temperatura di ritorno dell'acqua. Ciò consente di soddisfare simultaneamente alle diverse richieste di riscaldamento e raffrescamento, secondo il modo impostato.

Sbrinamento con logica di tipo auto-adattativo, caratterizzata dal monitoraggio di molteplici parametri di funzionamento e ambientali. Ciò permette di ridurre il numero e la durata degli sbrinamenti a vantaggio dell'efficienza energetica complessiva.

DATI TECNICI:

Refrigerazione:

- potenza frigorifera: 181 kW
- potenza assorbita totale: 58 kW
- $TER-(P_f+P_r)/P_i = 7,65$
- EER 3,37

Riscaldamento

- potenza termica al condensatore: 168 kW
- potenza assorbita totale: 55 kW
- COP: 4,29

SCAMBIATORE ACQUA REFRIGERATA LATO UTENZA

- Delta T: 5°C - 10/15°C
- portata: 20.000 lt/h
- perdita di carico: 27,6 kPa

SCAMBIATORE ACQUA CALDA LATO UTENZA

- Delta T: 10°C - 50/40°C
- portata: 11.700 lt/h
- perdita di carico: 22,69 kPa

COMPRESSORI

- tipologia: scroll
- numero: 4
- numero circuiti: 2
- refrigerante: R134A

VENTILATORI BATTERIA REFRIGERAZIONE

- tipo: EC FAN
- numero: 4

VENTILATORI BATTERIA RISCALDAMENTO

- tipo: EC FAN
- numero: 4

POTENZA SONORA:

- 88/86/88/83/80/74/67/59 - Tot 85 db(A) - Hz 63/135/250/500/1000/2000/4000/8000

PRESSIONE SONORA:

- 55/53/55/50/47/41/34/26 - Tot 52 db(A) - Hz 63/135/250/500/1000/2000/4000/8000

Valutate a 10 metri

DATI ELETTRICI:

- alimentazione: 400/3/50 V/F/Hz

Accessori a corredo:

- Sistema di controllo ed interfaccia a regolazione MODBUS RS485 - MID
- Flussostato acqua evaporatore
- Antivibranti di base a molla
- 2 Elettropompe di cui una di riserva lato acqua calda con inverter
- 2 Elettropompe di cui una di riserva lato acqua refrigerata con inverter e scatola in alluminio smontabile per coibentazione
- N° 1 serbatoio con funzione di volano termico circuito riscaldamento con isolamento e finitura in alluminio
- N° 1 serbatoio con funzione di volano termico circuito raffrescamento con isolamento e finitura in alluminio

La fornitura risulta completa di primo avvio, carico fluidi di funzionamento, prove, collaudo, manuali di uso e manutenzione, trasporto, sollevamento e posizionamento in quota e di tutto quanto occorrente per il corretto funzionamento della macchina, compresi giunti antivibranti per connessione alle canalizzazioni e sistemi di attenuazione vibrazioni sotto le macchine.

7.1.27 Sistema espansione diretta mono split - UI da 4,7 KW

Condizionatore a due sezioni , completo di n.01 unita'interna di tipo pensile con comando a distanza, completo di mobile; linee frigorifere precaricate lunghezza mt.6; impianto elettrico per il collegamento dell'apparecchiatura; unità esterna completa di compressore rotativo, batteria in tubi di rame e alette di alluminio; scarico drenaggio condensa
potenza 4,7 kw

7.1.28 Tubazioni in rame isolato per impianto split

Tubazioni in rame ricotto autoestinguente, prodotto secondo la norma EN 12735-1.La tubazione e fornita in rotoli da ..mt a ...mt fino al diam. 22,23. Rivestimento esterno in LD-PE ed interno in PEX. Conduttività termica: 0,0369 W/m° C. Sono compresi sfridi, raccordi e materiale di consumo.

7.2 Canalizzazioni per aria

7.2.1 Sospensioni, supporti, ancoraggi per canali

Nei percorsi orizzontali, i supporti saranno costituiti da profilati posti sotto i canali (collari costituiti da due gusci smontabili, nel caso di canali circolari) e sospesi con tenditori a vite regolabili; nelle centrali sono previsti opportuni portali collegati direttamente alle strutture di copertura.

I tenditori saranno generalmente fissati mediante chiodi a sparo nelle strutture, murati, o in altri sistemi tali da non compromettere la staticità e la sicurezza delle strutture portanti.

Il numero dei supporti dipenderà dal percorso e dalle caratteristiche dei canali; generalmente la distanza sarà quella usata per le tubazioni.

Nei percorsi verticali, i supporti saranno costituiti da collari, con l'interposizione di spessori ad anello in gomma o materiale analogo.

I collari saranno fissati alle strutture e alle murature come sopra indicato.

La distanza fra gli stessi dipenderà dal peso e dalle caratteristiche dei canali.

Tutto il materiale di supporto o ancoraggio sarà in acciaio zincato.

7.2.2 Caratteristiche costruttive canali rettangolari metallici

I canali saranno eseguiti in lamiera di acciaio zincato.

Saranno costruiti secondo le buone regole dell'arte ed i fondamentali principi dell'aerodinamica.

La distribuzione, sia di mandata che di aspirazione, saranno provviste, ove necessario, di captatori, sportelli di ispezione, deflettori ed alette direttrici a profilo alare.

In particolare saranno usati captatori di tipo adeguato:

Nei canali di mandata:

- per tutte le bocchette "a canale", che in realtà dovranno essere collegate al canale da un tronchetto delle stesse dimensioni della bocchetta, contenente la serranda ed il captatore;
- per tutti gli stacchi verticali di alimentazione dei diffusori: il diffusore sarà collegato al canale da un collare, dello stesso diametro del collo del diffusore, contenente la serranda ed il captatore;
- per tutti gli stacchi ad angolo retto (non raccordati) da plenum o da canalizzazioni.

In particolare saranno usati deflettori curvi a profilo alare:

Sui canali di mandata:

- in tutti i gomiti ad angolo retto e tutte le curve con raggi di curvatura del lato interno inferiore a cinque volte il raggio di curvatura del lato esterno;
- in tutte le curve (e stacchi raccordati) a valle delle quali vi sia, ad una distanza inferiore o pari ad 8 volte il lato "curvato" del canale, una bocchetta o un'altra diramazione.

Nei canali di aspirazione:

- in tutti i gomiti ad angolo retto e le curve con raggio di curvatura interno inferiore a cinque volte il raggio di curvatura del lato esterno.

Non saranno ammesse bocchette, griglie o diffusori "montati" a filo di canale, cioè senza il tronco di raccordo di cui si è detto, e ciò sia per mandata che per aspirazione.

I canali con lato di dimensione maggiore di 45 cm saranno in genere bombati, a meno che non siano rinforzati in altro modo.

Se in fase di esecuzione o di collaudo si verificassero delle vibrazioni, l'installatore dovrà prevedere all'eliminazione mediante l'aggiunta di rinforzi, senza nessun onere aggiuntivo.

I canali dovranno essere costruiti a perfetta tenuta d'aria, e dovranno quindi essere sigillati con mastice od altro su tutte le giunzioni delle lamiere (sia di ogni singolo tronco, che fra un tronco e l'altro) e sui raccordi.

In tutte le diramazioni principali saranno previsti due attacchi con tronchetti in tubo con tappi, per permettere la misurazione della portata dell'aria mediante tubo a Pitot.

Lungo tutte le canalizzazioni aventi un lato di dimensione superiore o pari a 30 cm saranno realizzati dei portelli di ispezione (posti sul lato inferiore del canale, possibilmente) con spaziatura non inferiore a 10 metri, e comunque in vicinanza di ogni curva, diramazione, serranda tagliafuoco, serranda di regolazione, cassetta regolatrice, batteria di post riscaldamento o simile.

Detti portelli saranno fissati con interposizione di guarnizione a perfetta tenuta, mediante clip, o viti, o galletti.

7.2.3 Spessore lamiere e tipo di giunzione per canali in acciaio zincato

DIMENSIONE SEMIPERIMETRO	SPESS. LAMIERA (MM) E PESO LAMIERA	TIPO GIUNZIONE (O RINF.) E SPAZIATURA MASSIMA
fino a 45 cm	6/10 (5,5 kg/mq)	Flangia angolare 2 m max
da 46 a 75 cm	8/10 (7,0 kg/mq)	Flangia angolare 2 m max
da 76 a 110 cm	10/10 (8,5 kg/mq)	Flangia angolare 1 m max
oltre 110 cm	12/10 (10 kg/mq)	Flangia angolare 1 m max

N.B. per la lamiera zincata, lo spessore e' quello al netto della zincatura, e il peso per metro quadrato comprende già la zincatura.

Le flangie e gli angolari dovranno in ogni caso essere dello stesso materiale della canalizzazione.

7.2.4 Canali rettangolari

Tutte le condotte degli impianti aeraulici nella loro complessità, compresi i pezzi speciali, le giunzioni, staffaggi e coibentazioni, dovranno essere conformi alla Norma UNI 10381, alle normative ASHRAE e alle documentazioni pubblicate dell'AS.A.P.I.A.; la tenuta dell'aria delle canalizzazioni dovrà essere corrispondente alla classe B.

I canali potranno essere del tipo saldato longitudinalmente lungo gli spigoli.

In ogni caso le giunzioni fra i vari tronchi dei canali dovranno essere di tipo smontabile.

Le giunzioni dovranno sempre essere eseguite con interposizione di materiale di tenuta (guarnizione o sigillante) resistente agli agenti chimici.

Tutti gli staffaggi dovranno essere antisismici con adeguati dimensionamenti e relazione di calcolo in conformità alle NTC2008, alle direttive nazionali e regionali in materia antisismica.

7.3 Valvolame

7.3.1 Prescrizioni generali

Tutto il valvolame flangiato dovrà essere fornito sempre completo di controflangie, guarnizioni e bulloni (il tutto compreso nel prezzo unitario).

Qualora delle valvole filettate servano ad intercettare una apparecchiatura per consentire lo smontaggio, il collegamento fra apparecchiatura e valvola dovrà avvenire mediante giunti a tre pezzi in ogni caso (sia per il valvolame flangiato che filettato) qualora i diametri delle estremità delle valvole e quelli delle tubazioni in cui esse vanno inserite o quelli delle apparecchiature da intercettare siano diversi, verranno usati dei tronchetti conici di raccordo in tubo di acciaio (o di materiale adeguato), con conicità non superiore a 15 gradi.

7.3.2 Saracinesche di intercettazione PN 16 e.m. a cuneo gommato

Saracinesche in ghisa a corpo piatto, in esecuzione speciale esente manutenzione, a vite interna, PN 16, corpo e cappello in ghisa sferoidale, stelo in acciaio inox, cuneo in ghisa sferoidale vulcanizzato NBR, volantino in acciaio stampato, chiusura destrorsa, verniciata internamente ed esternamente con polvere epossidica spessore minimo 150 micron. Complete di flange e controflange piane forate in acciaio al carbonio UNI 1092-1 e bulloni secondo norme UNI con dado e guarnizioni esenti da amianto, temperatura massima di impiego 120°C, con le seguenti caratteristiche:

- DN 65 Kv=370
- DN 80 Kv=540
- DN 100 Kv=930
- DN 125 Kv=1650
- DN 150 Kv=2650
- DN 200 Kv=5500
- DN 250 Kv=8900
- DN 300 Kv=13800

7.3.3 Valvole a sfera in ottone PN 16

Valvole a sfera in ottone nichelato, passaggio totale, PN 16, attacchi a manicotti filettati gas F/F con rubinetto di scarico, maniglia a leva in alluminio, con tenuta dello stelo in Viton, anelli sede in PTFE.

7.3.4 Giunto elastico antivibrante flangiato PN16

Giunto elastico antivibrante, PN16. in esecuzione idonea per acqua potabile con certificato. Corpo in nylon, rivestimento in neoprene, anima d'acciaio, flange di acciaio zincato dimensionate e forate secondo EN 1092-1 PN16. Installazione senza guarnizioni essendo il corpo sporgente dalle flange. Massima velocità dell'acqua 3 m/s, idoneo per acqua potabile.

Completi di controflange forate in acciaio al carbonio UNI 1092-1 PN16 e bulloni secondo norme UNI con dado, temperatura massima di impiego 115°C a 16 bar.

7.3.5 Giunto elastico antivibrante filettato PN16

Giunto elastico antivibrante, PN16, in esecuzione idonea per acqua potabile con certificato.

Corpo in neoprene, manicotto e ghiera in ghisa malleabile zincata, attacchi filettati GAS f/f, idoneo per acqua potabile, temperatura massima di impiego 90°C a 16 bar.

7.3.6 Valvola di ritegno a doppio battente tipo wafer PN16

Valvola di ritegno a doppio battente. Tipo wafer PN16, corpo in ghisa, battente in ghisa sferoidale, perno e molla in acciaio INOX, guarnizione in EPDM. Adatta all'inserimento tra flange tipo PN/16 e ANSI 150. Complete di controflange a collarino forate in acciaio al carbonio PN16 e bulloni secondo norme UNI con dado e guarnizioni esenti da amianto, temperatura massima di impiego 100°C a 16 bar, con le seguenti caratteristiche:

- DN 65 Kv=78
- DN 80 Kv=130
- DN 100 Kv=258
- DN 125 Kv=200
- DN 150 Kv=305
- DN 200 Kv=540

7.3.7 Valvola di ritegno a battente filettata

Valvola di ritegno a battente, filettata. PN16, corpo, anello, battente e tappo in ottone, guarnizione battente e o-ring in gomma NBR, attacchi filettati GAS F/F.

7.3.8 Filtro a Y raccoglitore di impurita' PN16

Filtro a Y raccoglitore di impurità, PN16. Corpo e coperchio in ghisa sferoidale, cestello a rete di acciaio inox. Flange d'attacco dimensionate e forate secondo EN 1092-2 PN16 con risalto. Tappo di scarico sul coperchio a partire da DN65. Verniciatura nitro grigio RAL 9006. Completati di flange e controflange forate in acciaio al carbonio UNI 1092-2 PN16 con risalto e bulloni secondo norme UNI con dado e guarnizioni esenti da amianto, temperatura massima di impiego 120°C a 16 bar, con le seguenti caratteristiche:

- DN 65 Kv=95
- DN 80 Kv=140
- DN 100 Kv=201
- DN 125 Kv=340
- DN 150 Kv=526
- DN 200 Kv=870
- DN 250 Kv=1260

7.3.9 Filtro a Y raccoglitore di impurita' in bronzo

Filtro raccoglitore di impurità filettato, PN16. Corpo in bronzo, tappo in ottone, cestello in acciaio INOX AISI 304, guarnizione esente amianto. Attacchi filettati GAS F/F.

7.3.10 Valvola di bilanciamento filettata a flusso libero

Valvola di bilanciamento a flusso libero. PN25, corpo in bronzo, vitone, otturatore e riduzione vitone in ottone, vite di regolazione e dado in acciaio, volantino in ABS, o-ring in EPDM e guarnizione otturatore in PTFE. Attacchi filettati GAS F/F, 2 prese piezometriche ϕ 1/4".

7.3.11 Valvola di bilanciamento a flusso libero E.M.

Valvola di bilanciamento a flusso libero. PN16, corpo e cappello in ghisa, stelo in ottone, sede di acciaio INOX, otturatore in ghisa con guarnizione in PTFE. Volantino in acciaio stampato, flange di attacco dimensionate e forate secondo EN 1092-2 PN16 con risalto. Attacchi piezometrici per misura differenziale di pressione, cacciavite per regolazione corsa compreso. Verniciatura grigio RAL 7037.

Completa di flange e controflange piane forate in acciaio al carbonio UNI 1092-2 PN16 con risalto e bulloni secondo norme UNI con dado e guarnizioni esenti da amianto, temperatura massima di impiego 120°C a 16 bar, con le seguenti caratteristiche:

- DN 65 Kv=96,9
- DN 80 Kv=148,9
- DN 100 Kv=234,6
- DN 125 Kv=370,8
- DN 150 Kv=500,6

7.4 Conduiture

7.4.1 Tubazioni e raccordi

A seconda di quanto prescritto negli elaborati di progetto, potranno essere usati i seguenti tipi di tubazioni:

7.4.2 Tubazioni in acciaio nero

Le tubazioni dovranno essere realizzate in acciaio nero in esecuzione senza saldatura serie media.

Le giunzioni saranno con saldature; dove specificatamente richiesto saranno usati giunzioni con flangie. Tutti i raccordi dovranno essere di spessore identico a quello dei tubi. Le saldature saranno eseguite con metodo ad arco o ossiacetilenico.

La raccorderia sarà di tipo unificato, con estremità a saldare per saldatura autogena all'arco elettrico o al cannello ossiacetilenico. I tratti da saldare dovranno essere perfettamente allineati e posti in asse e la saldatura dovrà avvenire in più passate (almeno due) previa preparazione dei lembi con smusso a "V". Tutte le variazioni di diametro dovranno essere realizzate con tronchi di raccordo conici, con angolo di conicità non superiore a 15°. Per quanto riguarda le curve non è ammesso di piegare direttamente il tubo. I raccordi di riduzione nelle tubazioni orizzontali saranno di tipo eccentrico per mantenere il fondo dei due tubi continui allo stesso livello. Si evidenzia che al posto di tubazione saldata, a pari prezzo e solo previo approvazione della DL e della committenza, si potrà utilizzare tubazioni scanalate di pari caratteristiche.

7.4.2.1 Posa in opera

Le tubazioni dovranno essere collegate ben diritte a squadra. Dovranno essere previsti punti di dilatazione (preferibile l'autocompenso) e punti fissi in relazione al percorso, alla lunghezza dei vari tratti ed alle escursioni di temperature.

Nel montaggio si dovranno realizzare le opportune pendenze. Tutte le colonne verticali dovranno essere fissate in modo da evitare carichi di punta o torsioni.

Le tubazioni collegate a tutte le apparecchiature dovranno essere supportate in modo da evitare sforzi eccessivi, deformazioni nel collegamento e consentire la rimozione delle apparecchiature in modo agevole e senza richiedere supporti provvisori ad avvenuto smontaggio.

Negli attraversamenti di strutture, si dovranno predisporre spezzoni di tubo zincato o acciaio verniciati atti a consentire all'interno di essi il libero passaggio delle tubazioni ivi compreso il rivestimento isolante previsto; per finitura saranno installate rosette in acciaio cromato; nel caso di passaggio di pareti e solai compartimentati si dovrà procedere al ripristino della compartimentazione come da specifiche in merito.

7.4.2.2 Staffaggi e supporti

Tutti gli staffaggi, i sostegni e gli ancoraggi dovranno essere eseguiti in profilati di acciaio fissati saldamente alle strutture senza arrecare danno a queste ultime. Tutte le staffe saranno verniciate con antiruggine e una seconda mano a finire di colore diverso. I supporti scorrevoli saranno del tipo a rulli con perni in acciaio inox e boccale auto lubrificanti per le reti di adduzione vapore; per i fluidi con temperatura sino a 95° C è ammesso l'appoggio senza rulli.

Le tubazioni avranno un opportuno distanziatore, che potrà essere del tipo a T o a scarpa, saldato al tubo.

Le guide saranno come i supporti scorrevoli ed inoltre dovranno impedire i movimenti laterali delle tubazioni consentendo solo lo spostamento assiale. La sospensione delle tubazioni potrà essere effettuata anche con collari pensili regolabili.

Per ancoraggi multipli si dovrà impiegare l'apposito profilato. I punti fissi dovranno essere realizzati con profilati in ferro saldati ai tubi e rigidamente collegati ad una struttura fissa.

I supporti e gli ancoraggi dovranno essere disposti ad un interasse adeguato.

Supporti dovranno essere previsti in prossimità di valvole, cambiamenti di direzione od altri apparecchi che possono dar luogo a flessioni. Nell'installazione di compensatori di dilatazione i supporti saranno come raccomandati dal fabbricante.

Nelle installazioni in cui il peso delle tubazioni dopo le eventuali dilatazioni termiche non debba gravare sulle apparecchiature si dovranno impiegare supporti a molla a carico costante oppure variabile secondo le necessità del caso, in modo da scaricare il peso sulle strutture in qualunque condizione di esercizio.

Tutti gli staffaggi dovranno essere antisismici con adeguati dimensionamenti e relazione di calcolo in conformità alle NTC2008 e s.m.i, alle direttive nazionali e regionali in materia antisismica.

7.4.2.3 Accessori, finitura, protezioni.

Tutti i punti alti delle reti di distribuzione dovranno essere dotati di barilotti di sfogo d'aria realizzati con tubo d'acciaio, con fondi bombati, tubo di sfogo e valvola a sfera riportata a circa 1,6 m dal pavimento.

Tutti i punti bassi dovranno essere dotati di dispositivi di scarico e spurgo. Le tubazioni di spurgo e sfogo dovranno avere scarico visibile ed essere convogliate entro ghiotta di raccolta e quindi portate allo scarico più vicino.

Nei casi in cui non sia ammesso (per estetica) avere tubazioni in vista saranno incassati entro le strutture ed in prossimità delle valvole e collettori di raccolta sarà installata una cassetta di contenimento dotata di pannello asportabile per l'ispezione.

Sotto ogni valvola od accessorio che possa dare origine a gocciolamenti dannosi alle strutture sarà installata una bacinella di protezione con scarico simile a quello previsto per gli sfiati.

Tutte le tubazioni e staffaggi dovranno essere spazzolate e verniciate con due mani di antiruggine di diverso colore dopo che è stata completata la loro installazione.

Per le tubazioni in vista e non coibentate sarà prevista una terza mano di colore conforme alle Norme UNI per l'identificazione della natura del fluido convogliato.

Sulle tubazioni coibentate dovranno essere installate fasce colorate (al massimo ogni 6 m) e frecce direzionali per l'identificazione del fluido come detto sopra.

Uno o più pannelli riportati i colori con l'indicazione dei corrispondenti fluidi dovrà essere installato nelle centrali, sottocentrali e nei punti in cui può essere necessario.

Nei collegamenti tra tubazioni di materiale diverso dovranno essere impiegati dei giunti dielettrici per prevenire la corrosione galvanica.

Il costo degli staffaggi, pezzi speciali ed accessori (sfiati, scarichi, ecc.) e della verniciatura delle tubazioni e dei supporti sarà compreso nel costo unitario della tubazione in opera.

7.4.3 Tubazioni in acciaio zincato

Le tubazioni saranno in acciaio zincato senza saldatura longitudinale (Mannesmann) fino a 4" compreso, e zincati a bagno dopo la formatura per diametri superiori.

Per i primi si useranno raccordi in ghisa malleabile (zincati) del tipo a vite e manicotto.

La tenuta sarà realizzata con canapa e mastice di manganese, oppure preferibilmente con nastro di PTFE.

Per i collegamenti che debbono essere facilmente smontati (ad esempio tubazioni - serbatoi o valvole di regolazione - tubazioni o simili) si useranno bocchettoni a tre pezzi, con tenuta a guarnizione O.R. o sistema analogo.

Per i secondi si potranno prefabbricare dei tratti mediante giunzioni e raccorderia a saldare (ovviamente prima della zincatura), come descritto riguardo alle tubazioni nere.

Le estremità dei tratti così eseguiti verranno flangiati.

I vari tratti verranno quindi fatti zincare a bagno internamente ed esternamente.

La giunzione fra i vari tratti prefabbricati avverrà per flangiatura, con bulloni pure zincati.

E' assolutamente vietata qualsiasi saldatura su tubazioni zincate.

7.4.3.1 Posa in opera, staffaggi, ecc.

Per l'installazione delle tubazioni in acciaio zincato valgono le prescrizioni elencate nel paragrafo "Tubazioni acciaio nero".

7.4.3.2 Accessori, finitura, protezione

Alla sommità di tutte le colonne saranno previsti ammortizzatori colpo d'ariete intercettabili e rigenerabili.

Nei collegamenti fra tubazioni di materiale diverso dovranno essere impiegati dei giunti dielettrici per prevenire la corrosione galvanica.

Sulle tubazioni, coibentate e non, dovranno essere applicate fasce colorate e frecce direzionali.

Il costo degli staffaggi, pezzi speciali ed accessori (sfiati, scarichi, ecc.) sarà compreso nel prezzo in opera della tubazione.

7.4.4 Tubazioni in polietilene ad alta densità per scarichi

Saranno di dimensioni conformi alle Norme UNI vigenti.

Il materiale impiegato per la costruzione dei tubi sarà resistente agli urti, al gelo, all'acqua calda.

La raccorderia e le giunzioni saranno del tipo a saldare; la saldatura potrà essere o del tipo a specchio (eseguita con apposita attrezzatura, seguendo scrupolosamente le prescrizioni del costruttore) o del tipo con manicotto a resistenza (anche per questo tipo di raccordo saranno seguite scrupolosamente le prescrizioni del costruttore).

Sulle condotte principali od orizzontali potranno essere usate giunzioni a bicchiere, con guarnizioni di tenuta ad O.R. o a lamelle multiple; tali giunti serviranno per consentire le dilatazioni.

Il collegamento ai singoli apparecchi sanitari avverrà con tronchi terminali speciali di tubo in polietilene, con guarnizione a lamelle multiple in gomma.

Per i collegamenti che dovranno essere facilmente smontati (sifoni, tratti di ispezione etc.), si useranno giunti con tenuta ad anello in gomma O.R. e manicotto esterno avvitato.

Il costo degli staffaggi, pezzi speciali ed accessori (sfianti, scarichi, raccordi, ispezioni, ecc.) sarà compreso nel prezzo in opera della tubazione.

Le tubazioni di scarico dovranno avere i seguenti requisiti:

- evacuare completamente le acque e le materie di rifiuto per la via più breve, senza darà luogo ad ostruzioni, deposito di materiale od incrostazioni lungo il loro percorso;
- essere a tenuta di acqua e di ogni esalazione;
- essere installate in modo che i movimenti dovuti a dilatazioni, contrazioni od assestamenti non possano darà luogo a rotture, guasti e simili tali da provocare perdite;
- dovranno essere sempre della stessa sezione trasversale per tutta la loro lunghezza;
- dovranno innalzarsi fin oltre la copertura (almeno 50 cm.) degli edifici e culminare con idonei esalatori.

Le colonne dovranno essere munite di tappi che consentano l'ispezione e la pulizia delle tubazioni.

Tali tappi, a completa tenuta, dovranno essere contenuti entro idonee scatole di acciaio munite di sportello. I tappi dovranno essere applicati in corrispondenza di ogni cambio di direzione ad ogni estremità ed almeno ogni 10 metri di percorso delle tubazioni sia in verticale che in orizzontale.

Ogni colonna di scarico dovrà essere immessa in un pozzetto di raccordo sifonato; tali pozzetti dovranno essere sempre facilmente ispezionabili. Se non sarà possibile installare un pozzetto si dovrà mettere un sifone ispezionabile.

I collettori orizzontali avranno una pendenza minima del 1%.

Nelle colonne verticali saranno installati collari di sostegno ogni 15 diametri e giunti scorrevoli ogni piano.

Per le tubazioni orizzontali sospese i collari saranno posti a distanza non superiore a 10 diametri e i giunti scorrevoli almeno ogni 6 metri.

Le tubazioni libere dovranno essere collegate ad idonei collari fissi e scorrevoli in modo da poter assorbire, senza svirgolamenti, le dilatazioni.

7.4.4.1 Diramazione di scarico

Le diramazioni di scarico in polietilene dovranno essere collocate in opera incassate, sotto pavimento o sotto il solaio dove indicato; le tubazioni dovranno avere pendenza non inferiore a 2%; le giunzioni saranno eseguite esclusivamente per saldatura elettrica.

Le derivazioni di scarico dovranno essere raccordate fra loro sempre nel senso del flusso, con angolo tra gli assi non superiore a 45°.

7.4.5 Collettori in acciaio nero

Il collettore sarà eseguito con tubazione di ferro nero trafilato Mannesman SS serie media, con fondi bombati e bocchelli di diversa altezza a seconda delle valvole installate in modo che i centri dei volantini risultino allineati.

Tutti i tronchetti saranno provvisti di flangia.

Ogni collettore sarà completo di:

- mensole di sostegno;
- attacco con valvola e scarico visibile convogliato in fogna;
- targhette indicatrici; le astine dei porta targa devono essere saldate ai bocchelli del collettore prima dell'isolamento;
- termometro a quadrante per ogni stacco del tipo a dilatazione di mercurio, con bulbo fisso
- isolamento termico come descritto nell'apposito capitolo, completo di finitura del tipo richiesto
- verniciatura antiruggine come da prescrizione relativo paragrafo.

Per i collettori vapore si prevede inoltre che gli stessi siano realizzati secondo la normativa vigente PED, con le opportune certificazioni, prove, collaudi, targhetta, ecc; inoltre tutti gli attacchi flangiati saranno dotati di flangie a collarino.

7.4.6 Collettori in acciaio zincato

I collettori di acqua calda e fredda per usi sanitari, dovranno essere zincati a caldo dopo la lavorazione.

Per le altre caratteristiche ed accessori vedere descrizione collettori in acciaio nero.

7.4.7 Supporti ed ancoraggi

Per i supporti, non rappresentati in dettaglio nei disegni di progetto e per i punti fissi, la Ditta dovrà redigere i disegni particolareggiati che, prima dell'esecuzione, dovranno essere sottoposti all'approvazione della Direzione Lavori.

I disegni della Ditta dovranno comprendere anche il sistema di ancoraggio alle strutture.

Preferibilmente i supporti per le tubazioni d'acqua calda saranno costituiti da un tratto di profilato a T saldato sulla parte inferiore del tubo; il profilato appoggerà su un rullo metallico, fissato alla mensola; l'attacco del rullo alla mensola porterà due appendici ad angolo che abbracceranno il profilato a T, impedendo spostamenti laterali e ribaltamenti del tubo, ove tali spostamenti laterali non contrastino le dilatazioni termiche.

Per le tubazioni d'acqua fredda e refrigerata i supporti saranno realizzati in maniera analoga a quanto su descritto, con le seguenti differenze:

- il rullo sarà in PTFE e il profilato T non sarà saldato al tubo, ma al semi guscio (sella) che, con un altro semi guscio abbraccerà il tubo (fissaggio con bulloni laterali) previa interposizione di uno strato di feltro rigido ed imputrescibile dello spessore di almeno 8 mm.

In ogni caso i supporti dovranno essere realizzati in modo da consentire l'esatto posizionamento dei tubi in quota, le dilatazioni ed il bloccaggio in corrispondenza dei punti fissi, nonché per sopportarne il peso previsto;

Particolare cura dovrà essere posta nei supporti delle tubazioni d'acqua refrigerata, onde evitare condensa e gocciolamenti.

Essi saranno posti con una spaziatura non superiore a quanto previsto in progetto, si dovrà inoltre prevedere un supporto a non più di 50 cm, da ogni cambio di direzione, se non espressamente indicato nei disegni o in altra sezione del presente capitolato.

Per il fissaggio di più tubazioni parallele saranno posti profilati in ferro a U di adeguata sezione, eventualmente provvisti di supporti laterali, qualora le tubazioni siano poste su un piatto verticale.

Per le tubazioni singole si useranno collari regolabili del tipo a cerniera con vite di tensione e altri tipi di supporti, sempre previa approvazione della Direzione Lavori.

In nessun caso saranno accettati sostegni di ferro piatto saldato al tubo o catene.

Gli ancoraggi dei tubi ai supporti e dei supporti alle strutture dell'edificio a mezzo di sistemi facilmente smontabili, come ad esempio viti e tasselli ad espansione o sistemi equivalenti che dovranno comunque ricevere la preventiva approvazione della Direzione Lavori e/o Responsabile Unico del Procedimento.

Nessun ancoraggio sarà ammesso in posizione tale da poter provocare danni al fabbricato.

Il costo dei supporti ed ancoraggi delle tubazioni dovrà essere compreso nel prezzo unitario del tubo in opera.

7.4.8 Installazione delle condotte

I diametri, i raccordi, le pendenze delle tubazioni in genere devono essere tali da garantire il libero deflusso dei fluidi in esse contenuti, senza dare luogo ad ostruzioni o comunque a depositi che possano, col tempo, comprometterne la funzione.

Nei punti alti delle distribuzioni saranno previsti sistemi di sfogo aria, costruiti da barilotti e da valvole di sfianto e nei punti bassi un sistema di scarico dell'acqua.

Quando le tubazioni passano attraverso i muri o i pavimenti, saranno protette da manicotti in ferro nero dello spessore di 2 mm. fino alle superfici esterne, per permettere la dilatazione e l'assestamento.

I tubi saranno posti in opera senza svirgolarli o sfomarli e saranno a dovuta distanza dalle finestre, porte ed altre aperture.

Non sono permessi tagli eccessivi ed indebolimenti delle strutture onde facilitare la posa in opera dei tubi.

Tutte le sbavature saranno eliminate dai tubi prima della posa in opera.

Sarà permessa la piegatura dei tubi a freddo fino a 40 mm. di diametro purché si usi un piega tubi idraulico o meccanico.

I tubi piegati che presentano pieghe, rughe ed altre deformazioni non saranno accettati.

Le estremità delle tubazioni saranno ben chiuse o tappate subito dopo la messa in opera onde evitare che la sporcizia od altre sostanze penetrino nell'impianto.

Lo stesso dicasi per le aperture delle apparecchiature.

7.4.9 Protezione delle tubazioni

Tutte le tubazioni nere, i supporti ed i manufatti in ferro saranno protetti da due mani di vernice antiruggine di tinta diversa.

Tutte le apparecchiature verniciate, i manufatti, le tubazioni, ecc., la cui verniciatura sia stata intaccata prima della consegna dell'impianto, dovranno essere ritoccate o rifatte, con vernice c. s. d.

Il costo della verniciatura antiruggine delle tubazioni e dei supporti sarà compreso nel costo unitario della tubazione in opera.

7.4.10 Prova delle condutture

Prima di iniziare l'applicazione dei materiali isolanti, prima della chiusura delle tracce, le condutture convoglianti fluidi in pressione dovranno essere collaudate idraulicamente e provate a tenuta, alla pressione di 2,5 atmosfere superiore a quella di esercizio, per un periodo non inferiore alle 12 (dodici) ore.

Dopo tale prova, le tubazioni dovranno essere soffiate e lavate allo scopo di eliminare grasso, corpi estranei, etc.

Tale operazione dovrà durare per un periodo sufficiente per garantire che tutto il sistema sia pulito e privo d'acqua, onde evitare l'eventuale pericolo di gelo.

7.5 Isolamenti termici

7.5.1 Generalità

Tutti gli isolamenti dovranno essere realizzati in conformità alla Legge n. 10 del 09/01/1991 sul contenimento dei consumi energetici e nel successivo regolamento di attuazione, DPR 412/93 e DPR 511/99 e s.m.i.

La conduttività di riferimento dei materiali sarà di 0,041 W/m°C come indicato nel regolamento di applicazione della legge n. 10 del 09/1/1991 e s.m.i..

Gli spessori indicati negli elaborati di progetto si intenderanno sempre misurati in opera.

Le conduttività termiche dovranno essere documentate da certificati di Istituti autorizzati, e valutate a 50°C.

Qualora la conduttività termica dei materiali impiegati sia diversa da quella necessaria per gli spessori di Legge, sarà onere e cura della Ditta adeguare gli spessori a proprie spese, senza aumento di prezzo alcuno. La Ditta dovrà fornire apposita documentazione di calcolo degli spessori impiegati in base al materiale prescelto.

Avvertenza

Si fa presente che la D.L. potrà rifiutare gli isolamenti che, già eseguiti, fossero realizzati senza seguire accuratamente quanto prescritto o comunque non fossero fatti a perfetta regola d'arte, e ciò con particolare riferimento agli incollaggi e sigillature degli isolanti.

Si consiglia quindi la Ditta a sottoporre campioni di esecuzione alla Direzione Lavori.

7.5.2 Isolamento tubazioni

I materiali coibenti a contatto con le tubazioni dovranno presentare stabilità dimensionale e funzionale alle temperature di esercizio e per la durata dichiarata dal produttore.

Dovranno essere imputrescibili e non infiammabili, da dimostrare con documentazione di avvenuti accertamenti di laboratorio.

I materiali isolanti non dovranno essere applicati fino a quando siano state eseguite le prove di tenuta degli impianti e tutti i materiali estranei come ruggine, scorie o sporco siano stati rimossi e le superfici siano verniciate, pulite ed asciutte.

I materiali da impiegare saranno:

- A) coppelle di lana minerale autoestinguenta a fibra lunga, apprettata con resine termoindurenti, con conduttività termica non superiore a 0,040 kcal/mh°C.
- B) guaina (lastra per i diametri più elevati) di elastomero a base di neoprene espanso a cellule chiuse, con reazione al fuoco classe A e con conduttività termica non superiore a 0,035 kcal/mh°C.
Il materiale sarà posto in opera incollato al tubo alle testate (per una lunghezza di almeno 5 cm) incollato lungo le giunzioni e sigillato lungo queste ultime con nastro adesivo (spessore circa 3 mm) costituito da impasto di prodotti catramosi e sughero, il tutto previa accurata pulitura delle superfici. Non è ammesso l'uso di nastro adesivo normale (in carta, tela o pvc) nemmeno di nastro adesivo in neoprene. Sia il collante che il nastro dovranno essere della stessa casa produttrice dell'isolante. Se necessario, per raggiungere gli spessori richiesti, l'isolamento sarà in doppio strato, a giunti sfalsati.
- C) coppelle di polistirolo espanso autoestinguenta, con conduttività termica non superiore a 0,035 kcal/mh°C, e densità non inferiore a 19 kg/mc.
Le coppelle saranno poste in opera incollate lungo le giunzioni con apposito mastice bituminoso o simile e sigillate lungo le giunzioni stesse, all'esterno, mediante spalmatura dello stesso mastice. Il polistirolo dovrà essere di tipo estruso ed a bassa emissione di gas tossici.

La barriera al vapore per le tubazioni d'acqua refrigerata sarà realizzata esclusivamente con spalmatura esterna di due mani di prodotto bituminoso, alternate a stesura di due strati di telo di lana di vetro.

La barriera al vapore dovrà essere assolutamente continua e, sulle eventuali testate delle coppelle, dovrà coprire anche le testate stesse, fino al tubo.

- N.B. I materiali da impiegare dovranno essere adatti alle temperature di esercizio dei fluidi contenuti nelle tubazioni e serbatoi; questa dovrà essere documentato da appositi certificati.

- Isolamento delle tubazioni percorse solamente da fluidi caldi

Spessori

Gli spessori dovranno essere conformi a quanto specificato nella legge 10/91 e relativo regolamento di attuazione.

La Ditta dovrà fornire adeguata documentazione di calcolo dei vari spessori in funzione del tipo di coibente scelto.

Modalità di staffaggio

In questo caso l'appoggio potrà essere come nel caso successivo (punto 2) oppure vi dovrà essere un opportuno distanziatore del tipo a T o a scarpa saldato al tubo e sporgente dall'isolamento termico. L'isolamento dovrà essere accuratamente finito intorno a tale distanziatore.

LEGENDA ISOLAMENTI MINIMI TUBAZIONI
IMPIANTO IDRICO-SANITARIO - ACQUA CALDA E RICIRCOLO
IMPIANTO DI RISCALDAMENTO

SPESSORE MINIMO (mm) GUAINA ISOLANTE (0.3 W/m°K)

Diametro	Tubazione in traccia (interne)	Tubazione in vista (interne)	Tubazione nelle centrali tecnologiche
1/2"	19	19	32
3/4"	19	19	32
1"	19	19	32
1"1/4	19	19	32
1"1/2	19	19	32
2"	19	19	32
2"1/2	19	19	32
3"	19	19	32
4"	19	19	32

- Isolamento delle tubazioni percorse da fluidi freddi e a doppia temperatura caldi/freddi

LEGENDA ISOLAMENTI MINIMI TUBAZIONI
IMPIANTO IDRICO - SANITARIO - ACQUA FREDDA -
IMPIANTO DI RAFFRESCAMENTO - ACQUA REFRIGERATA

SPESSORE (MM) GUAINA ISOLANTE (0.3 W/m°K)

Diametro	Tubazione in traccia	Tubazione in vista
1/2"	19	19
3/4"	19	19
1"	19	19
1"1/4	19	19
1"1/2	19	19
2"	19	19
2"1/2	19	19
3"	19	19
4"	19	19

Modalità di staffaggio

L'isolamento dovrà essere continuo. Non sono ammesse discontinuità di nessun genere.

Nei punti in cui la tubazione dovrà essere appoggiata alle staffe di sostegno, si dovrà mettere (qualunque sia il tipo di materiale prescelto) una coppella rigida di sughero o altro materiale idoneo approvato dalla Direzione Lavori, per una lunghezza di circa 25 / 30 cm la quale poggerà su di una sella in lamiera di lunghezza inferiore di qualche centimetro, il tutto sarà fasciato con idonea barriera al vapore e finitura come descritto più avanti.

- Rete acqua fredda sanitaria

L'isolamento, antistillicidio, dovrà essere realizzato con spessori minimi di 13 mm; se le tubazioni corrono all'esterno lo spessore minimo dovrà essere 19 mm per protezione dal gelo.

- Serbatoi e scambiatori

Lo spessore minimo sarà 60 mm

7.5.3 Isolamento pompe, valvole, ecc..

Dove previsto (ad esempio per tubazioni di acqua refrigerata, per le valvole vapore oppure per tubazioni poste all'esterno o in altri casi) dovranno essere isolati corpi pompa, valvole, filtri ad Y e simili.

Il materiale usato sarà lo stesso di quello delle tubazioni rispettive.

La finitura esterna dell'isolamento sarà in lamierino di alluminio con spessore minimo 6/10 mm, realizzata in modo da poter essere facilmente smontata e rimontata senza distruggerla (gusci chiusi con clips).

L'isolamento dei componenti per acqua refrigerata sarà realizzato con gusci di alluminio, entro i quali verrà schiumato in loco del poliuretano espanso.

Rimarranno fuori del guscio i dadi dell'eventuale premistoppa (o i tappi dei filtri ad Y).

In ogni caso l'isolamento (e la relativa finitura) di valvolame, filtri, ecc., dovrà essere realizzato, ove sussistano pericoli di condensa (acqua fredda e/o refrigerata) e nel caso di apparecchiature soggette a pioggia o a gocciolamenti, in modo da essere assolutamente stagno, impermeabile all'acqua ed al vapore, ricorrendo esclusivamente all'uso di sigillanti siliconici o poliuretanicici di tutti i punti ove ciò sia necessario.

Più nello specifico si ha:

7.5.4 Coibentazione tubazioni calde e fredde in guaina sp. 19

Isolamento tubazioni calde e fredde con guaine flessibili in materiale elastomerico estruso a cellule chiuse a base di gomma sintetica espansa/vulcanizzata di colore nero, classe Bs2d0, spessore 19 mm, incollaggio dell'isolate con adesivo adeguato alla classe Bs2d0 di reazione al fuoco e conforme alle direttive CEE e sigillatura delle giunzioni con apposito adesivo.

7.5.5 Coibentazione tubazioni calde e fredde in guaina sp. 19 con finitura in lamierino di alluminio

Isolamento tubazioni calde e fredde con guaine flessibili in materiale elastomerico estruso a cellule chiuse a base di gomma sintetica espansa/vulcanizzata di colore nero, classe Bs2d0, spessore 19 mm, incollaggio dell'isolate con adesivo adeguato alla classe Bs2d0 di reazione al fuoco e conforme alle direttive CEE, sigillatura delle giunzioni con apposito adesivo, finitura esterna con lamierino di alluminio calandrato, bordato e fissato con viti autofilettanti in acciaio inox, spessore rivestimento in alluminio 6/10mm.

7.5.6 Coibentazione tubazioni calde e fredde in guaina o in lastre sp. 32

Isolamento tubazioni calde e fredde con guaine flessibili sino al diam. est. 89mm e lastre per diam. superiori, in materiale elastomerico estruso a cellule chiuse a base di gomma sintetica espansa/vulcanizzata di colore nero, classe Bs2d0, spessore 32 mm, incollaggio dell'isolate con adesivo adeguato alla classe Bs2d0 di reazione al fuoco e conforme alle direttive CEE e sigillatura delle giunzioni con apposito adesivo,.

7.5.7 Coibentazione tubazioni calde e fredde in guaina sp. 32 con finitura in lamierino di alluminio

Isolamento tubazioni calde e fredde con guaine flessibili in materiale elastomerico estruso a cellule chiuse a base di gomma sintetica espansa/vulcanizzata di colore nero, classe Bs2d0, spessore 32 mm, incollaggio dell'isolate con adesivo adeguato alla classe Bs2d0 di reazione al fuoco e conforme alle direttive CEE, sigillatura delle giunzioni con apposito adesivo, finitura esterna con lamierino di alluminio calandrato, bordato e fissato con viti autofilettanti in acciaio inox, spessore rivestimento in alluminio 6/10mm.

7.5.8 Coibentazione tubazioni calde e fredde in guaina sp. 50

Isolamento tubazioni calde e fredde con guaine flessibili in materiale elastomerico estruso a cellule chiuse a base di gomma sintetica espansa/vulcanizzata di colore nero, classe Bs2d0, spessore complessivo 50 mm realizzata o con materassino da 50 mm oppure composta da un primo strato con guaina da 19 mm ed un secondo strato con guaina da 32 mm installate con taglio sfalsato di 180° e primo taglio rivolto verso il cielo o il soffitto e secondo taglio rivolto verso il pavimento, incollaggio dell'isolate con adesivo adeguato alla

classe Bs2d0 di reazione al fuoco e conforme alle direttive CEE, sigillatura delle giunzioni con apposito adesivo, per tratte non a vista.

7.5.9 Coibentazione tubazioni calde e fredde in guaina sp. 50 con finitura in lamierino di alluminio

Isolamento tubazioni calde e fredde con guaine flessibili in materiale elastomerico estruso a cellule chiuse a base di gomma sintetica espansa/vulcanizzata di colore nero, classe Bs2d0, spessore complessivo 50 mm realizzata o con materassino da 50 mm oppure composta da un primo strato con guaina da 19 mm ed un secondo strato con guaina da 32 mm installate con taglio sfalsato di 180° e primo taglio rivolto verso il cielo o il soffitto e secondo taglio rivolto verso il pavimento, incollaggio dell'isolate con adesivo adeguato alla classe Bs2d0 di reazione al fuoco e conforme alle direttive CEE, sigillatura delle giunzioni con apposito adesivo, finitura esterna con lamierino di alluminio calandrato, bordato e fissato con viti autofilettanti in acciaio inox, spessore rivestimento in alluminio 6/10mm.

7.5.10 Coibentazione valvole fredde a vista

Coibentazione valvole fredde a vista realizzate con scatole smontabili tenute con viti autofilettanti, eseguite in alluminio 8/10 e imbottite all'interno con lastre di materiale elastomerico di adeguato spessore e densità, classe Bs2d0.

7.5.11 Coibentazione tubazioni calde a vista

Isolamento termico delle tubazioni acqua calda, condensa, riscaldamento, a vista, realizzato in coppelle di lana minerale, classe di reazione al fuoco minima A2, densità 40 Kg/mc, , legatura con filo di ferro zincato ricotto, finitura in alluminio lavorato e sagomato a perfetta regola d'arte spessore 6/10, fissaggio mediante viti autofilettanti, nei seguenti spessori:

- Spessore 50 mm

7.5.12 Isolamento termico corpo pompa acqua refrigerata

Isolamento termico del corpo pompa circuiti acqua refrigerata, in funzione anticondensa, realizzato con lastre a cellule chiuse in materiale elastomero classe di reazione al fuoco Bs2d0, , spessore 19 mm, sigillatura delle giunzioni il tutto inserito in scatole protettive di alluminio spessore 6/10 smontabili ed assemblate con viti autofilettanti e chiusura con ganci a leva.

7.5.13 Coibentazione dei canali di mandata e ripresa a vista

Isolamento termico dei canali di mandata e ripresa per i tratti a vista in centrale trattamento aria, realizzato esternamente, mediante applicazione di materassino di polietilene reticolato espanso a cellule chiuse spessore 19 mm classe Bs2d0 di resistenza al fuoco fissato tramite la propria adesivazione e uno strato di collante sulla lamiera, finitura con lamierino di alluminio spessore 6/10 mm, fissato con viti autofilettanti.

7.5.14 Coibentazione dei canali non a vista

Isolamento termico dei canali di mandata, realizzato esternamente, mediante applicazione di lastre di polietilene reticolato espanso a cellule chiuse spessore 13 mm classe Bs2d0 di resistenza al fuoco fissato tramite la propria adesivazione e un strato di collante sulla lamiera, con finitura all'estremità e sulle flange di giunzione con guarnizioni a nastro autoadesivo.

7.6 Finitura degli isolamenti

7.6.1 Tubazioni

In base a quanto prescritto negli elaborati di progetto, verrà usato la seguente finitura:

- Rivestimento esterno in lamierino di alluminio 6/10 mm eseguito per le tubazioni, a tratti cilindrici tagliati lungo una generatrice.
- Il fissaggio lungo la generatrice avverrà, previa ribordatura e sovrapposizione del giunto, mediante viti autofilettanti in materiale inattaccabile agli agenti atmosferici.
- La giunzione fra i tratti cilindrici avverrà per la sola sovrapposizione, e ribordatura dei giunti.
- I pezzi speciali, quali curve, T, etc., saranno pure in lamierino eventualmente realizzati a settori.

In ogni caso, per le tubazioni convoglianti acqua fredda o refrigerata, i collarini di tenuta dovranno essere installati dopo aver accuratamente sigillato tutta la testata dell'isolamento con la barriera al vapore e con apposito sigillante.

La finitura in lamierino di alluminio è prevista per i tratti a vista di tutte le tubazioni e nelle centrali tecnologiche ed all'esterno in genere.

7.6.2 Canalizzazioni

In base a quanto prescritto negli elaborati di progetto, verrà usato la seguente finitura:

- Rivestimento esterno in lamierino di alluminio spessore minimo 6/10 mm, con successivo fissaggio con viti autofilettanti (previa ribordatura e sovrapposizione del giunto) in materiale inattaccabile dagli agenti atmosferici.
- Le giunzioni fra i vari tratti cilindrici avverrà per sola sovrapposizione e ribordatura dei giunti.
- I pezzi speciali (curve, T, etc.) saranno pure in alluminio, eseguiti a settori.
- Qualora i canali rivestiti debbano essere esposti all'esterno, o in zone ove ci sono possibilità di infiltrazioni d'acqua, le giunzioni delle finiture dovranno essere accuratamente sigillate con materiale plastico.

Tale tipo di finitura è prevista nei tratti di canalizzazione isolata a vista presenti nelle CTA e nei tratti esterni a vista in genere; le canalizzazioni di mandata risultano sempre isolate, le canalizzazioni di ripresa unicamente nei tratti in CTA e nei tratti esterni prima del recupero calore.

7.7 Termometri, manometri ed accessori a corredo

7.7.1 Manometro a quadrante

Manometro a quadrante diam. 80, con custodia in acciaio stampato, lancetta di riferimento, completo di rubinetto porta manometro a tre vie con premistoppa, flangia e serpentino ammortizzante diam. 3/8", conforme ISPEL.

7.7.2 Termometro a quadrante per fluidi termo vettori

Termometro a quadrante Diam. 80, bimetallico, conforme alle norme I.S.P.E.S.L. con custodia in acciaio stampato, fascia in acciaio cromato, gambo radiale o frontale, pozzetto, fondo scala commisurato al fluido da misurare.

7.7.3 Termometro a quadrante per aria

Termometro per aria a quadrante Diam. 80, bimetallico, conforme alle norme INAIL ex ISPEL con custodia in acciaio stampato, fascia in acciaio cromato, gambo radiale o frontale, pozzetto, fondo scala commisurato al flusso d'aria da misurare.

7.7.4 Targhette indicatrici

Targhette indicatrici dei circuiti di appartenenza di tutte le tubazioni.

7.7.5 Sfogo dei punti alti

Sfogo dei punti alti degli impianti, costituiti ognuno da :

- Barilotto avente, secondo necessità, diam. da 2" a 4", tubo nero in quantità occorrente, imbuti e tubazione per collegamento alla rete di scarico..
- Valvole a sfera a due vie diam. 1/2". Marca

7.7.6 Scarico dei punti bassi

Scarico dei punti bassi degli impianti, costituiti ognuno da :

- Tubo nero in quantità occorrente ed imbuti per collegamento alla rete di scarico.
- Valvole a sfera a due vie diam. 1/2". Marca

7.7.7 Sfogo dei punti alti batterie di post trattamento

Sfogo dei punti alti batterie di post trattamento a canale e nei cassonetti, costituiti ognuno da :

- Tubo nero in quantità occorrente, con formazione di adeguato barilotto diam. 4", imbuti e tubazione per collegamento alla rete di scarico.
- Valvole a sfera a due vie diam. 1/2".

7.7.8 Gruppo di riempimento automatico

Gruppo di riempimento impianti automatico con disconnettore, attacchi 1/2" F, temperatura massima di esercizio 65°C, pressione massima 10 Bar, composto da:

- gruppo di riempimento pretarabile, corpo in ottone, coperchio in nylon vetro, tenute in NBR, campo di taratura pressione 0,2-4 Bar.
- rubinetto, filtro e ritegno da 1/2".
- disconnettore a zone di pressione differenti non controllabili, con corpo in lega antidezincificazione, tenute in NBR, completo di collare di fissaggio alla tubazione di scarico
- valvole di intercettazione a sfera da 1/2" con corpo in ottone
- manometro a valle 0-4 Bar.

7.7.9 Separatore ciclonico per rabbocco impianti

Separatore ciclonico per eliminare dall'acqua in circolazione in circuiti chiusi per impianti di riscaldamento ad acqua calda la presenza di corpi estranei nonché adatto a consentire l'aggiunta ed il rabbocco dei condizionanti protettivi anticrostanti ed antigelo come prescritto dalle vigenti normative.

Principali caratteristiche:

- facile installazione
- protezione termoisolante
- rubinetto spurgo e svuotamento

- tappi di sicurezza
- rubinetto di scarico
- staffa di fissaggio a muro zincata

Dati tecnici:

- Pressione di esercizio: 6 Bar
- Raccordi: 1/2"
- Temperatura min/max acqua: 5/80°C

E' compresa la messa in opera con la fornitura e posa dei necessari tasselli di sostegno, raccordi alle tubazioni con opportune riduzioni e quant'altro occorra per un corretto funzionamento, manutenzione ed esercizio.

7.7.10 Gruppo di disconnessione premontato filettato

Gruppo di disconnessione premontato.

Attacchi filettati F. Tmax d'esercizio 65°C. Pmax di esercizio 10 bar. Composto da: Disconnettore a zona di pressione ridotta controllabile, omologato UNI 9157, attacchi filettati M, corpo in lega antidezincificazione, aste dei ritegni, sede di scarico e molle in acciaio inox, tenute NBR.

Dispositivo di sicurezza positiva conforme a norme UNI 9157.

Completo di prese di pressione a monte, intermedia e a valle e di collare di fissaggio per la tubazione di scarico, filtro a Y con corpo in bronzo e maglia in acciaio inox. Tenute in Saital K, sezione maglia 0,65 mmq. Corredato di valvole a sfera di intercettazione in ottone, cromate, a monte e a valle con comando a farfalla.

7.7.11 Gruppo di disconnessione premontato grandi portate

Gruppo di disconnessione premontato.

attacchi flangiati PN 16 UNI 2278. Tmax d'esercizio 65°C. Pmax di esercizio 10 bar. Composto da:

Disconnettore a zona di pressione ridotta controllabile, omologato UNI 9157, corpo e coperchio in bronzo, aste dei ritegni, sede di scarico e molle in acciaio inox, tenute NBR. Dispositivo di sicurezza positiva conforme a norme UNI 9157. Completo di prese di pressione a monte, intermedia e a valle e di collare di fissaggio per la tubazione di scarico, filtro a Y con corpo in ghisa GG 25 e maglia in acciaio inox. Corredato di rubinetto di scarico attacco 1/2" F e saracinesche di intercettazione a monte e a valle con corpo in ghisa GG 40, tenute asta di comando in NBR, comprese flange, guarnizioni e controflange per collegamento alla tubazione.

7.7.12 Valvole di sicurezza per impianti termici e idrosanitari

Valvole di sicurezza, categoria PED IV.

Valvola di sicurezza a membrana, ordinaria ditata di marchio CE secondo direttiva 97/23/CE. Corpo in ottone, membrana e guarnizione in EPDM. Manopola in Nylon con fibre di vetro. Temperatura massima di impiego 110°C, attacchi filettati f/f.

7.7.13 Vasi di espansione fino a 25 litri

Vasi di espansione saldati, corpo in acciaio verniciato, membrana a sacco in gomma sintetica SBR, con marcatura CE, idoneo per impianti di riscaldamento con temperatura massima di esercizio 99°C , attacco 3/4".

7.7.14 Vasi di espansione oltre 25 litri

Vasi di espansione saldati, corpo in acciaio verniciato, membrana a sacco in gomma sintetica SBR, con marcatura CE, idoneo per impianti di riscaldamento con temperatura massima di esercizio 99°C , attacco 3/4" fino a 400 litri, 1" oltre.

7.7.15 Termometro a quadrante per aria

Termometro per aria a quadrante Diam. 80, bimetallico, conforme alle norme I.S.P.E.S.L. con custodia in acciaio stampato, fascia in acciaio cromato, gambo radiale o frontale, pozzetto, fondo scala commisurato al flusso d'aria da misurare.

7.7.16 Gruppo contatore volumetrico per acqua carico impianti

Gruppo contatore volumetrico per acqua circuiti carico impianti composto da contatore volumetrico, due valvole di intercettazione a sfera, una valvola di ritegno, raccordi di connessione alle tubazioni adduzione acqua.

7.7.17 Flussostato

Flussostato protezione IP54, corpo in ottone, soffietto in acciaio INOX AISI 316L, asta di comando, supporti interni, palette e viteria in acciaio INOX AISI 304. O-Ring di tenuta tra corpo e portasoffietto in EPDM, protezione microinterruttore e coperchio in policarbonato autoestinguente classe V-0, compreso un set lamelle per tubazioni da 1" a 8".

7.8 Impianto idrico sanitario

7.8.1 Vasi a sedere di tipo sospeso

Vasi sospesi a cacciata con scarico a parete, marca, modello ed accessori, completi cadauno di :

- Sedile in plastica di tipo pesante di colore bianco.
- Cassetta di lavaggio in plastica da incasso da lt. 9, completa di placca e due pulsanti per risciacquo a due quantità con raccordo vaso a muro colore bianco.
- Curva WC.
- Staffe di fissaggio con scarico del peso a pavimento.
- Quota tubazioni acqua fredda, isolamento termico e scarichi all'interno del bagno.

7.8.2 Lavabi

Lavabi modello ed accessori, completi cadauno di:

- Mensole di sostegno tipo da murare con semi colonna.
- Gruppo miscelatore monocomando cromato di tipo ceramico diam. 1/2" GROHE con bocca fissa.
- Sifone a bottiglia in ottone cromato con piletta, griglia, canotto e rosone diam. 1"1/4 completo di salterello di chiusura.
- Rubinetti sottolavabo di intercettazione.
- Quota tubazioni acqua fredda, calda, ricircolo, isolamento termico e scarichi all'interno del bagno.

7.8.3 Bidet di tipo sospeso

Bidet sospesi con erogazione dell'acqua dall'apparecchio, di colore bianco, modello ed accessori, completi cadauno di:

- Gruppo miscelatore monocomando cromato di tipo ceramico diam. 1/2" con raccordo bidet e muro.
- Sifone a S cromato con piletta e griglia, canotto e rosone in ottone cromato diam. 1"1/4, completo di salterello di chiusura.
- Rubinetti di intercettazione.
- Staffe di fissaggio.
- Quota tubazioni acqua fredda, calda, ricircolo, isolamento termico e scarichi all'interno del bagno.

7.8.4 Predisposizioni per acqua calda fredda e ricircolo sanitario diam. 1/2" e scarico DN 50

Predisposizioni per acqua calda, fredda e ricircolo sanitario diam. 1/2" e scarico DN 50, composte cadauna da:

- Tre saracinesche a incasso con cappuccio cromato diam. 1/2".
- Tubo scarico diam. 50 in quantità occorrente.
- Quota tubazioni acqua fredda, calda, ricircolo, isolamento termico e scarichi.

7.8.5 Pilozzo

Pilozzo, modello ed accessori, completi cadauno di:

- Mensole di sostegno.
- Sifone a bottiglia in ottone cromato diam 1.1/4" con piletta tappo e catenella, canotto e rosone.
- Gruppo miscelatore a parete con bocca di erogazione a snodo di tipo ceramico.
- Quota tubazioni acqua fredda, calda, ricircolo, isolamento termico e scarichi all'interno del bagno.

7.8.6 Wc/bidet sospeso per portatori di handicap

Vaso/bidet per portatori di handicap di tipo sospeso in vitreus china per installazione a parete, lunghezza 750 mm, modello ed accessori, completo di:

- Cassetta di scarico a zaino in ceramica con 7 lt di acqua..
- Sifone incorporato
- Copribordo in polipropilene
- Kit comando pneumatico a distanza per scarico wc.
- Doccetta con flessibile e supporto a muro.
- Miscelatore termostatico da esterno.
- Supporto a squadra in acciaio zincato per il fissaggio a muro completo di bulloni.
- Quota tubazioni acqua fredda, calda, ricircolo, isolamento termico e scarichi all'interno del bagno.

7.8.7 Lavabo per portatori di handicap

Lavabo per portatori di handicap, reclinabile pneumaticamente, con appoggiagomiti e paraspruzzi, modello ed accessori, completo di:

- Gruppo miscelatore monocomando con scarico.
- Barra di controllo e mensole per la regolazione continua dell'inclinazione
- Sifone con scarico flessibile completo di salterello di chiusura.
- Tre valvole a sfera diam. 1/2" tipo incassato con cappuccio cromato.
- Quota tubazioni acqua fredda, calda, ricircolo, isolamento termico e scarichi all'interno del bagno.

7.8.8 Maniglione per porta wc disabili

Maniglione per installazione lato interno porta wc disabili costituito da corrimano di sicurezza a due punti di aggancio avente lunghezza di 450 mm, in colorazione RAL, completo di piastre di fissaggio a parete e viti di fissaggio fuori vista protette da flangia di chiusura a scatto, diametro esterno corrimano pari a 35 mm, in nylon con anima in tubo d'alluminio diam. 21x27 mm.

7.8.9 Serie di maniglioni per locale wc disabili

Serie di maniglioni agevolatori di mobilità da installarsi nei servizi igienici disabili; nella fornitura sono previsti un maniglione di sostegno a muro con funzione di corrimano verticale di tipo fisso a tre punti di ancoraggio con diametro esterno 35 mm, lunghezza 1.800 mm, posizionato in prossimità del WC, barra di sostegno verticale ribaltabile con piastra a parete, perno, dispositivo di bloccaggio in posizione verticale e porta carta igienica posizionato in prossimità del WC e un maniglione perimetrale di sicurezza a parete con copertura delle 3 pareti senza porta del locale WC, chiusura finale dei due lati con curva di ancoraggio, completo di due curve a 90° per unione delle tre tratte continue, appoggi di ancoraggio a parete, il tutto in nylon con anima in tubo d'alluminio.

Tutti gli elementi saranno in colorazione RAL, completi di piastre di fissaggio a parete e viti di fissaggio fuori vista protette da flangia di chiusura a scatto.

7.8.10 Specchio basculante per wc disabili

Specchio basculante per installazione in corrispondenza lavabo wc disabili con superficie riflettente antinfortunistica, struttura in acciaio inox AISI 304 verniciato elettrostaticamente, , completo di sistema di ancoraggio a parete per strutture leggere.

7.8.11 Valvole a sfera con cappuccio cromato

Valvole a sfera a passaggio totale da incasso con cappuccio cromato.

7.8.12 Barilotti anti colpo di ariete

Barilotti ammortizzatori di colpi di ariete per sommità colonne montanti, ricavati da tubo nero zincato a bagno, opportunamente fondellato completo di valvola a sfera di intercettazione diam. 1/2".

7.8.13 Manicotti di tenuta al fuoco per tubi in PVC

Manicotti di tenuta al fuoco, per tubi in PVC e PE, guarnizioni di fissaggio in gomma FRR/EHF resistente al fuoco e priva di alogeni.

7.8.14 Piletta sifonata

Piletta sifonata a pavimento da incasso in PVC con griglia di scarico in acciaio inox.

7.8.15 Torrini di esalazione

Torrini di esalazione diam. 100 completi di scossaline e materiali di consumo.

7.8.16 Pozzetto in P.V.C.

Pozzetto in PVC antischock carrabile A TENUTA, con fori a frattura prestabilita sui quattro lati, completo di griglia carrabile, dato in opera compreso il collegamento e la sigillatura delle tubazioni in entrata e in uscita, il sottofondo e il rinfiacco con calcestruzzo Rck 15 dello spessore minimo di cm 10; escluso scavo e rinterro.

7.8.17 Piletta sifonata

Piletta sifonata a pavimento da incasso in PVC con griglia di scarico in acciaio inox

7.8.18 Valvole a sfera con cappuccio cromato

Valvole a sfera a passaggio totale per tipo pesante da incasso con maniglia esterna e rosone in ottone cromato PN16, corpo in ottone nichelato, guarnizioni in teflon, attacchi filettate gas secondo norme UNI-DIN.

7.8.19 Griglia di ventilazione circolare per PDC ACS

Griglia di aspirazione/espulsione delle PDC utilizzate per la produzione di acqua calda sanitaria, da incasso in rame.

7.8.20 Filtro dosatore idrodinamico 1"

Filtro dosatore idrodinamico Ø1", per il dosaggio automatico, proporzionale dei sali minerali naturali al fine di prevenire la formazione di incrostazioni calcaree e corrosioni negli impianti di acqua calda e fredda sanitaria, potabile e di processo, nei circuiti di raffreddamento con acqua a perdere, nonché per risanare circuiti già incrostati e corrosi, eliminando progressivamente i depositi già presenti.

Apparecchio realizzato con materiali rispondenti al D.M. 174/04 e in conformità al D.M. Salute 25/2012.

7.8.21 Filtro di sicurezza circuito idrico sanitario Ø1"

Filtro di sicurezza Ø1", filtro di sicurezza per eliminare dall'acqua sabbia e corpi estranei fino ad una granulometria di 90 micron, al fine di prevenire corrosioni puntiformi e danni alle tubazioni, alle apparecchiature ed al valvolame, idoneo per la filtrazione dell'acqua ad uso potabile, ad uso tecnologico e di processo.

Apparecchio realizzato con materiali rispondenti al D.M. 174/04 e in conformità al D.M. Salute 25/2012.

7.8.22 Scaldacqua a pompa di calore da 80 lt

Scaldacqua pensile a pompa di calore con accumulo di 80 lt di acqua calda sanitaria.

Unità per installazione interna ad un locale in configurazione pensile.

La macchina risulta completa di:

- staffe di sospensione a parete
- condotte di aspirazione aria ed espulsione in PVC con griglia parapioggia ed antinsetto
- connessione alla linea di adduzione acqua fredda potabile
- connessione alla linea di distribuzione acqua calda sanitaria
- punto di scarico valvolato
- connessione alla rete elettrica

L'apparecchiatura risulta dotata di circuito a pompa di calore con gas ecologico R134a che consente di raggiungere temperature dell'acqua sino a 62°C in configurazione a pompa di calore.

Il condensatore risulta avvolto alla caldaia e non immerso nell'acqua.

Basso livello di rumorosità.

Caldaia in acciaio smaltato al titanio.

Resistenza elettrica integrativa

Anodo attivo ed anodo al magnesio.

Display LCD

Funzioni e logiche di regolazione a più livelli oltre programmazione oraria dei prelievi e funzione di shock periodico antilegionella.

Dati tecnici di funzionamento:

- COP con aria a 7°C secondo EN 255-3 con temperatura di set point dell'acqua a 55°C: 2,6
- COP con aria a 20°C secondo EN 255-3 con temperatura di set point dell'acqua a 55°C: 3,4
- temperatura aria min/max: -5/+42°C
- potenza termica con aria a 20°C: 850 W
- potenza elettrica assorbita media: 250 W
- tempo di riscaldamento aria a 20°C: 6,30 H/min
- tempo di riscaldamento aria a 7°C: 8,20 H/min
- quantità massima di acqua calda a 40°C con set point acqua a 62°C: 169 lt
- capacità accumulo: 80 lt
- dispersioni termiche nelle 24 ore: 0,50 W
- pressione massima di esercizio: 8 bar
- tensione/potenza massima assorbita: 220V 1.460 W
- potenza resistenza integrativa: 1.200 W
- portata d'aria standard: 100/200 mc/h

- livello di pressione sonora a 1 metro di distanza: 36 db(A)
- protezione elettrica: IPX4
- spessore isolamento coibente: 41 mm
- diametro connessioni lato acqua: 1/2" M

Comprese connessioni, staffaggi, sistema di appoggio e sostegno a pavimento e pensile, primo avvio e manuale di uso e manutenzione con istruzione del personale.

Apparecchio realizzato con materiali rispondenti al D.M. 174/04 e in conformità al D.M. Salute 25/2012.

7.8.23 Tubazione in PVC per bollitore ACS a pompa di calore

Tubazione in PVC per formazione reti presa aria ed espulsione bollitore ACS a pompa di calore, con giunto bicchiere ad incollare, complete di curve, braghe, tee, dilatatori pezzi speciali e materiale di consumo.

7.8.24 Gruppo di sicurezza per boiler

Gruppo di sicurezza per scaldacqua. Certificato a norma EN 1487. Corpo in ottone. Con rubinetto d'intercettazione e valvola di ritegno controllabile. Sede valvola di sicurezza in acciaio inox e in ottone. Misura DN 15 (DN 15 e DN 20).

- Attacco allo scaldacqua 1/2" (3/4") F (ISO 228-1). Attacco scarico 1" M (ISO 228-1). Cromato. Tenute in EPDM. Temperatura massima di esercizio 120°C. Pressione massima di esercizio 10 bar.
- Pressione di taratura valvola di sicurezza 7 bar.
- Completo di sifone di scarico per valvola di sicurezza.

7.8.25 Dosatore idrodinamico di polifosfati

Dosatore idrodinamico proporzionale per il dosaggio di polifosfati alimentari.

- Corpo in materiale plastico con bicchiere in plastica trasparente, soffiato in gomma e disco solubilizzatore
- Ghiera filettata per l'agevole sostituzione del prodotto codizionante
- Raccordo di connessione alle tubazioni in lega antidezinficiante con valvola di spurgo
- By pass incorporato per non sospendere l'erogazione durante la sostituzione del prodotto
- Comprensivo di prima carica di prodotto condizionante tipo Cillichemie Cillit 55 o equivalente

Dati tecnici:

- Raccordi: 1/2"
- Autonomia circa: 40 mc
- Portata nominale: 1,5 mc/h

Temperatura min/max acqua = +5°C / +30°C

Temperatura min/max ambiente = +5°C / +40°C

- Attacchi diam. 1/2"

Apparecchio realizzato con materiali rispondenti al D.M. 174/04 e in conformità al D.M. Salute 25/2012.

7.9 Impianto antincendio

7.9.1 Estintore portatile a polvere

Estintore portatile, omologato DM. 20-12-1982, rispondente a quanto previsto dal D.M. 07/01/2005, secondo UNI EN3/7 e d.Lgs. 25/02/2000 n° 3, completo di bombola in acciaio verniciato RAL 3000, valvola in ottone, manichetta in gomma con ugello cromato, completa di telaio contenitore per il fissaggio a parete e bandiera di segnalazione delle seguenti caratteristiche:

- Carica 6 kg polvere polivalente.
- Capacita' estinguente 55 A - 233 BC.

7.9.2 Estintore portatile a biossido di carbonio da 5 KG

Estintore portatile, omologato dal Ministero dell'Interno e certificato CE idoneo per i fuochi di classe B, completo di bombola in acciaio verniciato RAL 3000, manichetta in gomma con erogatore in plastica, completa di telaio contenitore per il fissaggio a parete e bandiera di segnalazione delle seguenti caratteristiche:

- Carica 5 kg biossido di carbonio
- Capacita' estinguente 89 B.

7.9.3 Naspo UNI 25 da incasso

Naspo DN25 antincendio a parete da incasso con cassetta a norma UNI EN 671/1 con braccio telescopico orientabile, completo di:

- Cassetta da incasso tipo Naspo DN25 realizzata a norma di legge con bordi arrotondati priva di spigoli taglienti, completa di certificazione EN671/1 - 2, telaio in materiali totalmente riciclabile di colore rosso, resistente al deterioramento causato dai raggi UV e particolarmente resistente agli urti, portello con sigillo di sicurezza e maniglia rotante completo di lastra trasparente antinfortunistica a rottura prestabilita.
- Naspo UNI 25 diam. 1".
- Raccordo UNI 25 diam. 1".
- Valvola di intercettazione DN25 conforme alla norma UNI EN 671/1.
- Braccio telescopico orientabile.
- Manuale d'uso e manutenzione in lingua italiana.
- Cartello per segnalazione idrante monofacciale rispondente alle vigenti normative.
- Completa di check point per favorire il controllo e la marcatura d'ispezione come previsto dalla norma EN 671/3; completo di tutti gli accessori per dare il tutto perfettamente funzionante a regola d'arte ed a norma vigente.

7.9.4 Gruppo attacco motopompa VVFF UNI70

Gruppo attacco motopompa orizzontale VV.FF. UNI 70, per due idranti, completo di valvola di ritegno, saracinesca di intercettazione, valvola di sicurezza, cassetta in lamiera verniciata e portello in alluminio anodizzato Diam. 4".

7.9.5 Tubazione in acciaio zincato senza saldatura per reti antincendio

Tubazioni in acciaio zincato non legato serie media, filettati, con estremità filettabili, con zincatura eseguita a caldo; materiale conforme alle vigenti norme UNI. Il prezzo si intende misurato in opera, comprensivo quindi di raccordi, tolleranze, pezzi speciali, curve, TEE, staffaggi, materiali di consumo, e quant'altro occorre per formazione reti antincendio comprensiva di vernicie identificatrice color rosso.

7.9.6 Cavo scaldante

Cavi scaldanti per protezione antigelo di tubazioni, completi di scatole d'alimentazione, giunzioni, derivazioni, terminali, termostato di consenso, nastri adesivi, fascette, raccordi passaggio isolamento, etichette di segnalazione e accessori vari. Potenza resa minima 15 W/m a 10°C. Risulta compreso nel prezzo la fornitura di adeguati collegamenti elettrici e di centralina di comando, controllo ed alimentazione.

7.9.7 Sistema pressostatico di monitoraggio funzionamento impianto antincendio

Sonda di pressione campo 0-8 bar per monitorare lo stato di funzionamento dell'impianto antincendio con rimando alla centralina generale di controllo per la ripetizione nei quadri presenti nei filtri a prova di fumo dei vari piani della struttura.

Sono previsti interventi per la formazione di adeguato pozzetto di contenimento per la nuova sonda, posizionamento della sonda stessa oggetto di fornitura ed opere a corredo. Compresa certificazione finale, prove di funzionamento, dichiarazione di conformità e quant'altro richiesto dalle normative vigenti. Il tutto per il pieno rispetto di quanto previsto al vigente DM 18/09/2002.

7.9.8 Valvola a farfalla PN16 in acciaio inox di tipo allucchettabile con coppia di micro di fine corsa

Valvola a farfalla del tipo lug, PN 16, in versione allucchettabile per impianto antincendio, complete di ghiera, punti di connessione e sistema di chiusura, completa di 2 micro di fine corsa.

In esecuzione speciale con manicotto in EPDM.

Corpo, stelo e farfalla in acciaio INOX, leva di alluminio rivestito, manicotto di EPDM. Idonea per essere inserita tra flange EN1092-1 PN16 e ANSI 150. Può essere utilizzata come valvola di fine condotta su un'unica flangia con pressione ridotta del 50%.

Complete di flange forate in acciaio al carbonio UNI 1092-1 PN16 a collarino e bulloni secondo norme UNI con dado, temperatura massima di impiego 120°C a 16 bar, con le seguenti caratteristiche:

- DN 32 Kv=54,7
- DN 40 Kv=68,9
- DN 50 Kv=112
- DN 65 Kv=172
- DN 80 Kv=259
- DN 100 Kv=474
- DN 125 Kv=731

7.9.9 Protezione REI delle condotte

Protezione REI delle condotte primarie gas medicinali e condotte aerauliche con posa di materiale REI realizzato con nastratura avvolgibile certificata REI 180 con opportuni sistemi di ancoraggio e fissaggio e di ricoprimento tra le parti; il tutto messo in opera da ditta specializzata comprese certificazioni a fine lavori.

7.9.10 Pozzetto prefabbricato per reti impianti meccanici

Pozzetto prefabbricato per linee impianti meccanici a servizio reti esterne realizzato in calcestruzzo vibrocompresso, completo di sifone, di piastra di base e di copertina carrabile in ghisa, dato in opera per contenimento valvolame, sezionamenti, fognature e scarichi in genere; compreso: la fornitura del manufatto, il trasporto, lo scarico al punto di installazione e la posa in opera con la sigillatura delle giunzioni al pozzetto delle tubazioni in entrata e in uscita, compreso il sottofondo e il rinfiacco in calcestruzzo; compreso inoltre lo scavo, eventuali rinfiacchi in calcestruzzo, base di appoggio ed il rinterro. Dimensioni nette interne 50x50x50 cm, spessore minimo della piastra di base e delle pareti verticali 4.5 cm, dimensioni della copertina 60x60xHmin=7 cm completo di conci superiori per raggiungimento della quota del piano stradale o di campagna al finito dell'opera.

Tutte le reti all'interno dei pozzetti risultano realizzate con il materiale delle linee di distribuzione fluidi e reti di scarico di tipo dinamico perfettamente sigillate con eventuali ispezioni del tipo con tappo a doppia tenuta.

7.9.11 Operazioni per ripristino compartimentazioni REI inerenti attraversamenti tubazioni antincendio

Prestazioni per ripristino delle condizioni di compartimentazione REI delle pareti per attraversamenti delle stesse da parte di impianti meccanici ed in particolare e nello specifico di tubazioni in acciaio zincato per la formazione delle nuove reti di adduzione acqua antincendio.

Nelle prestazioni sono comprese tutti i materiali, debitamente certificati, la mano d'opera per la posa degli stessi secondo le indicazioni specifiche delle case fornitrici, le adeguate assistenze murarie quali trabattelli, ponteggi, ecc. per eseguire le necessarie chiusure attorno ai passaggi delle reti impiantistiche attraverso solai, pareti e muri compartimentati.

Tali operazioni comportano doppia chiusura, su ambo i lati delle pareti reti, in caso di attraversamenti orizzontati e chiusura sotto il solaio nel caso di attraversamenti verticali.

I materiali utilizzati dovranno essere adeguatamente certificati per lo scopo e l'applicazione specifica richiesta, dovranno essere messi in opera da impresa specializzata secondo le modalità richieste ed individuate dal produttore con redazione al termine di tutte le necessarie certificazioni.

Il tutto con l'utilizzo di prodotti certificati per la formazione di barriere passive resistenti al fuoco con classe REI180 ed impiego di pannelli di lana minerale, stucchi resistenti al fuoco, guarnizioni grafitiche resistenti al fuoco, sacchetti resistenti al fuoco, ecc.

7.9.12 Operazioni per ripristino compartimentazioni REI inerenti attraversamenti tubazioni metalliche

Prestazioni per ripristino delle condizioni di compartimentazione REI delle pareti per attraversamenti delle stesse da parte di impianti meccanici ed in particolare e nello specifico di tubazioni metalliche per fluidi termovettori ed idrico sanitari.

Nelle prestazioni sono comprese tutti i materiali, debitamente certificati, la mano d'opera per la posa degli stessi secondo le indicazioni specifiche delle case fornitrici, le adeguate assistenze murarie quali trabattelli, ponteggi, ecc. per eseguire le necessarie chiusure attorno ai passaggi delle reti impiantistiche attraverso pareti e muri compartimentati.

Tali operazioni comportano doppia chiusura, su ambo i lati delle pareti reti, in caso di attraversamenti orizzontati e chiusura sotto il solaio nel caso di attraversamenti verticali.

I materiali utilizzati dovranno essere adeguatamente certificati per lo scopo e l'applicazione specifica richiesta, dovranno essere messi in opera da impresa specializzata secondo le modalità richieste ed individuate dal produttore con redazione al termine di tutte le necessarie certificazioni.

Il tutto con l'utilizzo di prodotti certificati per la formazione di barriere passive resistenti al fuoco con classe REI180 ed impiego di pannelli di lana minerale, stucchi resistenti al fuoco, guarnizioni grafitiche resistenti al fuoco, sacchetti resistenti al fuoco, ecc.

7.9.13 Operazioni per ripristino compartimentazioni REI inerenti attraversamenti canalizzazioni

Prestazioni per ripristino delle condizioni di compartimentazione REI delle pareti per attraversamenti delle stesse da parte di impianti meccanici ed in particolare e nello specifico di canalizzazioni di mandata e ripresa aria dotate di serrande tagliafuoco motorizzate per adduzione e ripresa alle singole zone oggetto di intervento.

Nelle prestazioni sono comprese tutti i materiali, debitamente certificati, la mano d'opera per la posa degli stessi secondo le indicazioni specifiche delle case fornitrici, le adeguate assistenze murarie quali trabattelli, ponteggi, ecc. per eseguire le necessarie chiusure attorno ai passaggi delle reti impiantistiche attraverso pareti e muri compartimentati.

Tali operazioni comportano doppia chiusura, su ambo i lati delle pareti reti, in caso di attraversamenti orizzontati e chiusura sotto il solaio nel caso di attraversamenti verticali.

I materiali utilizzati dovranno essere adeguatamente certificati per lo scopo e l'applicazione specifica richiesta, dovranno essere messi in opera da impresa specializzata secondo le modalità richieste ed individuate dal produttore con redazione al termine di tutte le necessarie certificazioni.

Il tutto con l'utilizzo di prodotti certificati per la formazione di barriere passive resistenti al fuoco con classe REI180 ed impiego di pannelli di lana minerale, stucchi resistenti al fuoco, guarnizioni grafitiche resistenti al fuoco, sacchetti resistenti al fuoco, ecc.

7.9.14 Operazioni per ripristino compartimentazioni REI inerenti attraversamenti reti di scarico e ventilazione in materiale plastico

Prestazioni per ripristino delle condizioni di compartimentazione REI delle pareti per attraversamenti delle stesse da parte di impianti meccanici ed in particolare e nello specifico di tubazioni in materiale plastico per reti di scarico ai piani.

Nelle prestazioni sono comprese tutti i materiali, debitamente certificati, la mano d'opera per la posa degli stessi secondo le indicazioni specifiche delle case fornitrici, le adeguate assistenze murarie quali trabattelli, ponteggi, ecc. per eseguire le necessarie chiusure attorno ai passaggi delle reti impiantistiche attraverso pareti e muri compartimentati.

Tali operazioni comportano doppia chiusura, su ambo i lati delle pareti reti, in caso di attraversamenti orizzontati e chiusura sotto il solaio nel caso di attraversamenti verticali.

I materiali utilizzati dovranno essere adeguatamente certificati per lo scopo e l'applicazione specifica richiesta, dovranno essere messi in opera da impresa specializzata secondo le modalità richieste ed individuate dal produttore con redazione al termine di tutte le necessarie certificazioni.

Il tutto con l'utilizzo di prodotti certificati per la formazione di barriere passive resistenti al fuoco con classe REI180 ed impiego di pannelli di lana minerale, stucchi resistenti al fuoco, guarnizioni grafitiche resistenti al fuoco, sacchetti resistenti al fuoco, ecc.

7.9.15 Redazione pratica e certificazioni finali VVF

Quota parte di pertinenza per prestazioni inerenti la redazione documentazione, elaborati grafici, book fotografico e riferimenti in pianta degli interventi eseguiti e dei materiali singolarmente utilizzati con relativa relazione descrittiva e predisposizione moduli e bollettini necessari per la redazione delle occorrenti pratiche

VVF per l'attivazione dell'area oggetto di intervento; il tutto in pieno accordo con le aree al limite di batteria esistenti.

Sono comprese tutte le necessarie pratiche, elaborati e documentazioni per ottenere da parte della proprietà tutte le necessarie approvazioni.

E' escluso unicamente il pagamento dei bollettini mentre risulta a carico dell'installatore la compilazione degli stessi e la trasmissione sollecitata di tutta la documentazione, previo necessarie sottoscrizioni da parte del proprietario dell'impianto, agli enti preposti prima di poter procedere al definitivo avvio dell'impianto.

L'installatore sarà sollevato da qualsiasi ulteriore obbligo, all'ottenimento dell'approvazione da parte degli enti; in caso contrario dovrà presentare le necessarie integrazioni e correzioni sino al raggiungimento dello scopo.

Il tutto per le seguenti aree di intervento:

- Prestazioni per Fase 1
- Prestazioni per Fase 2
- Prestazioni per Fase 3

7.9.16 Prestazioni di pulizia, prove, certificazioni, documentazioni finali impianto antincendio

Prestazioni per interventi finali di pulizia delle aree oggetto d'intervento, effettuazione prove di pressione, funzionali, di erogazione, prove di funzionamento finali con strumentazione certificata, sia in corso d'opera che in fase di attivazione e collaudo, per singole aree di intervento, redazione di verbali di pressatura, consegna schede materiali con loro preventiva sottomissione alla D.L., certificazioni finali d'impianto, redazione di documentazione finale comprendente disegni as built, manuali di uso e manutenzione, schede tecniche, certificazioni, relazioni, DICO ex DM 37/08, ecc. per impianto antincendio aree oggetto d'intervento.

Il tutto per le seguenti aree di intervento:

- Prestazioni per Fase 1
- Prestazioni per Fase 2
- Prestazioni per Fase 3

7.9.17 Stazione di stoccaggio e pressurizzazione idrica per impianti antincendio da interro UNI 11292/2019 completo di gruppo antincendio con accessori a corredo a norma UNI EN 12845 e riserva idrica da 45 mc utili

Stazione di stoccaggio e pressurizzazione idrica per impianti antincendio da interro tipo monoblocco, composto di vano tecnico completo di elettropompa, motopompa, pilota, punto di lavoro con portata 27 mc/h e prevalenza di 54 m.c.a, con ingresso protetto da parapetto, e dall'annessa riserva idrica avente capacità utile di 45 mc con capacità nominale pari a 49,5 mc, conforme alle norme UNI EN 12845 - UNI 11292/2019 - UNI10779 con accessori a corredo per alimentazione rete antincendio a punti concentrati livello secondo UNI 10779/2014.

DESCRIZIONE DATTAGLIATA DELLA FORNITURA

Norme, regolamenti e documentazione

L'impianto deve essere progettato e realizzato in conformità a tutti i requisiti applicabili delle seguenti direttive europee e norme tecniche:

- 2006/42/CE, Direttiva Macchine
- 2006/95/CE, Direttiva Bassa Tensione
- 2004/108/CEE, Direttiva Compatibilità Elettromagnetica
- UNI EN 12845:2015 "Installazioni fisse antincendio - Sistemi automatici a sprinkler - Progettazione, installazione e manutenzione"
- UNI 10779:2014 "Impianti di estinzione incendi - Reti di idranti - Progettazione, installazione ed esercizio"
- UNI EN ISO 12100:2010 "Sicurezza del macchinario - Principi generali di progettazione - Valutazione del rischio e riduzione del rischio"
- CEI EN 60204-1:2006 "Sicurezza del macchinario - Equipaggiamento elettrico delle macchine - Parte 1: Regole generali"
- EUROCODICE 3 "Progettazione delle strutture di acciaio"
- CEI 64-8:2007 par. 7 relativa ai luoghi conduttori ristretti

L'impianto deve essere fornito completo della seguente documentazione:

- Manuale d'uso e manutenzione della stazione completo di disegni dettagliati e istruzioni di installazione

- Manuale d'uso e manutenzione del gruppo di pressurizzazione
- Manuale d'uso e manutenzione del quadro accessori
- Certificato di collaudo del serbatoio
- Verbale di collaudo del gruppo di pressurizzazione
- Dichiarazione di conformità dell'intero sistema

Caratteristiche costruttive del serbatoio:

- Realizzato in acciaio S235JR UNI EN 10025, pressabbiato Sa2,5
- Spessore lamiera e rinforzi strutturali tali da conferire al serbatoio la resistenza meccanica adeguata alla quota di interramento, anche in presenza di incendio nel locale tecnico per un tempo di 60 minuti come da UNI EN 12845 par. 10.3.1
- Tolleranze lamiere come da UNI EN 10029 classe B
- Saldature fondi e fasciame realizzate, contemporaneamente all'interno e all'esterno del serbatoio per conferire qualità e resistenza superiori, con processi automatici ad arco sommerso e procedimenti certificati come da UNI EN 15614 (ex UNI EN 288)
- Saldature componenti con processi semiautomatici a MAG, procedimenti certificati come da UNI EN 15614 e personale qualificato come da UNI EN 287
- Rivestimento esterno primer e finitura epossidico bicomponente per applicazioni interrate in presenza di correnti vaganti, spessore minimo complessivo 400 microns.
- Golfari di sollevamento adeguatamente dimensionati

Dati caratteristici dimensionali:

- Diametro esterno 3.000 mm
- Lunghezza riserva 7.000 mm
- Lunghezza totale 13.000 mm
- Altezza massima 3.100 mm
- Peso a vuoto 9.300 kg

Parte serbatoio adibita a riserva idrica:

- Rivestimento interno epossidico bicomponente, spessore minimo 200 microns come da UNI EN 12845 par. 9.6.2 b
- Pozzetto in acciaio diam.600 mm H=100 mm completo di flangiatura esterna per accoppiamento con prolunga e grigliato anticaduta
- Doppio Carico idrico per rinalzo completo.
- Troppo pieno realizzato con manicotto da 4"
- Sfiato realizzato con manicotto da 4"
- Tubazione di aspirazione di ogni pompa principale completa di filtro a succheruola, piastra antivortice
- Tubazione di aspirazione della pompa di mantenimento

Parte serbatoio adibito a vano tecnico

- Rivestimento interno primer epossidico bicomponente e finitura smalto bicomponente di colore chiaro come da UNI 11292 par. 5.1, spessore minimo complessivo 210 microns
- Pavimentazione antiscivolo realizzata acciaio zincato a caldo, sopraelevata come da UNI 11292 par. 5.3 Pozzetto H=100 mm di dimensioni adeguate all'estrazione del gruppo di pressurizzazione e/o delle sue parti componenti, come da UNI 11292 par. 4.2.3, con flangiatura interna per accoppiamento con prolunga
- Condotta di aerazione del locale tecnico predisposta per il prolungamento al di sopra del piano campagna e per l'alloggiamento dell'estrattore d'aria
- Apertura per aerazione 400 x 400 mm
- Estrattore d'aria azionato in automatico ciclicamente, per ricambiare l'aria nel vano tecnico, e contemporaneamente al motore diesel, anche in assenza di alimentazione elettrica (per l'intero tempo di funzionamento dell'impianto antincendio); le caratteristiche dell'estrattore dipendono dalla potenza del motore diesel, se installato, come da UNI 11292 par. 5.4
- Lampada al neon con emergenza integrata, in grado di garantire l'illuminazione anche in assenza di alimentazione elettrica come da UNI 11292 par. 6.2.1 Presa di corrente monofase completa di trasformatore di sicurezza come da UNI 11292 6.2.2
- N° 2 pompe di drenaggio ad avviamento automatico con portata di 10 mc/h ciascuna, di cui una attrezzata in modo da funzionare anche in assenza di alimentazione per almeno 30 min, come da UNI 11292 par. 6.3.2

- Gruppo di continuità atto ad alimentare l'aspiratore elettrico e la pompa di drenaggio preposta al funzionamento in caso di mancanza di energia elettrica dalla rete compreso in fornitura.
- Impianto di riscaldamento, completo di termoconvettore e termostato di avviamento, in grado di mantenere la temperatura del vano tecnico al di sopra di 15 °C come da UNI 11292 par. 6.4
- Gruppo di pressurizzazione elettromotopompa (v. paragrafo dedicato)
- Tubazione di scarico del motore diesel dotata di silenziatore, collegamento flessibile al motore, rivestimento isolante e protettivo, come da UNI 11292 par. 6.5
- Estintore a polvere di classe di spegnimento minima 34A144 BC e, in presenza di impianti con potenze elettriche complessive installate maggiori di 40 kW, un estintore a anidride carbonica di classe di spegnimento minima 113BC come da UNI 11292 par. 6.7
- Sfiato del serbatoio gasolio prolungato all'esterno del locale pompe come da UNI 11292 par. 7.4
- Tubazione per ricircolo a portata nulla, indipendente per ogni pompa principale, per evitare il surriscaldamento della pompa stessa durante il funzionamento a mandata chiusa, come da UNI EN 12845 par. 10.5
- Tubazione di aspirazione indipendente per ogni pompa principale di dimensione in modo da garantire una velocità massima dell'acqua pari a 1,8 m/s, completa di valvola di intercettazione, giunto elastico, cono eccentrico con angolo pari a 20° per il collegamento alla bocca aspirazione della pompa e manovruotometro, come da UNI EN 12845 par. 10.5 e 10.6
- Circuito di prova dotato di misuratore di portata di dimensione adeguata alle caratteristiche dell'impianto come da UNI 12845 par. 8.5
- Porta tagliafuoco cieca REI60 come da UNI 9723 n° 2 manicotti G3" per passaggio cavi elettrici
- Quadro gestione accessori (vedi paragrafo dedicato)

Quadro elettronico accessori:

Il quadro per la gestione degli accessori deve essere in grado di:

- Azionare nelle modalità automatica e manuale il termoconvettore
- Azionare nelle modalità automatica e manuale entrambe le pompe di drenaggio
- Azionare nelle modalità automatica e manuale l'elettroaspiratore
- Visualizzare e monitorare il livello dell'acqua contenuto nella riserva idrica
- Visualizzare la temperatura all'interno del vano tecnico e impostare la temperatura minima e massima di funzionamento del termoconvettore
- Generare gli allarmi: di minimo livello-massimo livello, minima temperatura, presenza acqua nel vano pompe, guasto: pompe drenaggio, termoconvettore e aspiratore.

Gruppo di pressurizzazione:

Gruppo di pressurizzazione ad unità di pompaggio separate per garantire gli spazi di lavoro su tre lati di ogni unità come da UNI 11292 par. 5.2.2

Gruppo di pompaggio:

ELETTROPOMPA+MOTOPOMPA+PILOTA -12845

Costituito da elettropompa principale, motopompa di riserva e pompa di compensazione

Punto di lavoro di ciascuna unità di pompaggio (alla bocca di mandata della pompa):

- Portata 27 mc/h
- Prevalenza 54 m c.a.

Pompe principali centrifughe ad asse orizzontale normalizzate secondo EN 733 con corpo in ghisa, girante in ghisa, albero in acciaio inox AISI 420, tenuta meccanica in Sic/Carbone/EPDM

Trasmissione meccanica pompa motore realizzato con giunto elastico spaziatore come da UNI EN 12845 par. 10.1

Doppio circuito di avviamento pressostatico, ciascuno con proprio dispositivo di verifica, con collegamento in serie per ogni unità di pompaggio come da UNI EN 12845 par. 10.7.5.1

Colonna di mandata dotata di valvola di ritegno, manometri e valvola di intercettazione per ogni unità di pompaggio come da UNI EN 12845 par. 10.5

Quadro elettropompa IP 55 dotato di centralina elettronica in grado di monitorare e comandare l'avviamento automatico (avviamento con apertura pressostati) e manuale dell'elettropompa come da UNI EN 12845 par. 10.8.5; l'avviamento è eseguito in modalità stella triangolo per potenze superiori a 7.5 kW; il quadro dispone degli allarmi di pompa in funzione, richiesta avviamento, mancato avviamento e mancata alimentazione elettrica come da UNI EN 12845 par. 10.8.6; il quadro richiede l'alimentazione trifase in 400V 50 Hz

Quadro motopompa IP 55 dotato di centralina elettronica in grado di monitorare e comandare l'avviamento automatico (avviamento con apertura pressostati) e manuale della motopompa come da UNI EN 12845 par. 10.9.7; dispone degli allarmi di pompa in funzione, mancato avviamento, avviamento impedito e guasto

quadro di controllo come da UNI EN 12845 par. 10.9.11; il quadro richiede l'alimentazione monofase in 230V 50 Hz

Motore elettrico asincrono trifase, 2 poli (2900 giri/min), autoventilato, potenza 11 kW determinata alla massima portata della pompa corrispondente a NPSH richiesto pari a 16 m c.a. come da UNI EN 12845 par. 10.1

Motore diesel 4 tempi, ad iniezione diretta, lubrificazione forzata, raffreddamento ad aria diretta, avviamento elettrico 12V, arresto con elettrostop, emissioni secondo normativa ECE R 24, potenza 14,9 Kw in curva NA determinata alla massima portata della pompa corrispondente a NPSH richiesto pari a 16 m c.a. come da UNI EN 12845 par. 10.1

Batterie avviamento motopompa e alimentazione quadro motopompa in assenza di alimentazione elettrica come da UNI EN 12845 par. 10.9.8

Serbatoio gasolio in acciaio della capacità sufficiente a far funzionare il motore a pieno carico per 6 ore, completo di bacino di raccolta spargimenti di pari capacità, indicatore di livello, pompa di trasferimento, convogliamento del carico gasolio all'esterno del locale, come da UNI 11292 par. 7.2 e 7.3 e UNI EN 12845 par. 10.9.6; tubazioni di collegamento tra serbatoio gasolio e motore diesel in rame come da UNI EN 12845 par. 10.9.6

Pompa pilota di mantenimento tipo monoblocco con motore elettrico asincrono trifase, autoventilato completa di circuito pressostatico di avviamento, manometro e vaso di espansione 24 litri PN16. Quadro pompa pilota IP 55 ad avviamento diretto dotato di controllo di sovraccarico; il quadro richiede l'alimentazione trifase in 400V 50 Hz.

Parte serbatoio adibita ad accesso al vano tecnico

Rivestimento interno primer poliamminico bicomponente e finitura poliuretano bicomponente di colore chiaro come da UNI 11292 par. 5.1, spessore minimo complessivo 210 microns

La scala è conforme alla legislazione vigente in materia e alle prescrizioni della norma UNI 10803 ed UNI 10804 (come da immagine prima pagina dell'offerta), la UNI 11292 2019 specifica che non sono ammesse le scale a giorno diritte con forte pendenza nonché altri tipi di scale quali ad esempio di tipo verticali a pioli o removibili.

Pavimentazione antiscivolo realizzata acciaio zincato a caldo, sopraelevata come da UNI 11292 par. 5.3

Semipozzetto 1500 x 1050 mm H=100 mm, dedicato all'alloggiamento della scala di ingresso, con flangiatura interna per accoppiamento con prolunga

Lampada al neon con emergenza integrata, in grado di garantire l'illuminazione anche in assenza di alimentazione elettrica come da UNI 11292 par. 6.2.1

Interruttore luce vano tecnico e cabina.

Serbatoio gasolio in acciaio della capacità sufficiente a far funzionare il motore a pieno carico per 6 ore, completo di bacino di raccolta spargimenti di pari capacità, indicatore di livello, pompa di trasferimento, come da UNI 11292 par. 7.2 e 7.3 e UNI EN 12845 par. 10.9.6; tubazioni di collegamento tra serbatoio gasolio e motore diesel in rame come da UNI EN 12845 par. 10.9.6

Tubazione di prolungamento dello sfiato del serbatoio gasolio a quota 2,5 metri come da UNI 11292 par. 7.4

Circuito sprinkler interno al vano tecnico

Prolunghe

Prolunga pozzetto riserva idrica in acciaio H=700 mm completa di flangiatura di accoppiamento, rivestimento in epossidico bicomponente, chiusino in ghisa sferoidale classe D400 UNI EN 124

Prolunga pozzetto vano tecnico in acciaio H=700 mm completa di flangiatura di accoppiamento, rivestimento in epossidico bicomponente, coperchio in acciaio zincato dotato di barilotto per collegamento marmitta

Prolunga pozzetto di accesso in acciaio H=700 mm completa di flangiatura di accoppiamento, rivestimento in epossidico bicomponente, parte terminale scala e parapetto in acciaio zincato a caldo 2000mm x 2400mm

Prolunga marmitta H=2400 mm con protezione contro i contatti accidentali, scarico diretto in atmosfera e parapioggia a gravità come da UNI 11292 par. 6.5

Sono inclusi nella presente voce: il trasporto speciale, lo scarico in cantiere e la movimentazione con adeguate autogru, compresi oneri per movieri e blocco stradale, i collegamenti idraulici esterni al vano tecnico, i collegamenti elettrici esterni al vano tecnico, i collegamenti delle alimentazioni dei quadri elettrici

Avviamento / collaudo gruppo pressurizzazione in cantiere:

Avviamento/collaudo con adeguato ed occorrente numero di visite tecniche sull'impianto da parte di tecnico specializzato ditta fornitrice insieme, per la messa a punto delle apparecchiature ed istruzione del personale incaricato all'utilizzo dell'impianto, con rilascio di apposito verbale di attestazione. Previa installazione in

cantiere completa di riempimento riserva idrica, collegamenti idraulici, collegamenti elettrici e riempimento serbatoio gasolio.

Trasporto, movimentazione e posa prefabbricato a mezzo bilici con tutti i permessi e le accortezze richieste.

Presenza di movieri e personale specializzato per movimentazione, posa, assiemaggio dei materiali costituenti l'insieme.

Il gruppo risulta completo di appositi vani e spazi per ospitare l'elettropompa sommersa di svuotamento con valvole e tubazioni di connessione; elettropompa e quadro di comando con accessori quotata con voce specifica.

Per maggior chiarezza si evidenzia ulteriormente che risultano compresi: trasporto eccezionale, primo avviamento e collaudo (come da UNI EN 12845 par. 19.1.2), rinforzi strutturali per rendere carrabile la sola parte di serbatoio adibito a riserva idrica, pacchetto ancoraggio serbatoio in presenza di falda acquifera, pacchetto autospegnimento pompe principali dopo 20 min, quadro allarmi elettromeccanico (con distinto allarme tipo A-B) da installare in locale presidiato (previsto dalla Norma UNI EN 12845 par. 10.8.6.2), quadro ALLARMI digitale (da collegare al quadro elettronico attraverso la porta seriale), completo di display a cristalli liquidi, batteria tampone, combinatore telefonico GSM di rinvio allarmi via SMS (scheda GSM esclusa) installato all'interno del quadro allarmi digitale.

Fornito in opera compreso trasporto e movimentazione, installazione, messa in funzione, certificazione, prove funzionali, prove di collaudo, primi due pieni gasolio, ecc.

7.9.18 Stazione sollevamento acque svuotamento vasca antincendio portata 6 mc/h 60 KPA

Fornitura e posa in opera all'interno del gruppo di accumulo e pressurizzazione, con pompa immersa, collegamenti posati e quadro nel locale tecnico, comprese connessioni alle reti di raccolta scarichi esterne, di stazione di sollevamento composta da N. 1 pompa sommergibile per il posizionamento sommerso verticale in pozzetto per sollevamento acque svuotamento vasca antincendio, adatte al pompaggio di acque cariche, complete di cavo elettrico di 10 mt, quadro elettrico con comando ON-OFF e protezione termica del motore, n° 2 interruttori a galleggiante a due contatti, n° 1 valvola di ritegno a palla DN 2", n° 1 valvola di intercettazione DN 2", kit piedini di appoggio DN 50, involucro, catena 5 mt. in acciaio zincato incluso contenitore in acciaio inossidabile con trazione da 250 kg, curve, raccordi flangiati ed occorrente tubo per dare il tutto finito e funzionante.

Motore asincrono trifase in esecuzione antideflagrante 400 V 50 Hz, corpo pompa in polipropilene, girante in polipropilene, corpo motore in acciaio inox, grado di protezione IP 68, classe di isolamento F.

- Potenza nominale motore = 1,1 Kw
- Portata = 6 mc/h cad
- Prevalenza = 60 KPa cad

7.9.19 Impianto spegnimento automatico water mist ad alta pressione

Sistema di spegnimento automatico a water mist ad alta pressione per depositi piano interrato.

Sistema progettato e realizzato in conformità alle normative vigenti ed ai luoghi di installazione.

Riferimenti normativi:

UNI 802 Apparecchiature per estinzione incendi - Prospetto di tipi unificati;

UNI 804 Apparecchiature per estinzione incendi - Raccordi per tubazioni flessibili;

UNI 6363 Tubi di acciaio, senza saldatura e saldati, per condotte di acqua;

UNI 7125 Saracinesche flangiate per condotte d'acqua;

UNI 8863 Tubi senza saldatura e saldati, di acciaio non legato, filettabili secondo UNI ISO 7-1;

UNI CEN/TS 14972 Installazioni fisse antincendio sistemi ad acqua nebulizzata - progettazione ed installazione;

NFPA 750 Standard per l'installazione dei sistemi antincendio water-mist;

NFPA 13 Standard per l'installazione dei sistemi sprinkler;

NFPA 15 Standard per i sistemi antincendio fissi a spray d'acqua;

NFPA 20 Standard per l'installazione delle pompe antincendio;

Normative dimensionali C.E.I. e dell'UNEL;

D.M. 22 Gennaio 2008 n. 37:

Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11-quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n. 248 del 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici;

Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81: Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;

Decreto Legislativo 14 agosto 1996: Attuazione della direttiva 92/58/CEE concernente le prescrizioni minime per la segnaletica e/o di salute sul luogo di lavoro;

D.M. 10 marzo 1998 Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione nei luoghi di lavoro;

Circ. M.I. n. 24 MI.SA 26/01/1993: Impianti di protezione attiva antincendio.

CARATTERISTICHE DEI LOCALI DA PROTEGGERE

I locali da proteggere consistono in n° 6 archivi posti al piano interrato dell'edificio; presentano tutti altezza interna di 3,00 m e, al loro interno, non sono presenti né controsoffitti, né sottopavimenti

CARATTERISTICHE IMPIANTO

Il sistema ad acqua nebulizzata è un sistema che riesce a controllare l'incendio attraverso i seguenti meccanismi:

- Per raffreddamento;
- Per riduzione dell'ossigeno disponibile per la combustione a seguito della formazione di vapore;
- Per attenuazione del calore radiante.

Le molecole di acqua nebulizzata, date le ridotte dimensioni e l'ampia superficie di esposizione, assorbono facilmente calore dagli ambienti interessati dall'emergenza incendio non consentendo alle sostanze combustibili di raggiungere la temperatura di accensione.

Inoltre, riscaldandosi, l'acqua nebulizzata espande di 1600 volte il suo volume spostando istantaneamente ossigeno dal pennacchio del fuoco.

Con una portata di 5,3 litri al minuto ad una pressione iniziale di 200 bar, la quantità d'acqua utilizzata per spegnere un grosso fuoco è minima. Ciò implica meno danni dovuti all'acqua, una maggiore efficienza, un minore diametro dei tubi, pesi e costi minori.

Il foro principale di uscita dell'acqua ha diametro di dimensioni generalmente comprese tra 1 e 50 micron.

Gli ugelli sono costituiti da un unico pezzo e sono forniti completi di filtro interno in acciaio per prevenire il bloccaggio dell'ugello stesso.

La tecnologia per la protezione antincendio con acqua nebulizzata ad alta pressione è più efficiente nel combattere le classi di fuoco A e B rispetto ai tradizionali sistemi di nebulizzazione ad acqua con pressioni basse e medie.

Il sistema usa una minore quantità di acqua ed una minore densità di flusso, meno acqua significa tubi con diametro più piccolo e più leggeri, consentendo in tal modo di ammortizzare i costi di installazione.

Descrizione dell'impianto:

Impianto di spegnimento ad acqua nebulizzata; i 6 locali adibiti ad archivi sono protetti da un impianto ad acqua nebulizzata ad alta pressione.

L'impianto, grazie all'uso di acqua nebulizzata, permetterà un rapido abbassamento delle temperature all'interno degli ambienti da proteggere.

L'impianto ad acqua nebulizzata prevede n° 6 montanti/dorsali provenienti dal locale tecnico ubicato nelle immediate vicinanze.

La tubazione principale sarà posizionata parallelamente al lato più lungo di ciascun locale e sarà staffata al soffitto, la tubazione secondaria consentirà l'alimentazione di tutti gli ugelli e sarà installata in maniera trasversale rispetto alla tubazione principale.

La rete idraulica sarà interamente realizzata in acciaio INOX AISI 316L.

L'attivazione dell'impianto sarà subordinato all'impianto di rivelazione incendi.

Saranno adottati ugelli tipo pendent a diluvio, la cui spaziatura sarà prevista in conformità alle caratteristiche degli ugelli stessi ed alle norme tecniche di riferimento.

L'impianto sarà connesso ad un sistema di pressurizzazione costituito un gruppo di bombole contenete acqua ed azoto a 200 bar, in grado di garantire le portate e le pressioni richieste dalle normative vigenti in relazione alla tipologia di rischio del sito in oggetto.

Sistema comprendente:

- progetto costruttivo a firma di tecnico abilitato
- consegna di tutta la documentazione finale e delle necessarie documentazione per SCIA VVF
- collaudo e messa in esercizio da parte di personale tecnico specializzato
- n° 50 ugelli pendent con sistemi di fissaggio
- n° 12 bombole acqua da 140 lt

- n° 6 bombole azoto da 140 lt
- n° 1 comando elettrico/manuale
- n° 5 elettrovalvole di smistamento da 1"
- n° 5 sistemi di attivazione valvola/bombole
- n° 1 sistema di rilevazione incendi con sensori per attivazione selettiva dell'impianto con comando delle elettrovalvole per irrorare unicamente il deposito interessato dall'evento
- reti di distribuzione per le 6 dorsali in acciaio inox AISI 316L diam. 30 mm
- reti di connessione dalle dorsali agli ugelli erogatori in acciaio inox AISI 316L da 16 mm.

Impianto con tempo minimo di erogazione pari a 20 minuti.

7.9.20 Nolo ed utilizzo di autogrù'

Prestazioni per nolo a caldo di autogrù con relativi accessori e personale specializzato onde provvedere alla movimentazione al piano ed al posizionamento con calo in corrispondenza dei punti predisposti delle varie sezioni del nuovo gruppo di accumulo e pressurizzazione idrica antincendio di tipo componibile.

Sono compresi tutti i necessari permessi per il posizionamento del mezzo e dei sistemi accessori, la formazione di divieti di sosta nelle aree di movimentazione e stazionamento dell'autogrù, i tempi tecnici per posizionamento del mezzo onde garantire l'operatività della stessa.

Il mezzo deve risultare operativo per l'intera giornata ed è compreso quindi il suo smontaggio nella tarda serata o prima nel caso in cui le operazioni si concludano più rapidamente.

Tutti gli oneri e le assistenze risultano comprese nel prezzo omnicomprensivo offerto, compresi gli approntamenti di sicurezza e tutti i documenti, sopralluoghi, verifiche, ecc.; il mezzo selezionato deve essere in grado di sollevare agevolmente e manovrare in quota le sezioni del gruppo antincendio previsti con adeguato braccio.

7.10 Materiali di rispetto impianti meccanici

La quantificazione minima dei materiali di rispetto (pezzi di ricambio) deve essere pari a **minimo il 2% del valore della fornitura a base d'asta.**

Le tipologie dei materiali e la loro quantità verrà concordata con la direzione lavori in fase di realizzazione dell'impianto; tutti i materiali che verranno concordati, sino al raggiungimento della cifra precedentemente esposta, saranno consegnati, nelle relative scatole, completi di tutti gli occorrenti manuali e contestualmente alla lista di tutti i fornitori, ricambisti, manutentori autorizzati, presso i magazzini dell'Appaltatore.

In particolare, ed a titolo esemplificativo, si richiede di prevedere i seguenti materiali:

- valvole, filtri, giunti antivibranti, valvole di ritegno di ogni tipologia, DN, PN previste in elenco prezzi
- apparecchi sanitari per ogni tipologia installata completi di rubinetteria
- organi di distribuzione aria per ogni tipologia installata
- elementi di campo di regolazione automatica per ogni tipologia installata
- radiatori con relativi accessori a corredo
- mobiletti ventilconvettori con relativi accessori a corredo
- filtri piani estrattore e per terminali ambiente

7.11 Elenco marche di riferimento

Le apparecchiature da installare dovranno essere della miglior qualità, di marca unanimemente riconosciuta fra le migliori e dovranno rispettare al meglio le specifiche di capitolato.

Le apparecchiature di nuova installazione, dovranno essere conformi a quanto già installato presso la sede campus dell'Università degli Studi di Parma.

L'elenco di seguito riportato è un livello qualitativo e prestazionale consono con quanto richiesto nelle specifiche di capitolato e nelle descrizioni delle voci di elenco prezzi.

Estrattori	EUROCLIMA, SAIVER, WOLF o equivalente
Organi di distribuzione dell'aria	TROX, TECHNIK, SCHAKO o equivalente
Valvolame in generale	MIVAL, KSB o equivalente
Elettropompe	WILO, KSB o equivalente
Manometri e termometri	CEWAL o equivalente
Isolamenti termici	ARMSTRONG o equivalente
Mobiletti ventilconvettori	SABIANA, CARRIER, AERMEC o equivalente
Accessori per radiatori, centrali e sottocentrali termica, frigorifera e CTA	CALEFFI, CAZZANIGA o equivalente
Radiatori	BIASI, IDEAL STANDARD o equivalente
Apparecchi sanitari	IDEAL STANDARD o equivalente
Rubinetterie	IDEAL STANDARD o equivalente
Apparecchi sanitari per portatori di handicap e maniglioni di sicurezza	ASD, PONTE GIULIO o equivalente
Apparecchi antincendio	RACK SYSTEM o equivalente
Manicotti intumescenti REI	KM, HILTI o equivalente
Polivalente	CLIMAVENETA, BLUE BOX, RHOSS o equivalente
Gruppo antincendio	GAZEBO, IDROELETTRICA, DAB o equivalente
Water Mist	TEMA SISTEMI o equivalente

7.12 Scheda sottomissione materiali

Prima dell'acquisto e del conferimento presso il cantiere di ogni singolo materiale previsto dal capitolato, come anche di seguito precisato, l'impresa deve provvedere a redigere una scheda di sottomissione materiali alla Direzione Lavori e solo dopo l'approvazione di quest'ultima, verificata la conformità ai dettami di capitolato e la congruità con gli elaborati grafici ed il cantiere, si potrà provvedere alla definitiva acquisizione ed utilizzo.

La scheda sottomissione materiali dovrà essere a sua volta sottoposta alla D.L. preliminarmente e da questa approvata.

Qualora l'appaltatore provvedesse ad acquisire il materiale senza consenso da parte della D.L., la stessa potrà riservarsi la possibilità di rifiutare in cantiere la fornitura. La scheda dovrà essere impostata come di seguito descritto.

7.12.1 Copertina

Prima pagina per ogni scheda con:

- Intestazione della ditta o ATI aggiudicataria dell'appalto
- numero progressivo scheda di sottomissione
- spazio per indicazione di revisioni, sostituisce la..., ecc.
- indicazione della stazione appaltante
- indicazione dell'appalto specifico
- indicazione della categoria di lavori per cui si sottomette la scheda (p. es. impianti meccanici)
- voce di elenco per cui si sottopone il materiale (codice EPU)
- descrizione della voce di elenco per cui si sottopone il materiale (descrizione estesa ripresa dall'EPU)
- descrizione del materiale per cui si fa richiesta di accettazione (descrizione estesa con indicazione di tutti gli accessori per rispondere al pieno alla voce di cui all'EPU)
- marca, modello, codice identificativo in invoco del prodotto che si sottopone per approvazione
- indicazione degli allegati per la verifica di correttezza e congruità del materiale (schede tecniche, pagine di capitolato, esempi di applicazioni simili, certificati di prova con numero di codifica, ecc.)
- spazio per firma, timbro e data di presentazione della ditta o ATI aggiudicataria
- spazio per firma, timbro e data di presa visione della D.L.
- caselle per individuare se la scheda è:
 - approvata
 - approvata con note
 - respinta
- spazio per le note della D.L.

7.12.2 Contenuto

Le pagine seguenti debbono essere tutte numerate e riportare gli allegati di cui alla pagina di copertina con eventuali intercalari per la separazione delle varie sezioni. Come successione si richiede:

- descrittivi
- prestazionali
- applicazioni già eseguite
- certificati di prova in forma estesa con esito finale del laboratorio

8 Relazione tecnica descrittiva oneri impianti meccanici

8.1 Qualità e provenienza dei materiali

L'impresa è tenuta a precisare, in sede di offerta: la casa costruttrice, il tipo, le prestazioni e le caratteristiche principali dei materiali che intende adottare.

Tutti i materiali le macchine e le apparecchiature forniti e posti in opera devono essere della migliore qualità, lavorati a perfetta regola d'arte, corrispondenti al servizio a cui sono destinati, e, comunque non diverse (ove necessario) da quanto già installato nel comprensorio.

Essi dovranno avere caratteristiche conformi alle norme C.E.I., UNI, alle tabelle di unificazione UNEL, e presentare marchiature CE.

Qualora la Direzione Lavori, denominata in seguito D.L., rifiuti dei materiali, ancorché posti in opera, perché essa a suo insindacabile giudizio li ritiene per qualità, lavorazione o funzionamento non adatti alla perfetta riuscita degli impianti, e quindi non accettabili, la Ditta assuntrice a sua cura e spese deve allontanarli dal cantiere e sostituirli con altri che soddisfino alle condizioni prescritte.

8.2 Normativa vigente

Gli impianti tecnologici oggetto del presente relazione dovranno essere realizzati in conformità delle normative vigenti, e precisamente:

- Normative vigenti sul contenimento dei consumi energetici (Legge n. 10/1991 e regolamento di attuazione, 192/05 e 311/06, D.A.L. Regione Emilia Romagna);
- Disposizioni del Comando Provinciale dei VV.F.;
- Norme C.E.I. per tutta la parte elettrica degli impianti;
- Norme e prescrizioni INAIL ex ISPESL;
- Normativa CE PED;
- Legge 12 marzo 2008 n. 37 "Norme per la sicurezza degli impianti".
- D.M. 15 marzo 1991 sulla emissione del rumore all'esterno degli edifici;
- Le leggi e regolamenti vigenti relativi alla assunzione, trattamento economico, assicurativo e previdenziale della mano d'opera;
- Il regolamento e le prescrizioni Comunali relative alla zona di realizzazione dell'opera;
- D.M. 81/08;
- Tutte le condotte rettangolari degli impianti aeraulici nella loro complessità, compresi i pezzi speciali, le giunzioni, staffaggi e coibentazioni, dovranno essere conformi alla Norma UNI 10381, alle normative ASHRAE e alle documentazioni pubblicate dell'AS.A.P.I.A.

Tutti i componenti di produzione, distribuzione e utilizzazione del calore dovranno essere omologati, secondo le prescrizioni della Legge n. 10/91 e del relativo regolamento di attuazione e s.m.i., e ciò dovrà essere documentato dai certificati di omologazione (e/o di conformità dei componenti ai prototipi omologati) che la Ditta dovrà fornire alla D.L.. Tutti i materiali isolanti impiegati per tubazioni convoglianti fluidi caldi dovranno essere conformi come caratteristiche e come spessori alle prescrizioni della Legge n. 10/91 e del relativo regolamento di attuazione e s.m.i..

Tale rispondenza dovrà essere documentata dai certificati di accertamento di laboratorio (conduttività termica, stabilità dimensionale e funzionale e comportamento al fuoco) che la Ditta dovrà fornire alla D.L..

Tutti i serbatoi, i recipienti in pressione e le apparecchiature soggetti a collaudo o ad omologazione INAIL ex ISPESL dovranno essere regolarmente collaudati e provvisti di targa di collaudo e/o punzonatura dell'INAIL ex ISPESL, nonché rispettare quanto previsto dalle normative PED.

La Ditta dovrà consegnare alla D.L. tutta la documentazione relativa (certificati, libretti, etc.)

Si precisa che la Ditta dovrà assumere in loco, sotto la sua completa ed esclusiva responsabilità, le necessarie informazioni presso le sedi locali ed i competenti uffici dei vari Enti e di prendere con essi ogni necessario accordo inerente la realizzazione ed il collaudo degli impianti.

Tutte le spese inerenti la messa a norma degli impianti, comprese quelle maggiori opere non espressamente indicate nel progetto ma richieste dagli Enti di cui sopra, e le spese per l'ottenimento dei vari permessi (relazioni, disegni ecc.), saranno a completo carico della Ditta che, al riguardo, non potrà avanzare alcuna pretesa di indennizzo o di maggior compenso, ma anzi dovrà provvedere ad eseguirle con la massima sollecitudine, anche se nel frattempo fosse già stato emesso il certificato di ultimazione dei lavori.

In caso di emissione di nuove normative, la Ditta è tenuta a darne immediata comunicazione alla Committente ed alla D.L., dovrà adeguarvisi ed il costo supplementare verrà riconosciuto se la data di emissione della Norma risulterà posteriore alla data dell'appalto.

Tutte le documentazioni di cui sopra dovranno essere riunite in una raccolta, suddivisa per tipi di apparecchiature e componenti, e consegnata alla D.L. entro i termini di legge.

Di seguito vengono riportate le principali leggi e norme inerenti l'appalto.

8.2.1 Legislazione condizionamento

D.Lgs. 2 febbraio 2002 n. 25

Attuazione della direttiva 98/24/CE sulla protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro.

8.2.2 Legislazione antincendio

D.M. 16 febbraio 1982

Modifiche del D.M. 27 settembre 1965, concernente la determinazione delle attività soggette alle visite di prevenzione incendi.

D.M. 20 dicembre 1982

Norme tecniche relative all'approvazione degli estintori portatili d'incendio soggetti all'approvazione del tipo da parte del Ministero dell'Interno.

Circolare n. 8 Mi. Sa. (85) del 17 aprile 1985

Legge 7 dicembre 1984 n. 818

Nulla osta provvisorio per le attività soggette ai controlli di prevenzione incendi.

D.M. 8 marzo 1985

Direttive sulle misure più urgenti ed essenziali di prevenzione incendi (art. 2, legge 7 dicembre 1984 n. 818)

D.M. 16 gennaio 1987

Estintori d'incendio portatili di tipo approvato ai sensi del D.M. 20/12/82: integrazione delle norme procedurali, commercializzazione e proroga dei termini previsti dall'art. 2 del D.M. 7/11/85

D.M. 6 marzo 1992

Norme tecniche procedurali per la classificazione della capacità estinguente e per l'omologazione degli estintori

D.Lgs. 14 agosto 1996 n. 493

Attuazione della direttiva 92/58/CEE concernente le prescrizioni minime per la segnaletica di sicurezza e/o di salute sul luogo di lavoro

D.M. 10 gennaio 1998

Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro

D.M. 4 maggio 1998

Disposizioni relative alla modalità di presentazione ed al contenuto delle domande per l'avvio dei procedimenti di prevenzione incendi, nonché all'uniformità dei connessi servizi resi dai comandi provinciali dei VVFF

Circolare ministero interni n. 9 del 5 maggio 1998

D.P.R. 12 gennaio 1998 n. 37 regolamento per la disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi – chiarimenti applicativi

Lettera circolare n. P1434/4101 del 19 ottobre 1998

Articolo 4 del D.P.R. n.37/1998 – rinnovo del certificato di prevenzione incendi - chiarimenti

8.2.3 Normativa impianto prevenzione antincendio

UNI EN 54-2: Sistemi di rilevazione e di segnalazione d'incendio – Centrale di controllo e segnalazione.

UNI EN 54-4: Sistemi di rilevazione e di segnalazione d'incendio –Apparecchiatura di alimentazione.

UNI EN 54-5 ed FA 1-89: Componenti dei sistemi di rilevazione automatica d'incendio. Rilevatori di calore. Rilevatori puntiformi con un elemento statico. + Foglio d'aggiornamento.

UNI EN 671-2: Sistemi fissi di estinzione incendi. Sistemi equipaggiati con tubazioni. Idranti a muro con tubazioni flessibili.

UNI 7546-6: Segni grafici per segnali di sicurezza. Ubicazione estintore.

UNI 7546-6: Segni grafici per segnali di sicurezza. Idrante.

UNI 7546-6: Segni grafici per segnali di sicurezza. Lancia antincendio.

UNI 8478: Apparecchiature per estinzione incendi. Lance a getto pieno

UNI 9487: Apparecchiature per estinzione incendi. Tubazioni flessibili antincendio di DN 45 e 70 per pressioni di esercizio fino a 1,2 Mpa.

UNI 9795: Sistemi fissi automatici di rivelazione, di segnalazione manuale a di allarme d'incendio – Sistemi dotati di rivelatori di fumo e calore e punti di segnalazione manuali.

UNI 9994: Estintori d'incendio. Manutenzione

UNI 10779/2007: Impianti di estinzione incendi – Reti di idranti – Progettazione, installazione ed esercizio

8.2.4 Normativa impianto idrosanitario

UNI 8065: Trattamento dell'acqua negli impianti termici ad uso civile.

UNI 9182 ed FA 1-93: Edilizia – Impianti di alimentazione e distribuzione d'acqua fredda e calda – Criteri di progettazione, collaudo e gestione. + Foglio di aggiornamento

UNI 9183 ed FA 1-93: Edilizia. Sistemi di scarico delle acque usate. Criteri di progettazione, collaudo e gestione. + Foglio di aggiornamento

UNI 9511-1: Disegni tecnici. Rappresentazione delle installazioni. Segni grafici per impianti di condizionamento dell'aria, riscaldamento, ventilazione, idrosanitari, gas per uso domestico.

UNI 9511-2: Disegni tecnici. Rappresentazione delle installazioni. Segni grafici per apparecchi e rubinetteria sanitaria.

8.2.5 Normativa impianto di condizionamento e riscaldamento

UNI ENV 1805-1: Comunicazione dati per rete di gestione per applicazione HVAC – Rete di comunicazione per l'automazione ed il controllo degli edifici.

UNI ENV 1805-2: Comunicazione dati per rete di gestione per applicazione HVAC – Trasmissione dati indipendente dal sistema per l'automazione degli edifici mediante comunicazione aperta (FND).

UNI 8199: Acustica – Collaudo acustico degli impianti di climatizzazione e ventilazione – Linee guida contrattuali e modalità di misurazione.

UNI 8364 ed FA 146-84: Impianto di riscaldamento. Controllo e manutenzione. + Foglio di aggiornamento

UNI 8884: Caratteristiche e trattamento delle acque di circuiti di raffreddamento e di umidificazione.

UNI 9317: Impianti di riscaldamento. Conduzione e controllo

UNI 9511-1: Disegni tecnici. Rappresentazione delle installazioni. Segni grafici per impianti di condizionamento dell'aria, riscaldamento, ventilazione, idrosanitari, gas per uso domestico.

UNI 10202: Impianti di riscaldamento con corpi scaldanti a convezione naturale. Metodi di equilibratura.

UNI 10339: Impianti aeraulici al fini di benessere. Generalità, classificazione e requisiti. Regole per la richiesta d'offerta, l'offerta, l'ordine e la fornitura.

UNI 10344: Riscaldamento degli edifici. Calcolo del fabbisogno di energia.

UNI 10345: Riscaldamento e raffrescamento degli edifici. Trasmittanza termica dei componenti edilizi finestrati. Metodo di calcolo.

UNI 10346: Riscaldamento e raffrescamento degli edifici. Scambi di energia termica tra terreno ed edificio. Metodo di calcolo.

UNI 10347: Riscaldamento e raffrescamento degli edifici. Energia termica scambiata tra una tubazione e l'ambiente circostante. Metodo di calcolo.

UNI 10348: Riscaldamento degli edifici. Rendimenti dei sistemi di riscaldamento. Metodo di calcolo.

UNI 10412: Impianti di riscaldamento ad acqua calda. Prescrizioni di sicurezza.

UNI ENV 12097: Ventilazione negli edifici – Rete delle condotte – Requisiti relativi ai componenti atti a facilitare la manutenzione delle reti delle condotte.

UNI ENV 13154-2: Comunicazione dati per la rete di campo in applicazione HVAC – Protocolli

UNI ENV 13321-1: Comunicazione dati per rete di automazione in applicazioni HVAC – BACnet, Profibus, World FIP.

UNI EN 442-2: Radiatori e convettori. Metodi di prova e valutazione.

UNI 8065: Trattamento dell'acqua negli impianti termici ad uso civile.

Tutte le successive modifiche ed integrazioni delle leggi, regolamenti, decreti e circolari sopra richiamate, nonché le leggi, regolamenti, decreti e le circolari intervenute fino alla data dell'offerta, o che intervenissero successivamente.

8.3 Prescrizioni antisismiche per l'impiantistica meccanica

Tutti gli impianti di nuova realizzazione dovranno essere eseguiti nel pieno rispetto delle vigenti normative antisismiche ed in particolare:

- Categoria di edifici di interesse strategico la cui funzionalità assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile;
- Categoria di edifici che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso;
- Norme tecniche per le Costruzioni di cui al D.M. 14/01/2008 e s.m.i. (cap. C8A.9) con le modifiche ed integrazioni di cui alla Circolare esplicativa del 02/02/2009 n. 617 C.S.LL.PP. "Istruzioni per l'applicazione delle Nuove Norme Tecniche per le Costruzioni...";
- "Raccomandazioni per il miglioramento della sicurezza sismica e della funzionalità degli ospedali" del gruppo di lavoro di cui al D.M. 22/12/2000;
- "Raccomandazioni congiunte USA-Italia per il miglioramento sismico degli ospedali in Italia di cui alle ATC 51-1 e ATC 51-2 del 2000;
- "Linee guida per la riduzione della vulnerabilità di elementi non strutturali, arredi e impianti" della Presidenza del Consiglio dei Ministri del giugno 2009;
- "Linee di indirizzo per la riduzione della vulnerabilità sismica dell'impiantistica antincendio" del Ministero dell'Interno del dicembre 2011;

Tutte le successive modifiche ed integrazioni delle leggi, regolamenti, decreti e circolari sopra richiamate.

8.4 Obblighi e oneri dell'installatore

Gli impianti dovranno essere realizzati anche con lievi modifiche che la Direzione Lavori ritenga necessario apportare in fase di esecuzione degli impianti, compresi comunque nella valutazione dei prezzi unitari.

Per eliminare comunque qualsiasi errata interpretazione che non corrisponda all'intento della Committente di ottenere per i prezzi unitari pattuiti, tutti i materiali e le apparecchiature occorrenti, nello stato e nelle condizioni sopra esposte si elencano alcune prestazioni che si intendono comprese nel prezzo.

Le piccole assistenze murarie, come in avanti specificato, sono comprese e compensate nei prezzi unitari a base di appalto.

Per maggior chiarezza, per assistenze murarie s'intendono tutte quelle lavorazioni edilizie (da muratore, da fabbro, da lattoniere o altro) ed in qualche caso le lavorazioni

provvisori (da idraulico o da elettricista) necessarie per la fornitura e messa in opera a regola d'arte degli impianti meccanici e speciali, oggetto del presente progetto.

Più precisamente s'intenderanno comprese nelle assistenze murarie:

- tutte le opere necessarie a movimentare dai magazzini di fornitura al cantiere e nell'ambito nel cantiere, tutte le apparecchiature, i macchinari ed i materiali di grosse dimensioni che necessitano di mezzi meccanici per essere posti in opera;
- tutte le opere necessarie per l'esecuzione di fori, tracce, scassi, tagliole, sia in tramezzi di laterizio che in pareti del tipo più diverso, compreso quelle in c.a., impalcatura, murature di rifoglio a lesena, ferramenta di sostegno e di supporto a tubazioni, canalizzazioni ed apparecchiature, rasature, rivestimenti, cassonature, portelli d'ispezione e quanto altro necessario per sostenere, fornire e porre in opera a regola d'arte, gli impianti stessi, si intende compresa l'esecuzione di eventuali punti fissi e slitte di scorrimento;
- tutte le opere di ripristino dei fori, tracce, scassi e tagliole, necessarie per riportare allo stato preesistente l'area interessata dai lavori compreso il rifacimento degli intonaci e la tinteggiatura dei muri;
- tutte le opere necessarie a fare in modo che sia mantenuta in corrispondenza dei muri REI, la resistenza al fuoco prevista mediante la tamponatura degli scassi con materassini intumescenti, polimero in stato spugnoso di tipo intumescente, stucchi siliconici resistenti al fuoco, sacchetti resistenti al fuoco, manicotti per tubazioni resistenti al fuoco ed in particolare per la realizzazione di barriere passive resistenti al fuoco con prodotti certificati in classe REI 120 comprendenti:
 - Pannello in fibra minerale resistente al fuoco ad alta densità (152 Kg/mc) rivestito su di un lato con materiale intumescente.
 - Spugna resistente al fuoco da posizionare sui condotti in lamiera, serrande tagliafuoco, tubazioni, canaline elettriche, ecc.
 - Stucco resistente al fuoco di tipo omologato.
 - Stucco resistente al fuoco omologato di tipo siliconico.

Il tutto messo in opera da personale specializzato compresa la certificazione di prova dei prodotti e dichiarazione di conformità dei materiali installati e dichiarazione di responsabilità dei lavori eseguiti.

- tutte le opere necessarie a fare in modo che durante l'attraversamento di pareti, in corrispondenza di zanche di sostegno o punti fissi sia mantenuta la continuità elettrica mediante l'adozione di particolari accorgimenti da concordare con la D.L;
- a spostare temporaneamente e successivamente ripristinare tutti i materiali (tecnici ed economici quali tubi, scaffali, archivi, condutture elettriche telefoniche e speciali ecc.) interferenti con l'esecuzione dei lavori
- ad eseguire i fori, le asole, gli scassi e gli ancoraggi per la posa in opera delle tubazioni, canali, scarichi ecc, nonché di tutte le altre parti di impianti per le quali è prevista la posa incassata
- a ripristinare le demolizioni eseguite (tamponamenti e tinteggiature) mantenendo il grado di resistenza al fuoco dei vari tramezzi.

Oltre agli oneri di cui agli articoli del capitolato generale, del capitolato delle opere edili, architettoniche, strutturali ed impiantistiche elettriche, saranno a carico dell'appaltatore gli oneri ed obblighi seguenti:

- Ogni onere di facchinaggio ancoraggio, o passaggio per dare l'opera eseguita a regola d'arte, ultimata collaudata e funzionante.
- Sollevamenti a mezzo gru dei macchinari ed apparecchiature da posizionare in quota.
- Tutte le spese relative alla presentazione dell'offerta.
- La fornitura di tutti i materiali e le apparecchiature costituenti gli impianti meccanici ed affini, nonchè la quota parte di materiali di rispetto al termine delle lavorazioni.
- Il montaggio delle apparecchiature e degli impianti eseguito a perfetta regola d'arte.
- Responsabile di cantiere impianti meccanici con presenza continua in luogo a partire dalla data di redazione del verbale di consegna lavori sino alla consegna degli impianti alla Committente.
- Energia elettrica, filtri e acqua per il montaggio e le prove di funzionamento.
- I mezzi d'opera occorrenti per il montaggio ivi compresi eventuali sollevamenti a mezzo di gru.
- La fornitura di tutti i materiali di consumo ed accessori per il montaggio.
- La verniciatura con antiruggine e con vernice a finire per tutte le parti non zincate quali mensole, supporti, radiatori ecc.
- Rimozione delle attrezzature e allontanamento dei materiali di risulta e pulizia completa ad ultimazione lavori.
- Tutte le operazioni e tutti gli oneri, ivi compresa la messa a disposizione di strumenti, apparecchiature, mano d'opera e tecnici per le verifiche e prove di collaudo, nonché le spese inerenti il collaudo definitivo, escluso il compenso professionale del collaudatore.
- L'installazione di tutta la segnaletica atta ad identificare le tubazioni e le apparecchiature costituenti gli impianti.
- Disegni in scala appropriata delle opere murarie quali basamenti, fori di passaggio, tubazioni e canali, posizionamento di staffe ecc.
- Disegni di cantiere e di officina costruttivi in scala 1:50, scala 1:20, scala 1:10, scala 1:5 e scala 1:1 rappresentanti integralmente la situazione da dare ai vari impianti, l'ubicazione e l'assetto delle tubazioni e delle canalizzazioni e quanto altro eventualmente richiesto dalla Direzione Lavori, ivi compresi i particolari costruttivi, le sezioni ai piani e nei cavedi, ecc..
- Messa a terra di tutte le apparecchiature metalliche previste negli impianti collegate alla rete generale dell'università.
- Documentazione relativa all'isolamento termico dei materiali posti in opera secondo legge n° 10/91 e s.m.i..

- Oneri per lo svolgimento di pratiche, denunce, richieste di collaudi ecc. nonché le spese nei confronti di enti, associazioni e istituti aventi il compito di esercitare controlli, prevenzioni ed ispezioni di qualsiasi genere, con particolare attenzione alla pratica ex ISPESL ora INAIL per l'ampliamento dell'impianto termico ed alla pratica VVF, pratiche ricomprese tra gli oneri dell'azienda esecutrice ad unica eccezione del pagamento dei necessari bollettini che risulta a carico della stazione appaltante.
- Spese relative alla messa in servizio degli impianti e istruzione del personale della Committente per la conduzione degli impianti; si prevede un affiancamento del personale di manutenzione e tecnico della Committente pari ad almeno 5 gg lavorativi durante le prove di funzionamento e messa in esercizio per istruzione dello stesso sugli impianti realizzati; l'affiancamento dovrà essere seguito e coordinato dal responsabile di cantiere degli impianti meccanici.
- L'esecuzione a sue spese delle prove che verranno in ogni tempo ordinate dalla Direzione Lavori, sui materiali impiegati per gli impianti, in correlazione a quanto prescritto, circa l'accettazione dei materiali stessi. Dei campioni potrà essere ordinata la conservazione presso l'Ufficio di Direzione, munendoli di sigilli a firma del Direttore dei Lavori e dell'Appaltatore, nei modi più adatti a garantirne l'autenticità.
- La consegna a piè d'opera di tutti i materiali occorrenti per l'esecuzione dei lavori, franca di ogni spesa di imballaggio, di trasporti di qualsiasi genere, comprendendosi nella consegna non solo lo scarico ma anche il trasporto fino ai luoghi di deposito provvisorio in attesa della posa in opera.
- Tutte le ulteriori manovre di trasporto e di manovalanza occorrenti per la completa posa in opera, per quante volte necessario e per qualsiasi distanza nonché i rischi dei trasporti derivanti dagli oneri di cui sopra.
- L'Appaltatore dovrà comunque sottostare per particolari ed eventuali esigenze sanitarie agli specifici Ordini di Servizi emanati dalla Direzione Lavori.
- La compilazione dei disegni costruttivi di tutte le parti dell'opera così come dovrà essere eseguita, da consegnarsi in lucido e su dischetto in formato Autocad alla D.L. per la dovuta approvazione, se i disegni proposti non verranno approvati dalla D.L. dovranno essere ripresentati fino ad ottenerne la approvazione, e solo allora sarà possibile procedere alla esecuzione delle opere.
- Le spese per la fornitura di fotografie, anche in formato digitale, delle opere in corso, nei vari periodi dell'appalto, nel numero e dimensioni che saranno di volta in volta richieste dalla Direzione dei Lavori.
- L'eventuale predisposizione ed attuazione di turni di lavoro straordinario, anche notturno, o in giorni festivi per l'esecuzione di lavorazioni di particolare delicatezza, come precisato nelle relative voci di capitolato, compreso l'onere delle illuminazioni ed ogni altro conseguente, come linee elettriche volanti, lampade, ecc. La sottomissione a tale necessità dovrà essere assicurata previo avviso, entro un tempo minimo di anticipo, da parte del Direttore dei Lavori.

- La fornitura, a lavori ultimati, di una copia riproducibile e di una copia su dischetto in formato Autocad dei disegni esecutivi dettagliati approvati con le varianti eventualmente effettuate nel corso dei lavori in modo da lasciare una esatta documentazione degli impianti eseguiti nonché di tutte le certificazioni ed autorizzazioni di legge (es. VVFF, ex ISPEL ora INAIL, PED ecc.) e necessarie per l'esercizio degli impianti e dell'intero complesso.
- La documentazione necessaria per una corretta conduzione e manutenzione delle singole apparecchiature ed impianti (schede e programmi di manutenzioni ordinarie e preventiva).
- La necessità di svolgere alcune lavorazioni in tempi differiti per permettere una corretta e continuativa funzionalità dei restanti reparti dell'ospedale.
- Ponteggi e trabattelli da utilizzarsi per le lavorazioni in quota, eseguiti in conformità alle norme ed al piano di sicurezza.
- Il provvisorio smontaggio e successivo rimontaggio degli apparecchi e di altre parti di impianto, eventuale trasporto di essi in magazzini temporanei per proteggerli da deterioramenti di cantiere e per permettere l'esecuzione delle lavorazioni di coloritura, verniciature, ripresa di intonaci, ecc. e successiva nuova posa in opera delle apparecchiature.
- Opere provvisorie e provvisorie eventualmente necessarie a consentire il funzionamento della struttura ospedaliera nelle diverse fasi costruttive delle opere.
- La campionatura di tutti i materiali ed apparecchiature prima della loro posa in opera per approvazione da parte della Direzione Lavori.
- Tutte le schede tecniche dei materiali installati per verifica ed approvazione della D.L. prima di poter dar corso alle lavorazioni.
- **Oneri derivanti da lavorazioni difficoltose, in orari notturni e/o festivi, lavorazioni non continuative, necessità derivanti da fermi disposti dalla proprietà e dalla direzione tecnica, interferenze, lavorazioni a lotti, ecc. senza poter per questo richiedere ulteriori compensi aggiuntivi rispetto ai prezzi pattuiti che ricomprendono tutti tali oneri**

In generale ed in conclusione, ogni onere necessario per dare i lavori finiti a opera d'arte, senza che la Committente debba sostenere alcuna spesa oltre ai prezzi unitari o al prezzo a corpo pattuito.

8.5 Progetto costruttivo

L'Appaltatore, per il fatto stesso di presentare offerta, si assume la piena e completa responsabilità del progetto consegnato dalla Stazione Appaltante.

A tal fine l'Appaltatore, prima della messa in opera dei materiali e apparecchiature costituenti gli impianti meccanici, appronterà il progetto costruttivo degli stessi che verrà approvato dalla D.L. previa verifica.

Detti disegni riporteranno anche tutte le indicazioni idonee a consentire alla D.L. di verificare la rispondenza progettuale e generale ed in particolare, nonché le caratteristiche di prestazioni, case costruttrici ecc. delle principali apparecchiature e materiali.

Solo ad approvazione da parte della D.L. si potrà procedere alla esecuzione delle opere di cui ai disegni suddetti.

Eventuali varianti e/o modifiche che si rendessero necessarie saranno preventivamente approvate dalla D.L. e dalla Stazione Appaltante.

L'Appaltatore integrerà il progetto allegato alla lettera d'invito con quello costruttivo, necessario a definire completamente le opere ed a consentire il parallelo e coordinato sviluppo di tutti i lavori in corso di cantiere.

Sarà cura dell'Impresa Appaltatrice contattare preventivamente la D.L. per definire sulla base delle tavole di progetto, la posizione esatta di ogni utenza ai fini di evitare successivi rifacimenti di parti di impianto già eseguite.

Al termine dei lavori l'Appaltatore consegnerà tutti gli elaborati e documenti in conformità a quanto previsto.

Il progetto costruttivo dovrà essere consegnato con un congruo anticipo sull'inizio delle lavorazioni impiantistica meccaniche e comunque entro **30 giorni** dalla data di inizio lavori.

Il progetto costruttivo dovrà essere redatto in base alle schede di approvazione materiali sottoposte ed approvate dalla D.L..

Il progetto costruttivo dovrà essere completo di un **cronoprogramma degli approvvigionamenti** dei materiali con indicazione della data di acquisizione, della data di conferimento in cantiere, della data di installazione e della data di prova delle macchine e degli impianti.

Si precisa che per la natura dell'appalto in essere il progetto costruttivo impianti meccanici dovrà essere integrato con il costruttivo impianti elettrici e con i costruttivi delle apparecchiature la cui fornitura è prevista nel presente appalto ricordando altresì che nell'insieme dell'appalto gli impianti e le apparecchiature/arredi formeranno un unicum che dovrà essere provato, tarato, collaudato nel suo insieme onde giungere allo scopo ultimo dell'appalto a corpo stesso ovvero avere funzionanti e certificati i locali oggetto d'intervento nel loro insieme comprendendo quindi anche gli utilizzatori finali.

8.6 Disegni di montaggio

La Ditta installatrice dovrà presentare, prima dell'inizio dei lavori, tutti i disegni di montaggio, ed i particolari costruttivi: piante e sezioni di centrali tecnologiche in scala 1:20, particolari di montaggio singole apparecchiature (scala 1:10 o 1:20), particolari di realizzazione opere di carpenteria come staffe, basamenti metallici, ecc. (scala adeguata 1:5 o 1:10), opere murarie come basamenti, reti di scarico a pavimento.

La Ditta dovrà presentare anche i disegni dei vari cavedi, sottocentrali, centrali, apparecchiature esterne con riportati gli ingombri delle tubazioni, canali ecc. e delle apparecchiature elettriche.

La D.L. si riserva il diritto di chiedere i disegni costruttivi che riterrà opportuno.

Tutti gli elaborati relativi al progetto dovranno essere approvati dalla D.L..

Si precisa che tale approvazione non corresponsabilizza il funzionamento degli impianti e sulla rispondenza degli stessi in termini di collaudo in corso d'opera e finale, la cui responsabilità resta completamente a carico dell'Impresa.

I disegni di cui sopra dovranno essere in triplice copia di cui una su supporto magnetico.

Tali disegni inoltre dovranno essere continuamente aggiornati con le eventuali varianti.

Resta comunque inteso che i lavori potranno iniziare solo dopo la consegna alla D.L. di quanto sopra.

Si riterrà la Ditta Appaltatrice responsabile per eventuale mancanza di tempestività nel fornire tale documentazione, se le prestazioni richieste ad altre Ditte dovessero subire delle maggiorazioni imputabili a quanto sopra. Inoltre dovranno essere fornite tutte le curve caratteristiche delle pompe e ventilatori con indicazione del punto di funzionamento di progetto.

8.7 Documentazione finale

Subito dopo l'ultimazione dei lavori ed entro i tempi di legge, la Ditta dovrà provvedere a quanto segue:

- 1) Consegnare alla D.L. tutte le documentazioni, riunite in una raccolta, di cui detto agli art. precedenti.
- 2) Consegnare alla D.L. tutti i nulla osta degli enti preposti (INAIL ex ISPESL, VV.FF. ecc), il cui ottenimento a carico della Ditta stessa, come detto all'art. precedente.
- 3) Redigere i disegni definitivi degli impianti, così come sono stati realmente eseguiti (as-built), completi di piante, sezioni, schemi ecc. il tutto quotato, in modo da poter verificare in ogni momento le reti e gli impianti stessi. Di tali disegni la Ditta dovrà fornire alla D.L., un controlucido e due copie complete di cui una su supporto magnetico.
- 4) Fornire alla D.L. in duplice copia una monografia sugli impianti eseguiti, con tutti i dati tecnici, dati di tarature, istruzioni per la messa in funzione dei vari impianti o apparecchiature e norme di manutenzione. Alla fine della monografia, in apposita cartella, saranno contenuti i depliant illustrativi delle singole apparecchiature con le relative norme di installazione, messa in funzione, manutenzione e, per ogni macchina, un elenco dei pezzi di ricambio consigliati dal costruttore per un periodo di funzionamento di cinque anni, numero telefonico, eventuale indirizzo e-mail e referente per i principali materiali posti in opera ed altrettanto per le imprese manutentrici autorizzate sulla piazza.
- 5) Dichiarazione di conformità dell'impianto alla regola dell'arte secondo D.M. n° 37 del 12 Marzo 2008.

La S.A. prenderà in consegna gli impianti solo dopo l'ultimazione e non appena la Ditta avrà ottemperato ai punti 1-2-3-4-5 di cui sopra.

La S.A. si riserva la facoltà, una volta ultimati i lavori, di imporre alla Ditta la messa in funzione degli impianti, rimanendo per essa Ditta unica responsabile e con totale conduzione e manutenzione, ordinaria e straordinaria in completo carico della Ditta stessa, fino all'espletamento di quanto esposto ai punti di cui sopra, cioè fino a quando la S.A. potrà prendere in consegna gli impianti.

Restano esclusi dagli oneri della Ditta, in tale periodo, i soli consumi di energia e combustibile.

La S.A. non prenderà in consegna gli impianti se non dopo l'espletamento di quanto sopra e si riserva la facoltà, qualora la Ditta non ottemperi nel tempo di legge, di imporre alla Ditta, scaduti i tempi di cui si è detto, di avviare gli impianti, rimanendo per essa Ditta unica responsabile fino alla consegna (che potrà avvenire comunque solo dopo consegnata la documentazione di cui si è detto), e con la totale manutenzione, ordinaria e straordinaria, a suo completo carico, sempre fino alla consegna, con esclusione dei soli consumi di energia.

Si rammenta che la garanzia sui lavori decorrerà a partire dalla data del collaudo ufficiale finale definitivo.

8.8 Identificazione apparecchiature, valvole ecc.

Tutte le apparecchiature, i collettori, gli scambiatori, le valvole, le serrande, e tutti gli apparecchi di regolazione, di controllo (termometri, manometri, termostati..) dovranno essere contrassegnati per mezzo di denominazioni e sigle accompagnate da numeri, tali riferimenti dovranno essere gli stessi che figureranno sugli schemi e sulle tabelle.

La descrizione dovrà indicare la sigla di riferimento, la descrizione dell'apparecchio e le funzioni.

La Ditta dovrà fornire le apposite targhette che dovranno essere pantografate e fissate con viti.

Non sono ammessi contrassegni riportati con vernice o con targhette adesive.

Per i quadri elettrici saranno consentite targhette pantografate adesive.

I simboli dovranno essere di altezza non inferiore a 1 cm.

Il criterio da usare nell'impostazione dei contrassegni dovrà essere di massima razionalità e logicità e non dare adito a confusioni.

L'installatore dovrà fornire elenchi indicanti la posizione, la funzione, l'eventuale taratura di ogni valvola, serranda e controllo.

Le tabelle e gli elenchi dovranno essere di dimensione e tipo approvato, multipli dei fogli UNI e saranno allegate alla monografia degli impianti.

L'installazione di tutta la segnaletica atta ad identificare le tubazioni e le apparecchiature costituenti gli impianti secondo la simbologia UNI.

8.9 Verifiche provvisorie

Tutti gli impianti descritti nel presente Capitolato potranno essere soggetti a collaudi e prove in corso d'opera e finali allo scopo di verificare:

- la corrispondenza delle forniture agli impegni contrattuali
- la corretta esecuzione nel rispetto delle prescrizioni e, in mancanza di queste, secondo la "buona regola d'arte"
- lo stato di funzionamento delle varie apparecchiature a livello delle singole prestazioni.
- la rispondenza al corretto funzionamento degli impianti come risultato conseguente l'inserimento delle apparecchiature in contemporaneo funzionamento secondo quanto previsto per i singoli sistemi o impianti
- la rispondenza delle prestazioni degli impianti alle condizioni prescritte nell'ambito delle tolleranze ammesse.
- quant'altro la Stazione Appaltante e la D.L. ritengano opportuno.

Alla fine delle tarature, prove, collaudi in corso d'opera l'Appaltatore sarà responsabile di due prove di affidabilità e rispondenza dell'intero impianto installato.

Oltre a quanto indicato nel Capitolato Generale, per quanto riguarda gli impianti meccanici, l'Appaltatore consegnerà all'atto dell'installazione i certificati delle prove richieste ad esclusiva discrezione della D.L. e le certificazioni di legge.

8.10 Verifiche preliminari e definitive impianto di condizionamento e riscaldamento

L'impianto in oggetto dovrà essere sottoposto ad una serie di prove nel tempo tendenti ad accertare il pieno rispetto delle presenti prescrizioni tecniche nonché la sua effettiva funzionalità.

Le prove che verranno specificate dovranno essere eseguite durante l'esecuzione dei lavori e comunque entro un mese dal montaggio e dalla regolazione di ogni singola parte d'impianto e dovranno essere condotte in conformità alle prescrizioni delle norme UNI-CTI.

In ogni caso le prove e verifiche da eseguirsi sono :

- Impianti di climatizzazione: prove secondo UNI 10339-8199
- Impianto di riscaldamento: prove secondo UNI 5104/63
- Impianti idrici: prove secondo UNI 9182
- Impianti di scarico: prove secondo UNI 9183
- Impianti antincendio: prove secondo UNI 10779/2014

Le prove si distinguono in:

8.10.1 Prova idraulica a freddo

Possibilmente man mano che si esegue l'impianto o ad ultimazione di esso, si dovranno eseguire prove di tenuta ad una pressione almeno doppia a quella di esercizio per un periodo non inferiore alle 12 ore.

Si riterrà positivo l'esito della prova quando non si verifichino fughe o deformazioni permanenti.

8.10.2 Prova preliminare di circolazione

Di tenuta e di dilatazione dei fluidi scaldanti o raffreddanti.

Per i circuiti caldi si dovranno portare a regime di circolazione ad una temperatura di 90° si dovrà verificare che il fluido scaldante circoli in tutto l'impianto.

Si terrà positivo l'esito della prova qualora l'impianto abbia circolato per un periodo di almeno 12 ore senza aver dato luogo a fughe o deformazioni permanenti e quando il vaso di espansione contenga sufficientemente tutta la variazione di volume dell'acqua dell'impianto.

Analoga prova dovrà essere eseguita per l'impianto con circolazione di acqua refrigerata e acqua di recupero calore sui gruppi frigo.

8.10.3 Prova preliminare di ventilazione

Per i circuiti di aria calda e di aria raffreddata (compresi gli impianti a mobiletti ventilconvettori in controsoffitto) si dovrà procedere ad una prova di circolazione portando la temperatura dell'acqua calda e dell'acqua fredda circolante nelle batterie ai valori corrispondenti ai massimi previsti nel progetto.

La verifica e la prova preliminare di cui sopra, dovranno essere eseguite in contraddittorio con la ditta e di esse e dei risultati ottenuti si deve compilare regolare verbale.

8.10.4 Misure di livello sonoro

8.10.4.1 Strumenti e criteri di misura

I fonometri devono avere caratteristiche conformi a quelle indicate per i “ fonometri di precisione” del International Electrotechnical Commission (I.E.C.) standard 651 tipo 1, oppure dell’American National Standard Institute (ANSI) ., S1.4-1971 tipo 1.

Il fonometro deve essere dotato di batteria di filtri a bande di ottava di frequenze centrali :

31,5/63/125/250/500/1000/2000/4000/8000 Hz

Il fonometro deve essere tarato all’inizio e al termine di ogni serie di rilievi.

Le misure devono essere effettuate in base a quanto indicato nella norma UNI 8199 “ Misura in opera e valutazione del rumore prodotto negli ambienti dagli impianti di riscaldamento, condizionamento e ventilazione”.

Per ridurre o evitare i disturbi dovuti alle onde stazionarie è opportuno eseguire almeno tre rilievi ruotando il microfono su quarti di circonferenza di raggio 0,5 mt nei due sensi.

8.10.4.2 Rumore di fondo

Per rumore di fondo di un ambiente si intende il livello sonoro (prodotto anche dall’eventuale traffico) che, misurato nei tempi e nei luoghi oggetto di disturbo, essendo inattive le sorgenti individuate come causa specifica del disturbo stesso è superato nel 90% di un significativo periodo di osservazione.

In prima approssimazione il livello del rumore di fondo può essere assunto come il valore più basso indicato più frequentemente dal fonometro.

Le eventuali misurazioni del rumore di fondo devono essere effettuate in accordo con le definizioni e prescrizioni riportate nella norma citata, con le seguenti modalità operative :

Utilizzo di un fonometro con curva di ponderazione A e costante di tempo “ Fast”

Rilevazione e registrazione, con utilizzo di un cronometro o contasecondi del livello sonoro ponderato ogni 10 sec. per un totale di 60 rilevazioni.

Il livello del rumore di fondo è quello superato o uguagliato nel 95% delle rilevazioni.

8.10.4.3 Modalità generali di misura del rumore verso l’esterno

Le misure devono essere effettuate in accordo con il D.P.C.M. 01.03.1991.

Modalità generali di misura del rumore

Il fonometro deve essere tarato mediante calibratore acustico all’inizio e al termine di ogni serie di rilievi .

I rilievi vanno eseguiti in condizioni climatiche di modalità in rapporto alla specifica situazione esaminata. E precisamente :

Rumore proveniente da sorgenti esterne all’intasamento disturbato :

- nel caso di spazi aperti, il rumore va misurato collocando il microfono ad una altezza dal suolo non inferiore a 1,5 mt.
- nel caso di ambienti chiusi, il rumore va misurato posizionando il microfono nel vano di una finestra aperta e ad una altezza dal suolo non inferiore ad 1,5 mt.
- rumore proveniente da sorgenti interne all’edificio sede del locale disturbato ; il rumore va misurato collocando il microfono nelle posizioni in cui il locale viene maggiormente utilizzato, con specifico riferimento alla funzione del locale stesso.

8.10.4.4 Criteri specifici di misura per i diversi tipi di rumore

a) Rumori continui

Viene assunto come continuo un rumore caratterizzato da una cadenza di ripetizione elevata (indicativamente superiore a 10 eventi acustici al secondo).

Si adotta la costante di tempo SLOW e si effettuano le seguenti misure :

livello sonoro globale dB (A)

livelli sonori dB nelle bande di ottava di frequenza centrali comprese tra 31,5 e 8000 Hz.

Si assume che il rumore preso in esame sia caratterizzato dalla presenza di un tono puro quando il livello sonoro misurato in una banda di ottava superi di almeno 3 dB il livello sonoro misurato in entrambe le bande ad essa adiacenti, oppure quando il livello sonoro misurato in una banda di un terzo di ottava superi di almeno 5 dB quello misurato in entrambe le bande di un terzo di ottava ad essa adiacenti.

b) Rumori impulsivi

Viene assunto come impulsivo un rumore caratterizzato da una successione di singoli eventi sonori di breve durata percepibili distintamente (carenza di ripetizione indicativamente inferiore a 10 eventi acustici al secondo).

Si effettua la misura globale in dB (A) con costante di tempo IMPULSE.

c) Rumori sporadici

Sono rumori di durata limitata che si verificano saltuariamente.

Si effettua la misura globale in dB (A) SLOW e si assume come lettura il valore massimo indicato dallo strumento.

Sono esclusi i rumori di allarme.

8.11 Prove di funzionamento definitive

Si distinguono varie classi di prove di funzionamento definitive tendenti a verificare l'efficienza dell'intero impianto o parti di esso che possono pregiudicare l'efficienza dell'insieme, così suddivise:

8.11.1 Prova di funzionamento invernale

Dovrà essere effettuata secondo le norme UNI 10339, in particolare sui prescritti valori termoigrometrici da ottenere sarà ammessa la tolleranza di +/- 1°C e +/- 5% per l'Umidità Relativa.

La temperatura ambiente dovrà intendersi quella misurata nella parte centrale degli ambienti, ad un'altezza di 1,50 mt. dal pavimento con uno strumento dotato di elemento sensibile schermato dall'influenza di ogni superficie radiante, a superficie esterna speculare ma con opportuni passaggi in modo che sia attivata la circolazione d'aria. S'intende che le condizioni termoigrometriche interne si dovranno ottenere senza tenere conto dell'apporto delle radiazioni solari, della presenza di persone e con una velocità del vento non superiore a 10 mt/sec.

8.11.2 Prova di funzionamento estiva

Dovrà essere eseguita secondo le norme di cui sopra, con le seguenti precisazioni:

- Dovrà essere eseguita in giornate assolate in assenza di vento e con schermatura per la radiazione solare qualora esistano, in posizione di protezione;

- Dovrà essere eseguita in giornate in cui la temperatura esterna massima al bulbo asciutto non sia inferiore a 30° C e la temperatura esterna massima al bulbo umido non inferiore a 24° C, ed in cui la temperatura esterna massima al bulbo asciutto non sia stata nei giorni precedenti, maggiore di 34° C e la temperatura massima al bulbo umido non maggiore di 25° C.
- Nei limiti delle condizioni esterne sopra riportate, si dovranno accertare negli ambienti le temperature prescritte con una tolleranza di $\pm 1^\circ$ C e $\pm 5\%$ di Umidità Relativa, misurate con le modalità prescritte precedentemente.
- Le misure di portata d'aria esterna e di aria introdotta in ambienti particolarmente significativi, dovranno essere eseguite con anemometri a filo o a mulinello con una tolleranza sui valori prescritti di $\pm 5\%$.

8.12 Verifiche preliminari e definitive impianti idrico sanitari ed antincendio

8.12.1 Prove preliminari

Si prevede di effettuare in corso d'opera:

1. Verifica della esecuzione delle opere in relazione a quanto prescritto.
2. Prova a pressione delle reti di distribuzione e scarico dell'acqua prima dell'esecuzione delle murature.

Al completamento degli impianti:

1. Verifica dell'accurato montaggio delle rubinetterie e degli apparecchi sanitari e il loro perfetto funzionamento.
2. Prova della portata degli sbocchi di erogazione secondo i dati prescritti.
3. Prova di regolare deflusso e la perfetta tenuta di tutti gli scarichi e delle fognature.
4. Prova di regolare funzionamento di tutte le apparecchiature elettriche; verifica dell'isolamento dei conduttori e della resistenza verso terra.
5. Verifica generale di regolare funzionamento degli impianti.

8.12.2 Prove definitive.

Verifica generale di regolare funzionamento degli impianti da effettuarsi nei termini di legge previsti.

8.12.3 Soffiatura e lavaggio tubazioni

Le tubazioni saranno soffiate e lavate come descritto nel capitolo "condutture".

8.12.4 Prova a freddo delle tubazioni

Prima della chiusura delle tracce e del mascheramento delle condutture, si dovrà eseguire una prova idraulica a freddo.

Tale prova deve essere eseguita ad una pressione di 2,5 Kg/cm² superiore a quella di esercizio, e mantenendola almeno per 12 ore.

La prova si riterrà positiva quando non si verifichino fughe o deformazioni permanenti.

8.12.5 Prova a caldo delle tubazioni

Non appena sarà possibile si dovrà procedere ad una prova di circolazione dell'acqua calda e/o refrigerata, ad una temperatura dei generatori pari a quella di regime, onde

verificare le condizioni di temperatura ed eventualmente di portata nei vari circuiti e agli apparecchi utilizzatori, verificare che non ci siano deformazioni permanenti, che i giunti e le guide di scorrimento lavorino in modo ottimale, e che sussista la sufficienza e la efficienza dei vasi di espansione.

8.12.6 Verifica e montaggio delle apparecchiature

Sarà eseguita una verifica intesa ad accertare che il montaggio di tutti i componenti, apparecchi, ecc., sia stato accuratamente eseguito, che la tenuta delle congiunzioni degli apparecchi, prese, ecc. con le condutture sia perfetta, e che il funzionamento di ciascuna parte in ogni singolo apparecchio o componente sia regolare e corrispondente, per quanto riguarda la portata degli sbocchi di erogazione, ai dati di progetto.

8.12.7 Verifica condotte aria

Le distribuzioni dell'aria saranno provate onde verificare la tenuta delle stesse, le portate d'aria nelle mandate e/o riprese, procedendo alla taratura ove necessario.

I ventilatori dovranno essere fatti funzionare per un periodo sufficiente onde consentire il bilanciamento dell'impianto e l'eliminazione della sporcizia e polvere all'interno dei canali e delle apparecchiature.

Per questo periodo saranno impiegati filtri provvisori, che si intendono a carico dell'installatore.

Tale operazione avverrà prima della posa di diffusori e/o bocchette.

Si prescrive inoltre che tutte le condotte aerauliche portate presso il cantiere risultino debitamente chiuse e sigillate e si aprano unicamente in fase di posa.

Le condotte posate dovranno essere chiuse e sigillate ogni sera agli estremi liberi.

Come richiesto si dovrà provvedere all'effettuazione di **prove di tenuta in classe B di tutte le tratte aerauliche di nuova posa.**

8.12.8 Verifica impianto antincendio

Prima della consegna dell'impianto si dovrà procedere, oltre alle prove già previste nei paragrafi riguardante le condotte, alle prove di pressione e portata previste dalle vigenti normative.

8.13 Norme di misura delle apparecchiature: Tubazioni

Le tubazioni in genere saranno valutate in base al loro sviluppo in lunghezza, secondo i tipi e le particolari indicazioni di Elenco.

I prezzi compensano comunque tutti gli oneri, le prestazioni e le forniture previste, fatta eccezione per i letti di sabbia nelle tubazioni interrato, o per i massetti ed i rivestimenti in calcestruzzo, che verranno valutati separatamente.

Le protezioni, come pure gli isolamenti acustici e le colorazioni distintive devono ritenersi specificatamente inclusi tra gli oneri relativi ai prezzi di Elenco.

8.13.1 Tubazioni metalliche

Si considera come unità di misura delle tubazioni il Kg.

Le tubazioni metalliche saranno valutate in base alla loro lunghezza, misurata sull'asse delle tubazioni stesse.

I prezzi di Elenco comprendono oltre alla fornitura dei materiali, compresi quelli di giunzione, e la relativa posa in opera, anche ogni accessorio quali: staffe, collari, supporti, pezzi speciali, verniciature antiruggine come da specifica tecnica, ecc. nonché l'esecuzione delle giunzioni, nei tipi prescritti e le assistenze murarie.

Per la valutazione del peso si è previsto di moltiplicare le lunghezze delle tubazioni dedotte dai rilievi in cantiere per il relativo valore di peso al metro lineare, secondo la tipologia di tubazioni scelta e secondo la serie riportata nella corrispondente voce di computo.

Il prezzo unitario della tubazione nera inoltre comprende già il costo delle mani di vernice antiruggine.

8.13.2 Tubazioni in materiale plastico

La valutazione delle tubazioni in materiale plastico (PVC, polietilene, ecc.) dovrà essere effettuata a metro lineare, misurando la lunghezza sull'asse delle tubazioni senza tener conto delle parti destinate a compenetrarsi.

Le protezioni, come pure gli isolamenti acustici e le colorazioni distintive devono ritenersi specificatamente inclusi tra gli oneri relativi ai prezzi di Elenco.

I prezzi di Elenco comprendono oltre alla fornitura dei materiali, compresi quelli di giunzione, e la relativa posa in opera, anche ogni accessorio quali: staffe, collari, supporti, pezzi speciali, curve, tee, giunti elettrici, dilatatori, ecc. nonché l'esecuzione delle giunzioni, nei tipi prescritti e le assistenze murarie.

8.14 Norme di misura delle apparecchiature: Superfici Coibentate

La presente unificazione stabilisce le modalità per la misurazione delle superficie dei corpi isolati.

Le superfici isolate sono divise in normali e speciali.

Sono da considerare superfici speciali i rivestimenti di corpi a forma irregolare che richiedono una particolare sagomatura dell'isolante od una particolare tracciatura geometrica della lamiera di finitura, quali per esempio: valvole, flangie, cordonature di condotti o nervature sporgenti dal rivestimento, livelli, tronchetti di raccordo, raccordo a T o ad Y, spie, passi d'uomo, portelli, targhe di collaudo, fondi bombati o conici di apparecchi, nonché corpi e raccordi troncoconici o troncopiramidali a curve di tubazioni.

Le misurazioni sia della superficie normali sia delle superfici speciali si effettuano rilevando le dimensioni all'esterno degli isolamenti ed a contatto degli stessi, sul maggior raggio di curvatura e considerando vuoto per pieno tutte le interruzioni dell'isolamento, per esempio in corrispondenza di flangie, valvole, passi d'uomo, chiusini, spie, ecc.

L'eventuale isolamento di flangie, passi d'uomo, chiusini, spie, ecc deve essere misurato successivamente e indipendentemente dalla misurazione precedente.

L'unità di misura risulta essere il mq od il ml per coibentazioni di tubazioni del tipo a guaina.

8.15 Norme di misura delle apparecchiature: Canalizzazioni in Lamiera

Si considera come unità di misura delle condotte il Kg.

Tale metodo consiste nella trasformazione del peso ottenuto dalle superfici teoriche, nel peso effettivo del manufatto posto in opera con spessori delle lamiere come da tabella riportata nelle specifiche dei materiali.

I prezzi di Elenco comprendono oltre alla fornitura dei materiali, compresi quelli di giunzione, e la relativa posa in opera, anche ogni accessorio quali: staffe, collari, supporti, pezzi speciali, curve, tee, ecc. nonché l'esecuzione delle giunzioni, nei tipi prescritti e le assistenze murarie.

8.16 Avviamento, messa a punto, taratura e bilanciamento degli impianti

8.16.1 Premessa

Scopo del presente Capitolo è la definizione delle procedure necessarie per verificare e documentare che le opere e i lavori oggetto dell'appalto siano realizzati a perfetta regola d'arte e, secondo le normative specifiche, opportunamente avviati e tarati siano in grado di fornire le prestazioni previste nel Capitolato Speciale d'Appalto.

La Direzione Lavori dirigerà e coordinerà, secondo il programma di cantiere e con la collaborazione dell'installatore, le varie fasi delle operazioni (d'ora in poi denominate, secondo la letteratura TABS: Testing, Adjusting and Balancing and Start-up) secondo quanto indicato nei paragrafi specifici.

La direzione Lavori metterà a punto il cronoprogramma tenendo conto delle operazioni di TABS e verificherà che la documentazione predisposta dalla Società di TABS sia conforme a quanto previsto nel presente Capitolato.

Le operazioni di TABS ed i conseguenti adempimenti dovranno essere effettuate in osservanza delle procedure indicate dalla normativa tecnica di riferimento e dalla letteratura riconosciuta (UNI 10339, UNI EN 12599/2001, manuale AICARR e manuale HVAC SYSTEM - TESTING, ADJUSTING AND BALANCING edito dalla SMACNA).

L'Impresa dovrà commissionare il TABS a Società esterna qualificata ed indipendente in grado di fornire garanzie di esperienza nel settore e che ha già operato su impianti simili sia in tipologia che dimensioni.

Allo scopo di poter attendere in maniera efficace alle operazioni di TABS sono richieste le seguenti strumentazioni, intese come dotazione minima (in fase di offerta specificare il parco strumenti a disposizione):

- contagiri
- anemometri per misure a canale e su bocche libere (diam 60 o 100 mm), o strumenti simili
- anemometro a fili caldo per misure di velocità residue in ambiente
- misuratore di portata a cappa (balometer) per misure su diffusori a induzione
- termoigrometro
- manometro differenziale per misure di pressioni relative e differenziali su acqua e aria
- registratori di temperatura e UR%
- termometro campione e calibratore per trasmettitori di Temperatura e pressione
- registratori di temperatura ambiente e a immersione
- manometro campione per misure di pressioni relative nel campo previsto
- multitester per misure elettriche
- amperometro a pinza per correnti alternate
- tubo di pitot per lance antincendio
- misuratore di portata acqua ad ultrasuoni
- fonometro

La scelta delle Società di TABS sarà effettuata dalla Committenza tra un minimo di due proposte avanzate dall'Installatore.

L'Installatore affiancherà la Società di TABS in tutte le attività previste ed in particolare dovrà attendere a:

- Rendere disponibili in sicurezza gli accessi a tutti i macchinari e le apparecchiature installate
- Affiancare la Società di TABS durante le operazioni di Commissioning (messa in servizio degli impianti, verifica dei collegamenti elettrici, ecc...)
- Eseguire le attività di collaudo in fase di costruzione (prova di tenuta delle tubazioni e delle canalizzazioni), del riempimento del lavaggio e dello sfiato delle tubazioni e della pulizia delle canalizzazioni
- Riportare l'impianto, i suoi componenti, le apparecchiature, ecc.. alle condizioni di Progetto, secondo le responsabilità definite nel presente Capitolato, se in fase di TABS dovesse risultare non conformi (sostituzione di pulegge, motori elettrici, ecc...)

La Società di TABS ha il compito di attendere a tutte le attività che le competono e che sono specificate nei paragrafi successivi.

Le attività di TABS dovranno essere documentate e daranno luogo al Manuale di TABS che contiene tutti i rapporti di misura eseguiti ed attestano lo stato di funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio.

Il Manuale di TABS sarà allegato e sarà parte integrante del Manuale di uso e manutenzione consegnato dall'Installatore al termine dei lavori.

8.16.2 Qualificazione della società di TABS

E' attestata dalla documentazione presentata alla Direzione Lavori e alla Committenza da parte dell'Installatore.

In particolare, nella documentazione presentata dovranno essere specificate precedenti esperienze nel settore e nella tipologia di impianto oggetto dell'Appalto, strumentazione a disposizione, procedure di TABS che si intendono adottare e documentazioni tipiche da utilizzare per la presentazione dei risultati.

La Committenza, su parere della Direzione Lavori, si riserva di accettare, e quindi Qualificare, una delle Società presentate dall'Installatore e comunque di avanzare eventuali riserve e/o richieste aggiuntive rispetto alle proposte presentate.

8.16.3 Programma del TABS

Le principali attività che compongono le procedure di TABS sono:

- Incontro preliminare
- Verifica del Progetto
- Affiancamento durante le verifiche ed i collaudi in corso d'opera
- Controlli di completezza
- Controlli funzionali e avviamento degli impianti
- Tarature e bilanciamento degli impianti
- Misurazioni funzionali
- Misurazioni speciali

- Stesura dei Manuali di TABS
- Accettazione delle prove e delle documentazioni

8.16.3.1 Incontro preliminare

Vi partecipano la D.L., il Progettista, l'Installatore e la Società di TABS.

Si trasmettono a quest'ultima tutte le documentazioni di Progetto, le informazioni inerenti il cantiere e si definisce il programma di TABS da inserire nel Programma dei Lavori.

8.16.3.2 Verifica del Progetto

La Società di TABS dovrà verificare la documentazione presentatagli in merito alla completezza dei dati necessari alle proprie attività, alla adeguatezza degli organi di misura e taratura predisposti, alla predisposizione dei punti di misura ed alla accessibilità delle macchine e delle apparecchiature.

8.16.3.3 Ispezioni in corso d'opera

La Società di TABS dovrà assistere la D.L. e l'Impresa installatrice durante le seguenti operazioni, validandone i risultati:

- Prove di tenuta sulle canalizzazioni
- Prove di tenuta sulle tubazioni

8.16.3.4 Controlli di completezza

Al termine dei lavori ed in preparazione delle attività di Commissioning e avviamento degli impianti la Società di TABS dovrà verificare che i lavori relativi agli impianti o alla porzione di impianti da mettere in servizio siano stati completati e quindi si possa procedere nelle successive attività previste.

8.16.3.5 Controllo funzionali e avviamento degli impianti

L'Installatore, con il supporto della Società di TABS e delle assistenze delle Case Costruttrici delle macchine e delle apparecchiature, è tenuto ad avviare e rendere funzionanti le macchine fornite e gli impianti e dei sistemi nella loro globalità.

In particolare queste procedure prevedono:

- La messa in servizio delle macchine e dei quadri elettrici (per quanto di competenza)
- Verifica del senso di rotazione della apparecchiature azionate da motore elettrico
- Prova e taratura delle protezioni elettriche dei motori
- Verifica del movimento dei servocomandi e di lettura dei trasmettitori
- Verifica delle logiche elettromeccaniche dei quadri elettrici
- L'accensione definitiva delle macchine
- La verifica delle interfacce, delle segnalazioni di allarme, delle sicurezze e degli interblocchi tra le varie porzioni di impianti, sottosistemi e/o sistemi
- Prova e taratura delle apparecchiature di protezione e sicurezza
- Messa in servizio dei sistemi di regolazione, controllo e supervisione

8.16.3.6 Misurazioni funzionali

La Società di TABS con il supporto dell'Installatore, per l'accessibilità agli impianti e l'eventuale adeguamento delle prestazioni delle macchine e delle apparecchiature, è tenuto eseguire le misurazioni, e l'eventuale taratura e bilanciamento se necessario, delle condizioni di esercizio dell'impianto. Tutti i dati devono essere registrati su apposite schede di TABS.

In particolare si dovrà provvedere a:

- Rilievo delle prestazioni fondamentali delle macchine
- Misurazione e la verifica del sistema di distribuzione dei fluidi
- Eventuali operazioni di taratura ed adeguamento delle prestazioni delle macchine
- Misura e bilanciamento delle portate di aria con gli impianti a regime nelle condizioni previste
- Rilevare e/o registrare dati fondamentali di funzionamento dell'impianto (portate, temperature, prevalenze, perdite di carico dei filtri, ecc...) (prestazioni di progetto) alle diverse condizioni previste

Il programma generale delle prove deve essere proposto in fase di qualificazione della Società di TABS ed affinato in fase esecutiva.

Il programma delle prove ed i criteri di valutazione per le prove a campione dovranno essere riferiti alla norma UNI EN 12599-2001.

In particolare per quanto riguarda l'estensione delle prove si definisce che:

- Prove su macchine complesse e macchine ventilanti: Classe di prova "D"
- Taratura e bilanciamento rami aria e cassette VAV: Classe di prova "D"
- Misure sui terminali di portata aria in zone non critiche (degenze e uffici), minimo: Classe di prova "A"
- Misure e sui terminali di portate aria in zone critiche (ambienti sterili): Classe di prova "D"
- Prove su terminali ad acqua (ventilconvettore e batterie di post-riscaldamento): Classe di prova "A"

8.16.3.7 Misurazioni speciali

Qualora la prestazione di macchine o di porzioni di impianto risultino dubbie è facoltà della D.L. e della Committenza richiedere alla Società di TABS un programma di prove dedicato ed aggiuntivo definito secondo un programma particolareggiato redatto all'occorrenza.

8.16.3.8 Stesura dei Manuali del TABS

Compito della Società di TABS è produrre il Manuale di TABS.

Tale manuale dovrà essere organizzato in maniera da consentire una agevole consultazione e dovrà contenere tutte le informazioni relative alle operazioni di TAB: in particolare:

- un indice degli elaborati ed un elenco dei disegni allegati:
- una accurata descrizione della strumentazione impiegata
- la raccolta dei disegni "as built" utilizzati per le operazioni di bilanciamento
- la raccolta dei test reports (fogli di collaudo). numerate, datate e firmate:

- una relazione finale con riepilogo dei risultati raggiunti

Il manuale dovrà essere costituito da fogli formato A4 firmato in ogni pagina. Nei disegni allegati dovranno essere bene identificabili i punti di misura, ecc.

Il Manuale di TABS sarà parte integrante del MANUALE di USO e MANUTENZIONE DELL'IMPIANTO.

8.16.3.9 Condizioni particolari

Qualora, per esigenze di costruzione e/o consegna degli impianti, avanzate o comunque dipendenti dalla Committenza, dovessero presentarsi ritardi e/o diluizioni rispetto alla programmazione delle attività di TABS è facoltà dell'Impresa (che ne sostiene gli oneri) richiedere eventuale riconoscimento del maggior onere.

Nulla è dovuto per ritardi causati dall'Impresa installatrice stessa.

Nel caso in cui le misurazioni dovessero essere ripetute per carenza palesi di installazione e/o vizi di impianto (indipendenti dalle prescrizioni di Progetto o dalle caratteristiche delle macchine approvate) i maggiori oneri conseguenti dalla ripetizione delle attività di TABS sono a carico dell'Impresa Installatrice.

8.16.3.10 Procedura di accettazione delle prove

Gli impianti, in corso di esecuzione e prima della loro messa in funzione devono essere sottoposti a prove e verifiche che ne accertino la funzionalità richiesta e la rispondenza ai dati e criteri di Progetto.

Le prove devono essere condotte in conformità alle prescrizioni delle norme UNI - CTI, ed a questo Capitolato.

Queste prove non possono in nessun caso essere considerate prove di collaudo definitive. I risultati delle prove sono contenuti nel Manuale di TABS.

Tutte le prove sono da eseguirsi a cura e spese dell'Impresa per mezzo della Società di TABS.

La Direzione dei Lavori si riserva la facoltà di effettuare la ripetizione integrale o per campione delle prove eseguite a convalida delle misurazioni presentate nel Manuale di TABS.

Le misure che danno risultati che si scostano del 20% dalla media dei valori riscontrabili su impianti od apparecchiature similari, devono essere portate alla particolare attenzione del Collaudatore anche nel caso che esse siano migliori dei valori minimi accettabili.

Il criterio accettabilità delle misure e dei rilievi eseguiti è dato dalle tolleranze ammesse nel presente Capitolato e, dove non diversamente specificato, dalla Legislazione corrente e dalle Normativa di riferimento.

Responsabilità della accettazione dei risultati è comunque delle Figure responsabili della direzione coinvolte nell'Appalto dell'impianto:

- Direzione Lavori
- Collaudatore nominato
- Committenza

8.16.3.11 Documentazione da presentare per i collaudi

La documentazione da predisporre prima della esecuzione dei collaudi è costituita da:

- raccolta delle certificazioni relative alle macchine, apparecchiature ed ai materiali posti in opera;

- copia della pratica di certificazione PED degli impianti, se prevista;
- raccolta delle documentazioni tecniche delle case costruttrici relative alle macchine, apparecchiature e materiali facenti parte degli impianti, che consentano la loro perfetta identificazione e la possibilità di reperire i pezzi di ricambio;
- manuale di Bilanciamento integrato nel Manuale di Uso e Manutenzione;

MANUALE E USO E MANTENUZIONE

La produzione del Manuale di uso e Manutenzione è onere della Impresa installatrice.

Il manuale deve contenere tutte le informazioni tecniche necessarie per ogni singolo equipaggiamento e per ogni componente installato. Inoltre il manuale, per ogni impianto, dovrà contenere informazioni sugli intenti progettuali, sui valori di taratura ed in generale sui parametri di funzionamento, nonché gli schemi di principio che mostrino:

- come il singolo sistema sia inserito negli edifici e nel Complesso dando la posizione di ogni macchina e componente,
- il sistema di controllo,
- come il sistema deve essere condotto durante il normale funzionamento e quando vi è un'emergenza,
- i controlli di routine che devono essere fatti e lo schema del documento su cui riportare i parametri di funzionamento di progetto da confrontare con quelli rilevati durante i controlli,
- la lista dei pezzi di ricambio da tenere pronti e l'elenco di tutti gli attrezzi necessari
- il manuale deve essere preparato in modo tale che un Tecnico, che non abbia nessuna conoscenza precedente del progetto, li possa usare per condurre l'impianto o per farne manutenzione

La documentazione relativa agli impianti realizzati sarà suddivisa in tre sezioni

a) documentazione tecnica e certificati

- documentazione tecnica delle apparecchiature installate
- certificati e verbali di ispezioni ufficiali
- apporti di controlli, verifiche, messe a punto e prove effettuate in sede di realizzazione e di collaudo dell'impianto
- certificati di omologazione delle apparecchiature

b) istruzioni per il funzionamento

- descrizione dell'impianto
- dati di funzionamento, in forma di tabelle. per tutte le condizioni di funzionamento previste dal progetto
- descrizione delle procedure di avviamento e di arresto dell'impianto e delle procedure di modifica del regime di funzionamento
- descrizione delle sequenze operative con identificazione codificata dei componenti di impianto interessati

- schemi funzionali e particolari costruttivi significativi
- schede delle tarature dei dispositivi di sicurezza
- schede delle tarature dei dispositivi di regolazione

c) istruzioni per la manutenzione

- istruzioni per l'esecuzione delle operazioni di manutenzione periodica (trattamento acqua, filtri, strumentazione, ecc)
- elenco delle parti di ricambio codificate
- fogli di catalogo relativi ai principali componenti di impianto

ISTRUZIONE DEL PERSONALE

Il personale di conduzione degli impianti, nominato dal Committente, deve essere presente come osservatore durante le operazioni di TABS dei vari impianti e sistemi.

I manuali di uso e manutenzione devono essere forniti dall'Appaltatore al Committente almeno 15 gg prima dell'inizio del training del personale di conduzione.

In particolare l'Installatore deve effettuare un esauriente addestramento di questo personale. Tale addestramento deve riguardare tutti gli impianti e la relativa componentistica con particolare enfasi rivolta a:

- contenuti del manuale
- uso da farsi del manuale
- le procedure da attuare per far funzionare gli impianti in ognuna delle modalità previste in fase di progetto
- le procedure di accensione, messa a regime e commutazione stagionale degli impianti
- le procedure da adottare per la gestione di eventuali situazioni di emergenza

9 **Sommario**

1	Oggetto del lavoro.....	1
1.1	Premessa all'Appalto	1
1.2	Oggetto dell'Appalto.....	1
1.3	Premessa sulle fasi di intervento	3
1.4	Prescrizioni antisismiche per l'impiantistica meccanica	4
2	Dati tecnici generali	5
2.1	Località.....	5
2.2	Condizioni climatiche esterne.....	5
2.3	Condizioni di progetto interne	5
2.3.1	Estate.....	5
2.3.2	Inverno	5
2.3.3	Ricambi aria esterna minimi di mandata.....	5
2.3.4	Ricambi di ripresa	5
2.3.5	Tolleranze.....	5
2.3.6	Affollamenti	5
2.3.7	Potenze dissipate	6
2.3.8	Illuminazione	6
2.3.9	Temperature fluidi primari.....	6
2.4	Energia elettrica	6
2.5	Funzionamento degli impianti	6
2.6	Periodo di messa a regime	6
2.7	Filtrazione dell'aria.....	6
2.8	Catena filtrante per i singoli locali	6
2.9	Prescrizioni e prestazioni richieste.....	7
2.10	Velocità dei fluidi.....	7
2.10.1	Velocità dell'acqua nelle tubazioni	7
2.10.2	Velocità dell'aria nel volume convenzionale occupato.....	7
2.10.3	Velocità dell'aria negli ambienti	7
2.11	Rendimento delle apparecchiature	7
3	Prescrizioni di carattere acustico.....	7
3.1	Rumore interno agli edifici	7
3.2	Rumore al confine di proprietà	7
4	Portate d'aria previste dall'intervento.....	8
4.1	Portata d'Aria Esterna Trattata - FUTURA	8
4.2	Portata Aria in Espulsione - FUTURA	8
5	Potenzialità e fabbisogni termo frigoriferi dell'intervento	8
5.1	Potenzialità termica.....	8
5.2	Potenzialità frigorifera	8
6	Impianti idrico sanitari	9
6.1	Distribuzione acqua fredda e calda	9
6.2	Portate di scarico per gli apparecchi sanitari.	9
6.3	Diametri di alimentazione apparecchi sanitari.....	9
6.4	Diametri scarico apparecchi sanitari.	9
6.5	Diametri ventilazione apparecchi sanitari.....	9
7	Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici impianti meccanici	10
7.1	Condizionamento e riscaldamento	10
7.1.1	Radiatori a tubi verticali in acciaio	10
7.1.2	Valvolina manuale di sfogo aria per radiatori.....	10
7.1.3	Valvola di intercettazione a squadra per radiatori	10

7.1.4	Comando termostatico per valvole radiatori.....	10
7.1.5	Detentore.....	10
7.1.6	Collettore complanare diam. 3/4".....	10
7.1.7	Collettore complanare diam. 1".....	10
7.1.8	Cassetta da incasso per collettori complanari.....	10
7.1.9	Smantellamento apparecchiature esistenti, modifiche, integrazioni ed opere varie.....	10
7.1.10	Condotti flessibili per aria isolati.....	12
7.1.11	Griglia di presa aria esterna o espulsione.....	12
7.1.12	Valvole di aspirazione.....	12
7.1.13	Griglie di transito in alluminio anodizzato.....	12
7.1.14	Serrande tagliafuoco rettangolari (motor.) Certificazione UNI EN 1366-2 REI120.....	12
7.1.15	Serrande di regolazione rettangolari.....	12
7.1.16	Prestazioni di sanificazione pre avvio impianto aeraulico.....	12
7.1.17	Sportelli di ispezione per canali rettangolari.....	13
7.1.18	Silenziatori a setti fonoassorbenti a canale.....	13
7.1.19	Cassonetto ventilante di estrazione aria sino a 1.000 mc/h per estrazione WC.....	13
7.1.20	Mobiletto ventilconvettore a vista a pavimento a proiezione verticale a 4 tubi con motore a commutazione elettronica.....	14
7.1.21	Complessi di ancoraggio a parete.....	15
7.1.22	Isolamento collegamenti ventilconvettore.....	15
7.1.23	Comando a parete con display.....	16
7.1.24	Pannello di controllo multifunzione.....	16
7.1.25	Nolo ed utilizzo di autogru' per unita' polivalente ed accessori a corredo.....	16
7.1.26	Unita' polivalente per circuiti a 4 tubi con moduli idronici intergrati e gruppi di pompaggio a portata variabile completa di accessori a corredo.....	16
7.1.27	Sistema espansione diretta mono split - UI da 4,7 KW.....	18
7.1.28	Tubazioni in rame isolato per impianto split.....	18
7.2	Canalizzazioni per aria.....	19
7.2.1	Sospensioni, supporti, ancoraggi per canali.....	19
7.2.2	Caratteristiche costruttive canali rettangolari metallici.....	19
7.2.3	Spessore lamiera e tipo di giunzione per canali in acciaio zincato.....	20
7.2.4	Canali rettangolari.....	20
7.3	Valvolame.....	21
7.3.1	Prescrizioni generali.....	21
7.3.2	Saracinesche di intercettazione PN 16 e.m. a cuneo gommato.....	21
7.3.3	Valvole a sfera in ottone PN 16.....	21
7.3.4	Giunto elastico antivibrante flangiato PN16.....	21
7.3.5	Giunto elastico antivibrante filettato PN16.....	21
7.3.6	Valvola di ritegno a doppio battente tipo wafer PN16.....	21
7.3.7	Valvola di ritegno a battente filettata.....	22
7.3.8	Filtro a Y raccoglitore di impurita' PN16.....	22
7.3.9	Filtro a Y raccoglitore di impurita' in bronzo.....	22
7.3.10	Valvola di bilanciamento filettata a flusso libero.....	22
7.3.11	Valvola di bilanciamento a flusso libero E.M.....	22
7.4	Condutture.....	23
7.4.1	Tubazioni e raccordi.....	23
7.4.2	Tubazioni in acciaio nero.....	23
7.4.2.1	Posa in opera.....	23
7.4.2.2	Staffaggi e supporti.....	23
7.4.2.3	Accessori, finitura, protezioni.....	23
7.4.3	Tubazioni in acciaio zincato.....	24

7.4.3.1	Posa in opera, staffaggi, ecc.....	24
7.4.3.2	Accessori, finitura, protezione	24
7.4.4	Tubazioni in polietilene ad alta densità per scarichi	24
7.4.4.1	Diramazione di scarico.....	25
7.4.5	Collettori in acciaio nero.....	25
7.4.6	Collettori in acciaio zincato	25
7.4.7	Supporti ed ancoraggi	25
7.4.8	Installazione delle condotte.....	26
7.4.9	Protezione delle tubazioni	26
7.4.10	Prova delle condutture	27
7.5	Isolamenti termici	28
7.5.1	Generalità.....	28
7.5.2	Isolamento tubazioni	28
7.5.3	Isolamento pompe, valvole, ecc.....	30
7.5.4	Coibentazione tubazioni calde e fredde in guaina sp. 19.....	30
7.5.5	Coibentazione tubazioni calde e fredde in guaina sp. 19 con finitura in lamierino di alluminio	30
7.5.6	Coibentazione tubazioni calde e fredde in guaina o in lastre sp. 32	30
7.5.7	Coibentazione tubazioni calde e fredde in guaina sp. 32 con finitura in lamierino di alluminio	30
7.5.8	Coibentazione tubazioni calde e fredde in guaina sp. 50.....	30
7.5.9	Coibentazione tubazioni calde e fredde in guaina sp. 50 con finitura in lamierino di alluminio	31
7.5.10	Coibentazione valvole fredde a vista	31
7.5.11	Coibentazione tubazioni calde a vista.....	31
7.5.12	Isolamento termico corpo pompa acqua refrigerata.....	31
7.5.13	Coibentazione dei canali di mandata e ripresa a vista	31
7.5.14	Coibentazione dei canali non a vista.....	31
7.6	Finitura degli isolamenti	32
7.6.1	Tubazioni	32
7.6.2	Canalizzazioni	32
7.7	Termometri, manometri ed accessori a corredo.....	33
7.7.1	Manometro a quadrante	33
7.7.2	Termometro a quadrante per fluidi termo vettori.....	33
7.7.3	Termometro a quadrante per aria	33
7.7.4	Targhette indicatrici	33
7.7.5	Sfogo dei punti alti	33
7.7.6	Scarico dei punti bassi.....	33
7.7.7	Sfogo dei punti alti batterie di post trattamento	33
7.7.8	Gruppo di riempimento automatico	33
7.7.9	Separatore ciclonico per rabbocco impianti.....	33
7.7.10	Gruppo di disconnessione premontato filettato	34
7.7.11	Gruppo di disconnessione premontato grandi portate.....	34
7.7.12	Valvole di sicurezza per impianti termici e idrosanitari	34
7.7.13	Vasi di espansione fino a 25 litri.....	34
7.7.14	Vasi di espansione oltre 25 litri.....	34
7.7.15	Termometro a quadrante per aria	34
7.7.16	Gruppo contatore volumetrico per acqua carico impianti.....	34
7.7.17	Flussostato.....	35
7.8	Impianto idrico sanitario	36
7.8.1	Vasi a sedere di tipo sospeso.....	36

7.8.2	Lavabi.....	36
7.8.3	Bidet di tipo sospeso	36
7.8.4	Predisposizioni per acqua calda fredda e ricircolo sanitario diam. 1/2" e scarico DN 50 36	
7.8.5	Pilozzo.....	36
7.8.6	Wc/bidet sospeso per portatori di handicap	36
7.8.7	Lavabo per portatori di handicap	37
7.8.8	Maniglione per porta wc disabili	37
7.8.9	Serie di maniglioni per locale wc disabili.....	37
7.8.10	Specchio basculante per wc disabili.....	37
7.8.11	Valvole a sfera con cappuccio cromato	37
7.8.12	Barilotti anti colpo di ariete	37
7.8.13	Manicotti di tenuta al fuoco per tubi in PVC	37
7.8.14	Piletta sifonata.....	37
7.8.15	Torrini di esalazione.....	37
7.8.16	Pozzetto in P.V.C.	37
7.8.17	Piletta sifonata.....	37
7.8.18	Valvole a sfera con cappuccio cromato	38
7.8.19	Griglia di ventilazione circolare per PDC ACS	38
7.8.20	Filtro dosatore idrodinamico 1"	38
7.8.21	Filtro di sicurezza circuito idrico sanitario Ø1"	38
7.8.22	Scaldacqua a pompa di calore da 80 lt.....	38
7.8.23	Tubazione in PVC per bollitore ACS a pompa di calore	39
7.8.24	Gruppo di sicurezza per boiler	39
7.8.25	Dosatore idrodinamico di polifosfati	39
7.9	Impianto antincendio.....	40
7.9.1	Estintore portatile a polvere	40
7.9.2	Estintore portatile a biossido di carbonio da 5 KG	40
7.9.3	Naspo UNI 25 da incasso.....	40
7.9.4	Gruppo attacco motopompa VVFF UNI70.....	40
7.9.5	Tubazione in acciaio zincato senza saldatura per reti antincendio	40
7.9.6	Cavo scaldante	40
7.9.7	Sistema pressostatico di monitoraggio funzionamento impianto antincendio.....	40
7.9.8	Valvola a farfalla PN16 in acciaio inox di tipo allucchettabile con coppia di micro di fine corsa	41
7.9.9	Protezione REI delle condotte.....	41
7.9.10	Pozzetto prefabbricato per reti impianti meccanici.....	41
7.9.11	Operazioni per ripristino compartimentazioni REI inerenti attraversamenti tubazioni antincendio	41
7.9.12	Operazioni per ripristino compartimentazioni REI inerenti attraversamenti tubazioni metalliche	42
7.9.13	Operazioni per ripristino compartimentazioni REI inerenti attraversamenti canalizzazioni.....	42
7.9.14	Operazioni per ripristino compartimentazioni REI inerenti attraversamenti reti di scarico e ventilazione in materiale plastico.....	42
7.9.15	Redazione pratica e certificazioni finali VVF.....	42
7.9.16	Prestazioni di pulizia, prove, certificazioni, documentazioni finali impianto antincendio	43
7.9.17	Stazione di stoccaggio e pressurizzazione idrica per impianti antincendio da interro UNI 11292/2019 completo di gruppo antincendio con accessori a corredo a norma UNI EN 12845 e riserva idrica da 45 mc utili.....	43

7.9.18	Stazione sollevamento acque svuotamento vasca antincendio portata 6 mc/h 60 KPA 47	
7.9.19	Impianto spegnimento automatico water mist ad alta pressione.....	47
7.9.20	Nolo ed utilizzo di autogru'	49
7.10	Materiali di rispetto impianti meccanici	50
7.11	Elenco marche di riferimento.....	51
7.12	Scheda sottomissione materiali	52
7.12.1	Copertina.....	52
7.12.2	Contenuto	52
8	Relazione tecnica descrittiva oneri impianti meccanici.....	53
8.1	Qualità e provenienza dei materiali	53
8.2	Normativa vigente.....	53
8.2.1	Legislazione condizionamento.....	54
8.2.2	Legislazione antincendio.....	54
8.2.3	Normativa impianto prevenzione antincendio	55
8.2.4	Normativa impianto idrosanitario	56
8.2.5	Normativa impianto di condizionamento e riscaldamento	56
8.3	Prescrizioni antisismiche per l'impiantistica meccanica	57
8.4	Obblighi e oneri dell'installatore	57
8.5	Progetto costruttivo	61
8.6	Disegni di montaggio	62
8.7	Documentazione finale	63
8.8	Identificazione apparecchiature, valvole ecc.	63
8.9	Verifiche provvisorie	64
8.10	Verifiche preliminari e definitive impianto di condizionamento e riscaldamento.....	65
8.10.1	Prova idraulica a freddo	65
8.10.2	Prova preliminare di circolazione	65
8.10.3	Prova preliminare di ventilazione	65
8.10.4	Misure di livello sonoro	66
8.10.4.1	Strumenti e criteri di misura.....	66
8.10.4.2	Rumore di fondo	66
8.10.4.3	Modalità generali di misura del rumore verso l'esterno	66
8.10.4.4	Criteri specifici di misura per i diversi tipi di rumore.....	67
8.11	Prove di funzionamento definitive.....	67
8.11.1	Prova di funzionamento invernale	67
8.11.2	Prova di funzionamento estiva.....	67
8.12	Verifiche preliminari e definitive impianti idrico sanitari ed antincendio.....	68
8.12.1	Prove preliminari.....	68
8.12.2	Prove definitive.....	68
8.12.3	Soffiatura e lavaggio tubazioni	68
8.12.4	Prova a freddo delle tubazioni	68
8.12.5	Prova a caldo delle tubazioni	68
8.12.6	Verifica e montaggio delle apparecchiature.....	69
8.12.7	Verifica condotte aria.....	69
8.12.8	Verifica impianto antincendio.....	69
8.13	Norme di misura delle apparecchiature: Tubazioni	70
8.13.1	Tubazioni metalliche.....	70
8.13.2	Tubazioni in materiale plastico	70
8.14	Norme di misura delle apparecchiature: Superfici Coibentate	71
8.15	Norme di misura delle apparecchiature: Canalizzazioni in Lamiera	71
8.16	Avviamento, messa a punto, taratura e bilanciamento degli impianti	72

8.16.1	Premessa.....	72
8.16.2	Qualificazione della società di TABS.....	73
8.16.3	Programma del TABS.....	73
8.16.3.1	Incontro preliminare.....	74
8.16.3.2	Verifica del Progetto.....	74
8.16.3.3	Ispezioni in corso d'opera.....	74
8.16.3.4	Controlli di completezza.....	74
8.16.3.5	Controllo funzionali e avviamento degli impianti.....	74
8.16.3.6	Misurazioni funzionali.....	75
8.16.3.7	Misurazioni speciali.....	75
8.16.3.8	Stesura dei Manuali del TABS.....	75
8.16.3.9	Condizioni particolari.....	76
8.16.3.10	Procedura di accettazione delle prove.....	76
8.16.3.11	Documentazione da presentare per i collaudi.....	76
9	Sommario.....	79